

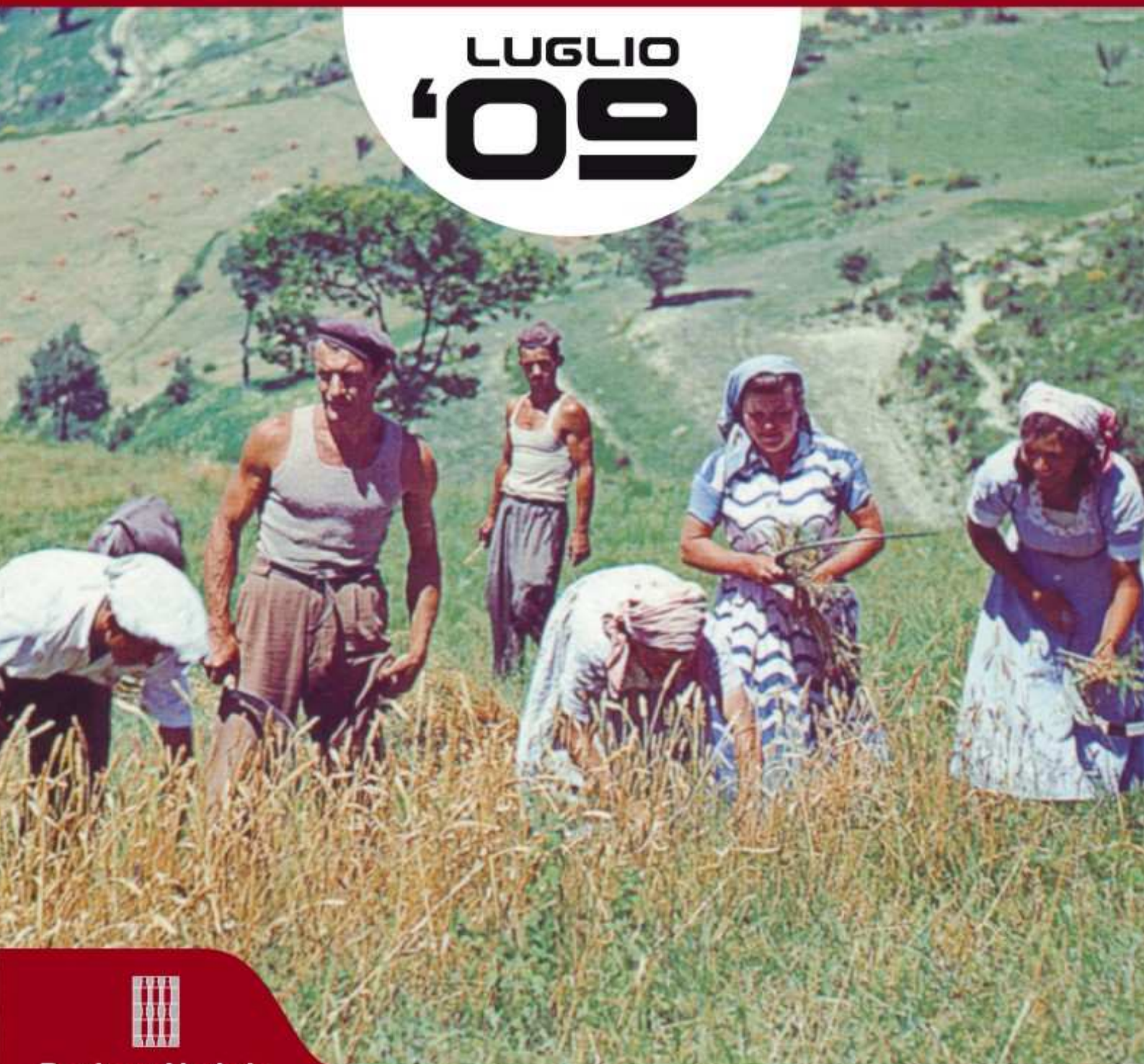
REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

ACS30

GIORNALI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

LUGLIO
'09



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

LUGLIO
'09

AFFARI ISTITUZIONALI

- 10** MORTE DI SOCRATE MATTOLI: IL CORDOGLIO E IL RICORDO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BRACCO

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO SULLA PROCEDURA PER L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLE LEGGI STATUTARIE

TERREMOTO L'AQUILA: IL CONSIGLIO REGIONALE IN VISITA NELLE AREE COLPITE DAL SISMA - I PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE UMBRA E ABRUZZESE PROPONGONO UNA RETE TRA LE REGIONI DELLA FASCIA APPENNINICA

- 11** MORTE COLONNELLO GILDONI: "UN UOMO DALLE STRAORDINARIE QUALITÀ UMANE E PROFESSIONALI" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FABRIZIO BRACCO

- 12** MORTE COLONNELLO GILDONI: IL CONSIGLIO REGIONALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN MEMORIA DEL MILITARE UCCISO NELL'ESPLETAMENTO DEL SUO DOVERE

MORTE CARLO GUBBINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

MORTE CARLO GUBBINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

MORTE CARLO GUBBINI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO DELLO SDI ADA GIROLAMINI

- 13** MORTE CARLO GUBBINI: "FIGURA POLITICA ED ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO PER LA SINISTRA UMBRA" - NOTA DI ROSSI (PD)

AGRICOLTURA

- 14** PIANO DI SVILUPPO RURALE: "FORTE RITARDO NELLA ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DA PARTE DELL'ARUSIA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) INTERROGA LA GIUNTA E CHIAMA IN CAUSA I DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE

PIANO DI SVILUPPO RURALE: "LA GIUNTA SI IMPEGNI A SOSTENERE IL MODELLO BIOLOGICO E IL SETTORE ZOOTECNICO DI QUALITÀ" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

SANZIONI ECONOMICHE ED ESTIRPAZIONE PER LE VITI IMPIANTATE ILLEGALMENTE - IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE CHE RECEPISCE I REGOLAMENTI COMUNITARI

- 15** SÌ DELLA II COMMISSIONE AL DDL SUL FONDO REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'INDENNIZZO DEI DANNI PROCURATI ALL'AGRICOLTURA DALLA FAUNA SELVATICA - ASTENSIONE DEL CENTRO DESTRA

- 16** FONDO REGIONALE PER I DANNI ALL'AGRICOLTURA PROCURATI DALLA FAUNA SELVATICA E DAI CACCIATORI: SOSTANZIALE APPROVAZIONE, MA ANCHE NUOVE PROPOSTE - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE

- 17** "ATTENZIONE E DISPONIBILITÀ VERSO LE RICHIESTE DEL MONDO AGRICOLO" - RAPPRESENTANTI DI COLDIRETTI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI

"ASSURDO FINANZIARE LA LOTTA 'SEXY' NELLA PANNA MONTATA CON I FONDI DEL PSR" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE SUI 53MILA EURO CONCESSI AL SAN GEMINI SWEET VILLAGE

- 18** "LIVIANTONI LASCIA LA NOSTRA DOMANDA SENZA RISPOSTA: PERCHÉ I FONDI DELLO SVILUPPO RURALE PER LA LOTTA SEXY?" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE ALL'ASSESSORE DI CHIARIRE

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:

La foto riprodotta in copertina fa parte della raccolta di 296 diapositive di Henri Desplanques sulle campagne umbre, consultabile presso la Bibliomediateca del Consiglio regionale

Supplemento al numero 161
del 31 luglio 2009 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di Perugia n. 27-93 del 22-10-93



LUGLIO
'09

AMBIENTE

- 19** ENERGIA: "L'UMBRIA DICHIARA LA PROPRIA CONTRARIETÀ ALL'INDIVIDUAZIONE DI SITI IDONEI ALLE CENTRALI NUCLEARI" - MOZIONE DI VINTI (PRC-SE): "ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO"

GRANDI EVENTI: "CI MANCAVA SOLO UNA GRANDE INSEGNA SULLA PIANA DI CASTELLUCCIO. QUALCUNO FERMI GUARDUCCI!" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) FERMAMENTE CONTRARIO ALLA PROPOSTA DEL PATRON DI EUROCHOCOLATE

INCENDIO BELLADANZA: "LA GIUNTA REGIONALE CI SPIEGHI LE CAUSE E LE MISURE ADOTTATE PER EVITARE IL RIPETERSI DI QUESTI EVENTI" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) "SI RIVEDANO I TERMINI PER LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO"

- 20** INCENDIO BELLADANZA: "PERPLESSITÀ SU GESTIONE DISCARICA, COMUNE E SOGEPU FACCIANO SUBITO CHIAREZZA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE CHE ARPA E NOE SI OCCUPINO DELL'EPISODIO E DIANO CERTEZZE AI CITTADINI

- 21** ARRESTI BETTONA: "SITUAZIONE PREOCCUPANTE, ORA SOLUZIONI REALI E AMBIENTALMENTE SOSTENIBILI" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

ARRESTI BETTONA: "BISOGNA RIVEDERE I MECCANISMI DI GESTIONE DEI RIFIUTI. NON SI PIEGHI L'AMBIENTE AGLI INTERESSI DI PARTE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"LA REGIONE AFFRONTI FINALMENTE IL PROBLEMA BETTONA" - NOTA DI MELASECCHIE (UDC)

- 22** "SOSPENDERE LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE, COMUNE E CODEP (ALLEVATORI)" - VINTI (PRC-SE) "SULLA VICENDA DI BETTONA INTERVENGA IL COMITATO DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL CONSIGLIO"

"UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULL'OPERATO DELLA REGIONE E DEI COMUNI INTERESSATI A SEGUITO DELL'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA" - MANTOVANI (FI - PDL) SULLA VICENDA DI BETTONA

CACCIA/PESCA

- 23** CALENDARIO VENATORIO 2009-2010: "NORMATIVA QUASI INVARIATA CON UNA DECISA AZIONE DI CONTRASTO NEI CONFRONTI DELLA SPECIE CINGHIALE" - PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA DELLA TERZA COMMISSIONE

PIANO FAUNISTICO VENATORIO: PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE VOTO RINVIATO A MARTEDÌ PROSSIMO - LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA, IL DIBATTITO E LE CONCLUSIONI DELL'ASSESSORE BOTTINI

- 25** CONTENIMENTO CINGHIALI: "VIGILARE SUL RISPETTO DEI PROVVEDIMENTI E MAGGIOR IMPEGNO SUL FRONTE DELLA PREVENZIONE DEI DANNI AGRICOLI" - DOCUMENTO UNITARIO VOTATO IN TERZA COMMISSIONE

PIANO FAUNISTICO VENATORIO: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DOCUMENTO CHE REGOLA LE ATTIVITÀ LEGATE ALLA CACCIA ED ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

- 26** "PREVENZIONE E VELOCIZZAZIONE DEL RISARCIMENTO DEI DANNI ALL'AGRICOLTURA PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA" - IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

- 27** "È UNA PROVOCAZIONE L'INIZIATIVA DEI SENATORI DEL PD CHE HANNO PRESENTATO 1400 EMENDAMENTI SUL TESTO DI RIFORMA DELLA LEGGE NAZIONALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CHIAMA ALLA MOBILITAZIONE IL MONDO VENATORIO



LUGLIO
'09

CULTURA

- 28** PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA "AUR&S" - CONVERSAZIONI SULLE TENDENZE ECONOMICHE, SOCIALI E TERRITORIALI DELL'UMBRIA DI OGGI

MANIFESTAZIONI STORICHE IN UMBRIA: LA TERZA COMMISSIONE HA LICENZIATO IL DISEGNO DI LEGGE CON DUE MODIFICHE - L'ATTO IN AULA MARTEDÌ 21, RELATORE UNICO LUIGI MASCI (PD)

- 29** APPROVATA LA LEGGE REGIONALE SULLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELL'UMBRIA - VENTI SÌ E QUATTRO ASTENUTI
- 31** "UNA FONDAZIONE PER IL LABORATORIO DI SCIENZE SPERIMENTALI DI FOLIGNO" - LA PROPOSTA DI SEBASTIANI (FI-PDL) E MASCI (PD)

ECONOMIA / LAVORO

- 33** "MAXI EVASIONE ACAS, INAFFIDABILITÀ ANNUNCIATA" - ZAFFINI (AN-PDL) ANNUNCIA UNA NUOVA INTERROGAZIONE SULL'AZIENDA

"SCONGIURARE LA SOSPENSIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ED IL FERMO DEGLI IMPIANTI DELLA 'ADICA' DI NERA MONTORO" - INTERROGAZIONE DI DE SIO (AN-PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE

CRISI ECONOMICA: "LA REGIONE DELL'UMBRIA MOSTRI CORAGGIO: FACCIA COME IL LAZIO, APPROVI L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE" - VINTI (PRC-SE) SOLLECITA L'APPROVAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL PROPRIO GRUPPO

- 34** UMBRIA OLII DI CAMPELLO: "CONDIVIDIAMO LE PREOCCUPAZIONI DELLA CGIL PER LA VICENDA GIUDIZIARIA E NE SOSTENIAMO L'OPERATO" - VINTI (PRC-SE) RINNOVA LA PROPRIA SOLIDARIETÀ AI FAMILIARI DELLE VITTIME

ENERGIA

- 35** NUCLEARE: "L'UMBRIA DICA UN 'NO' CHIARO A ENERGIA ATOMICA, SCELTA ANTIQUATA, COSTOSISSIMA E RISCHIOSA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

"IL NUCLEARE IN UMBRIA NON PASSERÀ" - DICHIARAZIONE DI VINTI (PRC-SE) SULL'APPROVAZIONE AL SENATO DEL PIANO PREDISPOSTO DAL GOVERNO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI SITI IN ITALIA

- 36** "L'UMBRIA DICA NO ALLA FOLLIA NUCLEARE DEL GOVERNO BERLUSCONI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PRESENTA UNA MOZIONE CONTRO IL DECRETO DELL'ESECUTIVO NAZIONALE

INFORMAZIONE

- 37** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI MANTOVANI (FI-PDL) E CINTIOLI (PD)

TUTELA DEI MINORI: "INSIEME PER UN MONDO A COLORI" - LUNEDÌ 13 LUGLIO A PERUGIA PRESENTAZIONE DELLA CAMPAGNA TELEVISIVA SU "MINORI E MASS MEDIA" ORGANIZZATA DAI CORECOM DI UMBRIA E MARCHE

IN ONDA IL NUMERO 163 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA



LUGLIO
'09

- 38** TUTELA DEI MINORI: "INSIEME PER UN MONDO A COLORI", UNO SPOT TELEVISIVO CHE INVITA I GENITORI AD ACCOMPAGNARE I FIGLI NELLA FRUIZIONE DEI MEDIA - INIZIATIVA CONGIUNTA DEI CORECOM DI MARCHE E UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI MELASECCHÉ (UDC) E TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA)

- 39** COMUNICAZIONE: INCONTRO TRA CORECOM UMBRIA E AUTORITÀ GARANTE PER LE COMUNICAZIONI IN VISTA DELL'ATTRIBUZIONE DI NUOVE DELEGHE AL COMITATO REGIONALE UMBRO

IN ONDA IL NUMERO 164 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI SANTI (FI-PDL) E MASCI (PD)

- 40** APPROVATA LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE "3/2000" SUL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 21 LUGLIO 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFRASTRUTTURE

- 42** VIABILITÀ: "BENE FONDI PER MANUTENZIONE, BASTA SBANDIERARE LA CHIMERA DI UN'AUTOSTRADA CHE NON C'È" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLA E45

"SI CONFERMA SBAGLIATA LA SCELTA DI INSERIRE IL MINIMETRÒ TRA LE PRIORITÀ DELLA LEGGE "OBIETTIVO" - NOTA DI ZAFFINI (AN - PDL)

- 43** "SBLOCCARE LA SITUAZIONE DI STALLO LEGATA ALLA SENTENZA DEL TAR E PROCEDERE RAPIDAMENTE CON LA REALIZZAZIONE DELLA S.S. M. 219 PIAN D'ASSINO" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL)

"SETTE MILIARDI DI EURO E 20 ANNI DI LAVORI PER LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - MASCI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA E 45

"PROBLEMI GIÀ PREVISTI DALLA GIUNTA, L'ANAS DOVRÀ PORVI RIMEDIO RAPIDAMENTE" - MASCI RISPONDE A GIROLAMINI (SDI UNITI NELL'ULIVO) SULLO STOP AI LAVORI DELLA PIAN D'ASSINO

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

- 45** TASSE UNIVERSITARIE: "NO AL RITORNO ALL'UNIVERSITÀ DI CLASSE" - VINTI (PRC-SE) CONTRARIO AGLI AUMENTI DELLE TASSE UNIVERSITARIE NELL'ATENEIO PERUGINO

UNIVERSITÀ: "GIUSTA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI CONTRO L'AUMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE" - TIPPOLOTTI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) SOSTIENE LA RICHIESTA DI REVISIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELLE TASSE

UNIVERSITÀ: "INACCETTABILE LA BOCCIATURA DELL'ATENEIO PERUGINO E IL TAGLIO DEI FONDI" - PER VINTI (PRC-SE) IL "PACCHETTO" DEL MINISTRO GELMINI "PRODUCE UN SISTEMA INIQUO"



LUGLIO
'09

POLITICA / ATTUALITÀ

- 47** MINIMETRO': "INVECE DI QUERELARE AVVERSARI POLITICI, L'EX SINDACO DI PERUGIA AVREBBE POTUTO AMMINISTRARE CON MAGGIORE CHIAREZZA" - DICHIARAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

OMICIDIO SANDRI: "SENTENZA INIQUA, GIUSTIZIA NON È FATTA" - VINTI (PRC-SE): "SI FA FATICA A DIRE CHE VIVIAMO IN UN PAESE NORMALE"

"QUANDO LA FORZA DELLA LIBERTÀ È DONNA" - INTERVENTO DI ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SULL'ASSASSINIO DELLA GIORNALISTA NATALIA ESTEMIROVA

- 48** AFGHANISTAN: "LA REGIONE ASSUMA PRESTO OGNI INIZIATIVA UTILE AL RITIRO DELLE TRUPPE ITALIANE" - VINTI (PRC-SE) SOLLECITA IL CONSIGLIERE LUPINI

RIFORME

- 49** LA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE PROSEGUE IL CONFRONTO SUGLI "ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE"

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E REGOLAMENTO PER L'ELEZIONE DEI COMPONENTI DEL CAL - LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME PROSEGUE I LAVORI, MERCOLEDÌ 22 INIZIA LA DISCUSSIONE SULLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

LEGGE ELETTORALE: AVVIATO IN COMMISSIONE SPECIALE RIFORME IL CONFRONTO CON L'OBIETTIVO DI ELABORARE UN TESTO CONDIVISO

LEGGE ELETTORALE: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE RIFORME, ADA GIROLAMINI HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL SEGRETARIO DELLA LEGA NORD-UMBRIA, MIROBALLO

SANITÀ

- 51** "I DIRETTORI VERRANNO CONFERMATI O SOSTITUITI IN BASE AI RISULTATI RAGGIUNTI" - ROSI RISPONDE A GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SUI MANAGER DI ASL E AZIENDE OSPEDALIERE

"AUMENTATA LA PRESENZA DELLO PSICOLOGO E REINTEGRATO IL NUMERO DEGLI INFERMIERI, MA C'È UN PROBLEMA DI RISORSE"- ROSI RISPONDE AL SEBASTIANI (FI - PDL) SULL'HOSPICE DI PERUGIA

- 52** PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE: SÌ AD UNA NUOVA AUTORIZZAZIONE NEL COMUNE DI MARSCIANO - VOTO UNANIME DELLA TERZA COMMISSIONE

ODONTOIATRIA PUBBLICA: "IN UMBRIA IL COSTO DELLE CURE DENTARIE POTREBBE DIMEZZARSI" - SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO, LUNEDÌ ESAME DEL TARIFFARIO. LA SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC-SE)

"NOMINARE DEI COMMISSARI STRAORDINARI NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE FINO AL 30 SETTEMBRE 2010" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL) PROPONE ALLA GIUNTA DI NON RINNOVARE I DIRETTORI SANITARI

- 53** FARMACI A DOMICILIO: "ESTENDERE ALLE FARMACIE COMUNALI L'ACCORDO SOTTOSCRITTO DALLA REGIONE CON FEDERFARMA E MEDICI GENERICI" - INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) E GILIONI (PD)

ODONTOIATRIA A PREZZI CONTROLLATI: UFFICILIZZATO DALLA TERZA COMMISSIONE IL TARIFFARIO SPERIMENTALE DEL SERVIZIO PUBBLICO E DEI PRIVATI CONVENZIONATI - I COMMENTI DI VINTI (PRC) E DEL PRESIDENTE RONCA



LUGLIO
'09

- 54** "STIPULARE UN ACCORDO CON LA REGIONE MARCHE PER UTILIZZARE L'ELISOCORSO DI FABRIANO SFRUTTANDO L'AEROPORTO DI FOLIGNO" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI - PDL)
"ACCORDO SUI FARMACI POSITIVO, COINVOLGERE ALTRE ORGANIZZAZIONI E FARMACIE COMUNALI" - ROSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO) E GILIONI (PD)

- 55** "NESSUN SERVIZIO AFFIDATO ALLA ACAS SRL, SONO TUTTI GESTITI DA WEBRED" - RIOMMI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI NEVI (FI- PDL)

ACAS SERVICE: "I CREDITI DELLA REGIONE PER PAGARE I DEBITI COL FISCO" - ZAFFINI (AN-PDL) "COSI' SI LASCIANO A CASA 200 DIPENDENTI E SI INTERROMPE IL SERVIZIO CUP"

- 56** "CON LA ACAS SOLO UNA ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESA. DAL 1 SETTEMBRE LA WEBRED GESTIRÀ DIRETTAMENTE I SERVIZI" - AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL CONSIGLIO REGIONALE

"UNA GESTIONE CON CRITERI COMPLETAMENTE AVULSI DA MERITO E RISULTATI" - DE SIO (AN-PDL) SULLE NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI

- 57** "SVOLTA A SINISTRA ANCHE A TERNI" - NEVI (FI-PDL) CRITICO SUI NUOVI DIRETTORI GENERALI

SICUREZZA DEI CITTADINI

- 58** "EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ, MONITORAGGIO APPALTI E TRANSAZIONI, AGENZIA REGIONALE PER L'USO DEI BENI CONFISCATI" - LE PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE "LIBERA" ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI

- 59** TUTELA DEI MINORI: SÌ UNANIME DELLA COMMISSIONE AL GARANTE UMBRO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE RONCA, "LA REGIONE UMBRIA IN ANTICIPO SULLA NORMATIVA NAZIONALE"

INCIDENTE DI TODI: "NONOSTANTE GUIDASSE UBRIACO È STATO RIMESSO IN LIBERTÀ L'UOMO CHE HA PROVOCATO LA MORTE DEL DICIASSETTENNE" - VINTI (PRC) CHIEDE L'ANNULLAMENTO DELLA SCARCERAZIONE

INFILTRAZIONI CRIMINALI: GRANDE ATTENZIONE AL PROBLEMA. PIENA COLLABORAZIONE TRA LE ISTITUZIONI E ARTICOLAZIONI DELLO STATO - LA COMMISSIONE D'INCHIESTA INCONTRA IL COMITATO PROVINCIALE PER LA SICUREZZA

- 60** CARCERI: "RINEGOZIARE L'INTESA TRA REGIONE E MINISTERO DELLA GIUSTIZIA" - ZAFFINI, DOPO L'INCONTRO CON IL PROVVEDITORE REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, LAMENTA "L'INERZIA DELLA GIUNTA"

SICUREZZA DEL LAVORO

- 62** "NESSUNA CRITICITA' SU LOGISTICA E DISTRIBUZIONE MERCI ONLUS PER QUANTO ATIENE AL COMPARTO SANITA' UMBRO" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE AI CONSIGLIERI DI FI-PDL

SOCIALE

- 63** TUTELA DEI MINORI: "IL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA È UNA FIGURA INNOVATIVA CHE PONE L'UMBRIA QUALE REALTA' D'AVANGUARDIA ANCHE IN QUESTO DELICATO TEMA" - DICHIARAZIONE DI ROSSI (PD)

CARCERI: "A CAPANNE SI STA PER APRIRE UN'ALTRA SEZIONE, MA CON I PREVISTI 200 DETENUTI IN PIU' CI SARA' UN ULTERIORE PROBLEMA DI SOVRAFFOLLAMENTO" - INTERVENTO DI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO)



LUGLIO
'09

"APPREZZAMENTO PER L'AZIONE MERITORIA CHE ESERCITA LA POLISPORTIVA DELLA POLIZIA DI PERUGIA" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SULL'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE

CARCERI: "LA REGIONE DIA SEGUITO AGLI IMPEGNI ASSUNTI CON IL PROTOCOLLO DEL 2001, NECESSARIO PER ALLENTARE LA TENSIONE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI" - MOZIONE DEL PDL DOMANI IN AULA

64 APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE CHE ISTITUISCE LA FIGURA DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

65 ARRESTO DIRIGENTE SANITARIO CARCERE DI SPOLETO: ZAFFINI (AN-PDL) SOLLECITA TAVOLO DI CONFRONTO TRA REGIONE E AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CARCERI: "TRECENTO NUOVI DETENUTI A SPOLETO" - NE DA NOTIZIA ZAFFINI (AN-PDL) CHE ANNUNCIA UN INCONTRO CON IL PROVVEDITORE REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

66 CARCERI UMBRE: "GRANDE ATTENZIONE E IMPEGNO ATTIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER AFFRONTARE LA GRAVE SITUAZIONE" - IL PRESIDENTE BRACCO INCONTRA I SINDACATI DEGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

SPORT

68 LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE - IL DISEGNO DI LEGGE VERRÀ DISCUSO DALL'ASSEMBLEA IN SETTEMBRE

TRASPORTI

69 VIABILITÀ: "QUALI TRATTI DELLA E 45 E DEL NODO DI PERUGIA SARANNO REALIZZATI CON I 21 MILIONI DI EURO ASSEGNATI ALL'UMBRIA?" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERPELLA LA GIUNTA REGIONALE

FERROVIA CENTRALE UMBRA: "SCONCERTANTE E ALLARMANTE SIA LO STATO ECONOMICO E FINANZIARIO CHE LE MODALITÀ DI GESTIONE" - IL PDL CHIEDE DI CONOSCERE LE INTENZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

70 "CONTRATTO DI SERVIZIO PREADOTTATO PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE. FCU DEVE COPRIRE ANCHE LA RETE RFI" - MASCIO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

"INSERIMENTO MINIMETRO IN INTESA QUADRO IN LINEA CON PIANO REGIONALE TRASPORTI" - ROMETTI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) CHE PARLA DI "ATTO GRAVE SENZA PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI"

71 "SIAMO IN ATTESA DELLE DEDUZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE, LA GIUNTA CONFERMA TUTTI GLI IMPEGNI VERSO FCU" - MASCIO RISPONDE A MODENA E FRONDUTI (FI - PDL)

72 FERROVIA CENTRALE UMBRA: "SITUAZIONE REGOLARE E BILANCIO APPROVATO" - REVISORI DEI CONTI E AMMINISTRATORE DELLA FCU ASCOLTATI DALLA COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL CONSIGLIO REGIONALE

URBANISTICA / EDILIZIA

73 PIANO CASA: "PRETESTUOSA E INFONDATA LA BEATIFICAZIONE DEL GOVERNO PRODI" - ZAFFINI (AN - PDL) REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE LORENZETTI



LUGLIO
'09

PIANO CASA: "QUELLO DEL GOVERNO BERLUSCONI È UNA BUFALA. HA RAGIONE LA PRESIDENTE LORENZETTI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"PER AREA EX-FAT DI CITTÀ DI CASTELLO NON E' PERVENUTA ALCUNA RICHIESTA DI VARIANTE E LA PEREQUAZIONE NON E' DI COMPETENZA REGIONALE" - ROMETTI RISPONDE A DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

74 "FINANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE I PUC DI SECONDA GENERAZIONE" - LA SODDISFAZIONE DI CINTIOLI (PD) PER IL PROGRAMMA URBANO DI SPOLETO

"CHIARIRE I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI FONDI DEL PROGRAMMA URBANO COMPLESSO 2 AI COMUNI UMBRI" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

75 PIANI URBANI COMPLESSI: SODDISFAZIONE DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARA GILIONI PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI TERNI, AMELIA E NARNI

SODDISFAZIONE DEL CONSIGLIERE RONCA (PD) PER IL FINANZIAMENTO DI 6 MILIONI DI EURO AL PROGRAMMA URBANO COMPLESSO DI CASTIGLIONE DEL LAGO

VIGILANZA E CONTROLLO

76 LE NUOVE STRATEGIE DELL'AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE CIMICCHI PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO



LUGLIO
'09**MORTE DI SOCRATE MATTOLI: IL CORDOGLIO E IL RICORDO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BRACCO**

Perugia, 13 luglio 2009 - "Esprimo alla famiglia e alla comunità umbra in Brasile, il cordoglio, la vicinanza e la solidarietà del Consiglio regionale per la morte di Socrate Mattoli, eminente figura della comunità italo-brasiliana che si è reso interprete e testimone dei valori più alti dell'emigrazione umbra in terre lontane". Con queste parole il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabrizio Bracco, ricorda la figura di Socrate Mattoli, presidente onorario della Filef (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) spentosi a San Paolo del Brasile due giorni fa. "La sua vita - ha detto Bracco - rappresenta un luminoso esempio di genialità imprenditoriale e di profondo impegno sociale a favore, sia degli emigrati che del popolo ospitante. Originario di Bevagna, dopo aver partecipato alla guerra di Liberazione sulle montagne del Foligno, si laurea in ingegneria ed emigra nell'America del Sud, dove fonda insieme ad altri la Sade, una delle più grandi compagnie del continente sudamericano che realizzò l'elettrificazione del Brasile. Insieme all'attività imprenditoriale - prosegue Bracco - porta avanti un intenso impegno sociale. Fu fondatore e presidente della prima associazione di umbri a San Paolo, promuovendo i primi viaggi di giovani e anziani emigrati nella loro terra d'origine. Realizzò, insieme alla moglie Nicoletta, la scuola italo-brasiliana 'Eugenio Montale' un gioiello educativo di integrazione culturale. Ma parte del suo impegno fu anche rivolto alle attività di sostegno allo sviluppo dei ceti più poveri del suo paese di adozione". "L'Umbria intera - conclude il presidente Bracco - rende omaggio a Socrate Mattoli che pur vivendo lontano dalla sua terra ha saputo testimoniare, a livelli altissimi, i valori più autentici e profondi".

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA MODIFICA AL REGOLAMENTO INTERNO SULLA PROCEDURA PER L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLE LEGGI STATUTARIE

Approvata all'unanimità la modifica del Regolamento del Consiglio regionale che istituisce l'intervallo non minore di due mesi di tempo fra le due deliberazioni necessarie per l'esame e l'approvazione delle leggi statutarie.

Perugia, 14 luglio 2009 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la modifica al Regolamento del Consiglio regionale dell'Umbria relativamente alla procedura per l'esame e l'approvazione delle leggi statutarie, aggiungendo nella deliberazione numero 141 del 2007 (quella inerente il Regolamento) il capo VIII bis, che prevede due deliberazioni da adottare ad un intervallo non minore di due mesi per quanto riguarda la discussione e la votazione, mentre per ciò che concerne la procedura di ap-

provazione viene disposto che ciascun consigliere possa presentare emendamenti entro e non oltre le 48 ore antecedenti ciascuna delle due deliberazioni in Aula. Il progetto di legge di modifica statutaria è approvato se in entrambe le deliberazioni ottiene la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Tali disposizioni vanno ad integrare l'articolo 104 del Regolamento e sono state proposte e presentate in aula dalla commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale, presieduta da Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo).

TERREMOTO L'AQUILA: IL CONSIGLIO REGIONALE IN VISITA NELLE AREE COLPITE DAL SISMA - I PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE UMBRA E ABRUZZESE PROPONGONO DI CREARE UNA RETE TRA LE REGIONI DELLA FASCIA APPENNINICA

Una delegazione del Consiglio regionale dell'Umbria ha incontrato oggi a L'Aquila il presidente dell'Assemblea regionale abruzzese, Nazario Pagano. I consiglieri umbri Nevi, Gilioni, Lignani Marchesani, Sebastiani, Masci, Tracchegiani e De Sio, guidati dal presidente Bracco, hanno visitato la sede dell'Assemblea legislativa regionale, il centro storico del capoluogo, il Campo Umbria di Paganica e consegnato il contributo raccolto in favore della fondazione "Abruzzo risorge".

L'Aquila, 17 luglio 2009 - Unire le regioni della fascia appenninica ad alto rischio sismico, Abruzzo, Umbria, Marche e Molise, per scambiare esperienze e collaborare per migliorare il complesso delle attività di prevenzione e di ricostruzione, iniziando a lavorare ad un primo incontro da svolgersi entro il prossimo mese di ottobre. E' andato ben oltre la semplice e formalità solidarietà istituzionale l'incontro di oggi all'Aquila, nella sede parzialmente agibile dell'Assemblea abruzzese, tra i presidenti dei Consigli regionali dell'Abruzzo, Nazario Pagano, e dell'Umbria, Fabrizio Bracco, che hanno ribadito i legami di vicinanza e solidarietà tra le due regioni e sottolineato l'importanza di lavorare per costruire una rete tra le regioni appenniniche confinanti. La delegazione umbra - che oltre al presidente Bracco era composta dai componenti dell'Ufficio di presidenza (Nevi, Gilioni, Lignani Marchesani), e da vari rappresentanti dei gruppi consiliari Sebastiani (FI-Pdl), Masci (Pd), Tracchegiani (La Destra), De Sio (An-Pdl) - ha consegnato al presidente dell'Assemblea abruzzese un contributo raccolto tra i consiglieri regionali umbri che hanno sottoscritto ciascuno due giornate di indennità che sarà devoluto alla fondazione "Abruzzo risorge", promossa dal Consiglio regionale abruzzese, perché sia utilizzato nella ricostruzione dell'orfanotrofio di San Gregorio. Nel suo intervento di saluto il presidente Bracco ha ricordato i legami storici e religiosi che legano le due regioni: "Da San Bernardino che visse a Perugia e morì all'Aquila, a Braccio da Montone che proprio



LUGLIO
'09

sotto le mura di questa città vide svanire il sogno di un principato dell'Italia centrale. Ma siamo particolarmente vicini a questa terra perché sappiamo cosa vuol dire sopportare distruzioni da eventi naturali così terribili come i terremoti e dover ricostruire, coniugando bisogni dei cittadini e sviluppo economico. Siamo vicini al vostro impegno e a quello delle istituzioni che vi sono vicine". L'Umbria, ha ricordato Bracco "è stata al vostro fianco fin dalle prime ore e continua ad esserlo, come testimoniato dagli oltre 1100 tra volontari e tecnici umbri che sono impegnati dall'inizio della fase di emergenza". Anche il presidente del Consiglio abruzzese, Pagano, nel ringraziare i colleghi umbri per l'impegno e la solidarietà dimostrati ha voluto sottolineare la tenacia degli abruzzesi: "A poche ore dal sisma ricordo che correndo verso questa sede incontrai una serie di macchine distrutte dai resti delle case crollate, ma ce n'era una che era rimasta intatta, solo impolverata, qualcuno aveva scritto sopra 'siamo vivi'. E' così, siamo vivi, e andremo avanti, malgrado gli oltre trecento morti e le distruzioni, ricostruiremo con la forza e la tenacia che abbiamo, ma anche con l'aiuto del governo, delle istituzioni internazionali e delle regioni che come la vostra ci sono particolarmente vicine". Dopo l'incontro di carattere strettamente istituzionale, il presidente Pagano ha guidato la delegazione umbra in una visita al centro storico dell'Aquila sotto l'attenta scorta di un sottufficiale dei Vigili del Fuoco. Davanti agli occhi dei rappresentanti del Consiglio umbro sono sfilate le immagini, vere stavolta, dello scempio compiuto dal sisma: la Casa dello studente; il Rettorato, l'Università, il Corso principale, la Prefettura, Piazza Duomo. Il tutto in un silenzio incredibile rotto, a malapena, dal rumore delle macchine operatrici dei Vigili del Fuoco che stanno puntellando gli edifici. Una visione d'insieme della città colpita che ha molto impressionato la delegazione umbra che, conclusa la parte istituzionale della visita, si è recata prima nel "Campo Umbria" di Paganica, gestito dai volontari umbri, dove insieme al capocampo Francesco Lucaroni e agli altri collaboratori è stato consumato il pranzo nella mensa comune. Nel primo pomeriggio, quindi, la delegazione ha incontrato i vertici del Comitato operativo misto 5 (Com) in cui la Regione Umbria è in prima linea. Il gruppo di Palazzo Cesaroni è stato accolto dal comandante del Com 5, colonnello Giampaolo Romoli e da uno dei coordinatori, l'ingegnere Sandro Costantini, del servizio Protezione civile della Regione Umbria che hanno illustrato l'attività fin qui svolta dal sistema di Protezione civile dell'Umbria. SCHEDA: L'IMPEGNO DELLA REGIONE UMBRIA IN ABRUZZO Il sistema di Protezione civile della Regione Umbria si è attivato subito: a poche ore dal sisma del 6 aprile scorso una prima colonna di soccorsi era già in viaggio verso i centri colpiti. Ad oggi sono oltre cento i tecnici di Regione, Province e Comuni umbri, che hanno svolto e stanno svolgendo le attività di rilevamento dei danni. Oltre mille sono i volontari della rete della protezione civile umbra che si so-

no alternati nella gestione tendopoli di Paganica (Campo base2), con cambi settimanali. Il quadro dell'impegno complessivo dell'Umbria nell'area terremotata riguarda in primo luogo la gestione del Campo Base 2 ("Campo Umbria") di Paganica, uno dei centri più colpiti, distante 6 chilometri circa dall'Aquila. Nell'area sono allestite 80 tende suddivise in quattro piccoli villaggi denominati Pietralata, Piazza, S. Antonio e Colle (il nome dei quattro quartieri di Paganica) che cercano di ricreare nel disegno urbanistico un funzionale impianto sociale: con piazzette, aree di servizi comuni, mensa e strutture ricreative. "Campo Umbria" ospita circa 320 sfollati e serve oltre 700 pasti al giorno. Nella fase di prima emergenza l'area ha ospitato fino a 1400 sfollati e forniva assistenza a oltre 6000 persone. È attiva nel campo anche una struttura sanitaria che comprende servizi ambulatoriali, guardia medica e funzioni specialistiche gestite dai servizi sanitari locali; è presente inoltre un Posto medico avanzato per l'emergenza-urgenza gestito dalla Croce rossa e collegato alla rete locale del 118. Funziona infine un Centro salute per le attività socio-assistenziali primarie; la struttura è stata donata alla Regione Umbria dalla fondazione statunitense "Richard Hotes". La Regione Umbria è impegnata inoltre nelle attività del Com 5 (Centro operativo misto) che oltre a Paganica, comprende altre 10 frazioni (Aragno, Camarda, Assergi, Filetto, Onna, Bazzano, San Gregorio, Pescomaggiore, Tempèra, San Pietro della Ienca) con una popolazione complessiva di 10440 abitanti. All'interno del Com 5, tecnici della Regione Umbria coordinano due funzioni: valutazione e censimento dei danni; logistica evacuati e zone ospitanti, materiali e mezzi, assistenza alla popolazione, entrambe coordinate dall'ingegnere Sandro Costantini del Servizio protezione civile della Regione Umbria. Per quanto riguarda il censimento e la valutazione dei danni sui 3656 edifici compresi nell'area sono stati compiuti 3821 sopralluoghi (in alcuni casi si è reso necessario più di un intervento). La gravità della situazione strutturale e abitativa è testimoniata dal fatto che risulta ad oggi inagibile oltre il 50 per cento delle abitazioni, e sono oltre 4000 le persone senza casa (su un totale di 14440). In totale le organizzazioni umbre di volontariato sono novanta, 68 associazioni e 22 gruppi comunali, che raccolgono 2838 volontari.

MORTE COLONNELLO GILDONI: "UN UOMO DALLE STRAORDINARIE QUALITÀ UMANE E PROFESSIONALI" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FABRIZIO BRACCO

Perugia, 20 luglio 2009 - "La tragica morte del tenente colonnello Valerio Gildoni ha colpito nel profondo l'Italia tutta e in particolare la nostra comunità regionale. Il Consiglio regionale dell'Umbria si stringe al dolore dei familiari, esprimendo a loro ed all'Arma dei Carabinieri un



LUGLIO
'09



profondo e partecipe cordoglio". Con queste parole il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, ha manifestato alla famiglia e all'Arma dei Carabinieri la vicinanza e la solidarietà dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "Il tenente colonnello Gildoni - dice Bracco - è morto nell'adempimento del suo dovere, dimostrando coraggio e altruismo. Il generoso sacrificio dell'ufficiale tifernate, di appena quarantadue anni, testimonia il grande valore umano e professionale dell'uomo e dell'ufficiale. Il composto dolore della famiglia e dei colleghi dell'Arma dei Carabinieri - conclude - rende onore al sacrificio di Gildoni e rende ancora più orgogliosa l'Umbria per aver dato i natali a un uomo di straordinaria qualità".

MORTE COLONNELLO GILDONI: IL CONSIGLIO REGIONALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN MEMORIA DEL MILITARE UCISO NELL'ESPLETAMENTO DEL SUO DOVERE

Perugia, 21 luglio 2009 - Il Consiglio regionale, in apertura dei lavori della seduta odierna, su invito del presidente Fabrizio Bracco, ha osservato un minuto di silenzio in memoria del tenente colonnello dei Carabinieri, Valerio Gildoni, caduto venerdì scorso a Vicenza nel corso di un'operazione di servizio. "Il tenente colonnello Gildoni, nostro concittadino umbro di Città di Castello - ha detto Bracco - è morto nell'adempimento del suo dovere, dimostrando grande coraggio e altruismo. Rendiamo omaggio al suo generoso sacrificio ed esprimiamo solidarietà e vicinanza alla famiglia e all'Arma dei Carabinieri".

MORTE CARLO GUBBINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

Perugia, 22 luglio 2009 - Alberto Provantini, ex consigliere e assessore regionale, a nome dell'Associazione che riunisce i consiglieri regionali dell'Umbria di tutte le legislature, esprime "il più vivo cordoglio e la solidarietà e vicinanza alla famiglia per la morte improvvisa e prematura di Carlo Gubbini". Provantini ricorda di aver condiviso con Carlo Gubbini l'esperienza istituzionale nella terza legislatura, dal 1980 al 1985: "Abbiamo lavorato fianco a fianco nel dipartimento economico dell'Esecutivo regionale. Lui, giovane assessore, gestì i delicati settori che gli erano stati assegnati, agricoltura e artigianato, con freschezza, vivacità e intelligenza politica, ma anche con l'impegno e la capacità amministrativa maturati nell'esperienza decennale di sindaco di Gualdo Tadino".

MORTE CARLO GUBBINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

Perugia, 22 luglio 2009 - "La morte improvvisa di Carlo Gubbini mi ha colpito profondamente. Esprimo alla madre Ester, alla moglie Isolina e al figlio Dario dolore e solidarietà, e mi stringo a loro con affetto, sicuro di interpretare anche i sentimenti dell'intero Consiglio regionale dell'Umbria. L'Assemblea legislativa, di cui Gubbini fece parte dal 1980 al 1994, rende omaggio ad un uomo che è stato tra i protagonisti più attivi e intelligenti nello sviluppo del processo regionalista umbro". Così il presidente Fabrizio Bracco, che ricorda anche la "consuetudine personale e politica" che lo legò a Carlo Gubbini nei due anni dell'esperienza parlamentare (dal 1994 al 1996), vissuta l'uno come deputato, l'altro come senatore e, successivamente nella fase di costruzione dei Democratici di sinistra. "Quelle esperienze - spiega il presidente Bracco - mi diedero la possibilità di conoscerne e apprezzarne la passione e intelligenza politica ma anche le grandi qualità umane". Carlo Gubbini, ricorda Bracco, era nato a Gualdo Tadino nel 1948, inizia molto giovane l'impegno politico con il Psi. È stato sindaco della sua città dal 1971 all'80. Membro della direzione nazionale del Psi, consigliere regionale dal 1980 fino al 1994, vicepresidente della Giunta regionale fino al 1994, con deleghe specifiche nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, bilancio e personale. Nel 1992 ha rappresentato l'Umbria nell'elezione del nuovo presidente della Repubblica su nomina dal consiglio regionale. È stato senatore della Repubblica Italiana nella legislatura 1994-96 eletto nel collegio Alto Tevere-Alto Chiascio-Assisiate. Fautore dell'unità della sinistra, dirigente regionale del movimento dei Laburisti dal 1992 al 1996, aderisce al partito dei Democratici di sinistra, diventando segretario dell'Unione comunale di Gualdo Tadino. Dal 2004 al 2009 è stato consigliere comunale della sua città e capogruppo consiliare.

MORTE CARLO GUBBINI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO DELLO SDI ADA GIROLAMINI

Perugia, 22 luglio 2009 - Il capogruppo regionale dello Sdi-Uniti nell'Ulivo, Ada Girolamini, così ricorda la figura di Carlo Gubbini: "Ci sono persone che lasciano un segno, che hanno grandi potenzialità, cui la vita riserva dell'ottimo, ma anche delle durissime prove. Così è stato per Carlo Gubbini, un socialista brillante, lungimirante, di notevole intelligenza intuitiva. Fu il più giovane sindaco di Gualdo Tadino (e allora d'Italia). Come vicepresidente e assessore Regionale ha fatto pesare la sua autorevolezza nelle scelte di quegli anni e ha dato un decisivo contributo allo sviluppo dell'Umbria". Girolamini racconta che nella notte e nella mattina di oggi c'è stato "un tam tam tra i socialisti, per rinverdire un filo umano, una solidarietà da estendere, da parte di tutti, ai suoi cari, alla mamma Ester, alla moglie Isolina e al figlio Dario. Le strade dei socialisti si sono di-



LUGLIO
'09

visite – dice il capogruppo dello Sdi - ma gli anni vissuti politicamente insieme hanno arricchito il bagaglio della vita di ciascuno. Carlo salutava sempre tutti con parole adeguate, e con il sorriso. Grazie Carlo e ciao”.

MORTE CARLO GUBBINI: "FIGURA POLITICA ED ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO PER LA SINISTRA UMBRA" – NOTA DI ROSSI (PD)

Perugia, 22 luglio 2009 - "Esempio di un impegno civile e politico al servizio dell'Umbria e delle Istituzioni". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico alla Regione, ricorda con queste parole Carlo Gubbini e, insieme agli altri consiglieri regionali del gruppo Pd, partecipa sentitamente al cordoglio della famiglia e delle Istituzioni umbre. "Il valore politico ed umano di Gubbini – spiega Rossi – non ha solamente contribuito ad accrescere la credibilità e lo spessore della democrazia in Umbria, ma ha anche lasciato un segno concreto nel mondo della sinistra riformista, verso cui si è speso nel promuoverne l'unità e la cultura di governo”.



LUGLIO
'09

PIANO DI SVILUPPO RURALE: "FORTE RITARDO NELLA ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DA PARTE DELL'ARUSIA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) INTERROGA LA GIUNTA E CHIAMA IN CAUSA I DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE

Perugia, 7 luglio 2009 - L'istruttoria delle pratiche relative alla graduatoria di ripartizione dei fondi previsti dal Piano di sviluppo rurale dell'Umbria 2007 - 2013 ha accumulato un forte ritardo ed è oggetto di continui rinvii, perché l'Arusia, incaricata di redigere entro maggio-giugno la graduatoria finale, "non è stata messa in condizione di iniziare ad esaminare" le tante richieste di agricoltori, liberi professionisti, agronomi, fornitori di macchine ed impianti per l'agricoltura. Lo sostiene il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra), in una interrogazione alla Giunta nella quale oltre a chiedere spiegazioni si chiamano in causa i massimi dirigenti della Regione che hanno provveduto a fare nomine senza aver tenuto conto delle qualifiche professionali del personale dipendente. Dopo aver ricordato che la presentazione delle domande per accedere ai benefici del Piano di sviluppo rurale, a seguito di vari rinvii sono scadute a metà ottobre 2008, Tracchegiani evidenzia l'impossibilità da parte dei soggetti interessati di poter "incassare i primi finanziamenti su lavori e acquisti già fatti", perché l'Arusia non emette il previsto nullaosta. Il consigliere che sollecita alla Giunta eventuali provvedimenti, "nei confronti del dirigente dell'ufficio competente e nei riguardi del direttore regionale", evidenzia in ultimo che al momento della pubblicazione del bando ci furono contestazioni da parte delle categorie e degli ordini professionali, ma a livello di assessorato fu impedito di accogliere alcune istanze avanzate dal mondo scientifico e professionale, e questo ha fatto sì che "gli organi comunitari hanno rinviato al mittente la proposta di modifica del bando con la conseguenza che le domande presentate sono risultate non istruibili".

PIANO DI SVILUPPO RURALE: "LA GIUNTA SI IMPEGNI A SOSTENERE IL MODELLO BIOLOGICO E IL SETTORE ZOOTECNICO DI QUALITÀ" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, chiede all'Esecutivo regionale di predisporre un Piano di sviluppo rurale 2007-2013 che sia in grado di sostenere l'agricoltura biologica e i modelli a minore impatto ambientale. Dottorini invita inoltre la Giunta a prestare una maggiore attenzione al settore zootecnico non intensivo e di qualità, come pascoli e colture foraggere, allevamenti avicoli e apistici.

Perugia, 13 luglio 2009 - "E' fondamentale che l'Umbria sappia cogliere l'opportunità di colmare alcune lacune, attraverso un impegno concreto della Giunta a sostenere il modello dell'agricoltu-

ra biologica e il settore zootecnico non intensivo e di qualità. Solo così saremo in grado di attrarre risorse per incentivare pratiche coerenti con quelle che sono chiamate le 'nuove sfide', cioè azioni mirate a contrastare i mutamenti climatici e a tutelare la qualità delle risorse del territorio". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, interviene in merito alla modifica del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 che verrà presentata in questi giorni e sulla quale si avvierà una fase di trattative con Bruxelles al fine dell'assegnazione di nuovi fondi. "Sarebbe veramente inspiegabile - aggiunge Dottorini - se, di fronte alla richiesta che l'Ue fa alle Regioni di sostenere azioni e modelli a minore impatto ambientale, l'Umbria scegliesse di difendere solamente il settore del tabacco, dimenticandosi invece di un modello agricolo che quelle azioni già pratica come sistema. Non riconoscere un premio congruo al biologico e soprattutto non impegnarsi per predisporre schede giustificative che permettano di difendere politicamente la scelta a sostegno di tale modello agricolo, risulterebbe una colossale beffa. Nel momento in cui tutti siamo chiamati ad elaborare strategie di riconversione eco-sostenibile, sarebbe imperdonabile mettere in atto politiche che di fatto incentivano l'uscita dal biologico, per aderire a misure spot la cui sommatoria, in termini di pagamento, risulterà superiore a quanto previsto per il biologico, ma sicuramente inferiore in termini di beneficio ambientale". "E' inoltre necessario - continua il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali - prestare una maggiore attenzione al settore zootecnico non intensivo e di qualità, come richiesto anche dal Reg. 74/09. Per questo auspichiamo l'inserimento dei premi per pascoli e prati pascolo e colture foraggere per le aziende biologiche e l'apertura di misure specifiche per tutte le attività zootecniche non considerate e, in particolare, l'allevamento avicolo e l'allevamento apistico. E' quindi fondamentale - conclude il capogruppo regionale dei Verdi e civici - che la Giunta scelga di attuare una seria politica di sviluppo rurale prevedendo degli interventi strategici che riconoscano i dati oggettivi che indicano il modello agricolo biologico come quello maggiormente adatto a raggiungere gli obiettivi di minor impatto ambientale e maggior sostenibilità produttiva che l'Ue richiede".

SANZIONI ECONOMICHE ED ESTIRPAZIONE PER LE VITI IMPIANTATE ILLEGALMENTE - IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE CHE RECEPISCE I REGOLAMENTI COMUNITARI

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato la legge che recepisce le indicazioni comunitarie sulle vigne impiantate senza le necessarie autorizzazioni. I vigneti illegali di estensione superiore ai mille metri quadrati potranno essere regolamentati pagando una sanzione, se impiantati pri-



LUGLIO
'09

ma del 31 agosto 1998. Dovranno invece essere estirpati quelli impiantati dopo quella data.

Perugia, 14 luglio 2009 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta che recepisce i regolamenti comunitari 479 e 555 del 2008 relativi alle viti impiantate illegalmente, cioè senza disporre dei relativi diritti, necessari per tutte le vigne di estensione superiore ai mille metri quadrati (quelle di dimensioni minori sono considerate per uso familiare) o che commercializzano l'uva prodotta. Il provvedimento – illustrato in Aula dal relatore unico Luigi Masci (Pd) – prevede che i vigneti illegali impiantati dopo il 31 agosto 1998 vengano estirpati senza che siano disposti i relativi diritti di reimpianto: coloro che non provvederanno ad eliminare i vigneti rischiano una sanzione di 12 mila euro per ettaro, che verrà applicata ogni 12 mesi fino all'estirpazione delle viti. Per quanto riguarda i vigneti impiantati prima dell'1 settembre 1998, la legge dispone il versamento di una tassa pari ad almeno il doppio del valore medio del relativo diritto di impianto, somma che in Umbria ammonterebbe a circa 6 mila euro (il doppio del valore medio che è di 3 mila euro per ettaro). Potranno essere regolarizzati i vigneti realizzati dopo l'1 aprile 1987, ma questo dovrà avvenire entro la fine del 2009, altrimenti le viti dovranno essere estirpate: i produttori che non regolarizzeranno la loro posizione entro il 31 dicembre 2009 e non estirperanno i vigneti illegali saranno sottoposti, dal 1 luglio 2010, ad una sanzione di 12 mila euro per ettaro, che verrà comminata nuovamente ogni 12 mesi fino ad avvenuta rimozione della vigna. Le uve raccolte dalle vigne illegali, in attesa della regolarizzazione o dell'estirpazione, potranno essere impiegate soltanto per la distillazione. In alternativa potrà essere effettuata la "vendemmia in verde" (cioè i grappoli dovranno essere staccati dalla pianta prima della maturazione), la cui corretta esecuzione dovrà essere verificata dalla Comunità montana.

SÌ DELLA II COMMISSIONE AL DDL SUL FONDO REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'INDENNIZZO DEI DANNI PROCURATI ALL'AGRICOLTURA DALLA FAUNA SELVATICA – ASTENSIONE DEL CENTRO DESTRA

La Seconda Commissione consiliare ha dato il via libera (favorevole la maggioranza, astenuta l'opposizione) al Ddl della Giunta relativo alle norme attuative del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria. Tra le novità, rispetto al testo iniziale, il ricorso alla fiscalità regionale per il rimborso dei danni procurati all'agricoltura dai lupi, dagli orsi e dal randagismo in generale. Obiettivi: prevenzione; precisi ruoli istituzionali; velocizzazione dei risarcimenti;

riconoscimento del cento per cento del danno, con l'eliminazione di ogni franchigia.

Perugia, 15 luglio 2009 – Con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e l'astensione di quelli del centrodestra, la Seconda Commissione, presieduta da Franco Tomassoni, ha approvato il disegno di legge della Giunta concernente le "Norme per l'attuazione del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria". Voto contrario, invece, della maggioranza e a favore quello del centrodestra, su una analoga proposta di legge del consigliere Raffaele Nevi (FI-PdL), discussa in un unico contesto con l'atto dell'Esecutivo e che approderanno in Aula nella seduta del prossimo martedì 21 luglio. L'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini, presente ai lavori, ha fatto sapere che presenterà un emendamento in Aula grazie al quale, i danni che verranno causati all'agricoltura e alla zootecnia da lupi, orsi o dal randagismo verranno rimborsati attraverso fondi prelevati dalla fiscalità regionale. Lo stesso assessore, a margine dei lavori ha sottolineato come questa "importante e attesa legge si baserà molto sulla prevenzione e quindi sul contenimento dei danni, particolarmente aumentati negli ultimi anni, soprattutto quelli causati dalla specie cinghiale". Obiettivi principali, quindi, una significativa prevenzione; ruolo preciso della Regione, delle Province, degli Atc; velocizzazione dei risarcimenti; riconoscimento del cento per cento del danno prodotto dalla fauna selvatica all'agricoltura e alla zootecnia dal 2011 (75 per cento nel 2009 – 85 per cento nel 2010); eliminazione della franchigia relativa al risarcimento del danno (i danni sotto i cento euro non venivano rimborsati); certezza finanziaria delle risorse poiché già individuate nella norma finanziaria e aumentate del dieci per cento rispetto a quanto previsto precedentemente. Massimo Mantovani (FI-PdL), che sarà anche relatore di minoranza in Aula, (relatore di maggioranza lo stesso presidente Tomassoni), auspica "alcune modifiche alla legge in sede di Consiglio. È comunque una legge di urgente applicazione poiché l'accumulo di debiti che la Regione ha nei confronti degli agricoltori sta diventando una situazione insostenibile per questi importanti operatori economici. E' comunque necessaria l'attivazione di un fondo collaterale a quello proveniente dalle tasse dei cacciatori perché oltre alla difficoltà di poter estinguere il debito pregresso, ci saranno problemi anche per i rimborsi futuri".



LUGLIO
'09

FONDO REGIONALE PER I DANNI ALL'AGRICOLTURA PROCURATI DALLA FAUNA SELVATICA E DAI CACCIATORI: SOSTANZIALE APPROVAZIONE, MA ANCHE NUOVE PROPOSTE - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE

Sostanziale condivisione del Disegno di legge, ma preoccupazione per l'insufficienza dei fondi da destinare al risarcimento dei danni verso gli agricoltori. Bene invece la prevenzione, la cancellazione della franchigia e la velocizzazione risarcitoria. E' quanto è emerso dall'audizione, convocata stamani dalla Seconda Commissione a Palazzo Cesaroni, in merito al Ddl della Giunta regionale concernente le "Norme per l'attuazione del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria" e alla quale hanno partecipato diverse Associazioni di categoria, gli Atc, le Provincie altri vari soggetti interessati.

Perugia, 6 luglio 2009 – Sul disegno di legge della Giunta regionale che stabilisce le norme attuative del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria, le associazioni di categoria e il mondo venatorio hanno espresso sostanziale apprezzamento, ma anche preoccupazione (fondi insufficienti) e avanzato alcune proposte migliorative. E' quanto emerso dall'audizione che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni al cospetto della seconda Commissione, presieduta da Franco Tomassoni, che sta discutendo sull'impianto normativo dell'atto dell'Esecutivo regionale e di una analoga proposta di legge del consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl). Tutti d'accordo sull'importanza delle prevenzioni, sulla cancellazione, rispetto alla legge precedente, della franchigia, sulla velocizzazione del risarcimento dei danni, ma sostanziali distinguo si sono registrati sulla provenienza e sulla insufficienza dei fondi. Per Francesco Ragni (Enalcaccia) "Nel testo legislativo mancano norme precise relative alla prevenzione, mentre sono specificate maggiori spese a carico dei cacciatori, che sono gli unici soggetti finanziatori. Per la prevenzione dei danni devono intervenire anche gli stessi agricoltori". Sulla stessa linea Eraldo Martelli (Anuu-Migratoristi italiani) per il quale "non sempre sono i cacciatori i responsabili dei danni provocati all'agricoltura. Dei danni procurati dalla fauna selvatica devono farsi carico tutte le istituzioni preposte. Per quanto riguarda la divisione di competenze tra Atc (territorio libero) e Provincie (oasi e parchi) è necessario arrivare alla scelta di un unico accertatore del danno. Alla Provincia va comunque riconosciuto l'accertamento del danno rispetto alla zootecnia. Servono criteri oggettivi per la stima dei danni". Secondo Quartilio Ciofini (Atc1 Perugia), dopo aver sottolineato che i danni subiti dagli agricoltori vanno "giustamente rimborsati al 100 per cento", ha evidenziato "il problema del

reperimento dei fondi: perché quelli disponibili non bastano a pagare i danni procurati dai cinghiali, annullando ogni altra forma di investimento sulla programmazione. E' importante dividere i danni procurati alla zootecnia da quelli procurati all'agricoltura, dividendo anche le responsabilità. Per la zootecnia va previsto un fondo specifico". Per Enzo Bordicchia (Atc 2 Perugia) "La gestione della legge deve essere di un solo Ente, quindi o gli Atc o le Provincie. Lo spezzettamento previsto non ha senso. Sul reperimento dei fondi no all'aumento della tassa ai cacciatori. Piuttosto vorremmo sapere come vengono impiegate le risorse, circa 800 mila euro, che la Provincia percepisce dalla Regione". Giovanni Erolì (Atc3 Terni) ha puntato il dito sulla "poca conoscenza rispetto alla specie cinghiale che ha un impatto fortissimo sul territorio. Va potenziato questo studio, come pure quello inerente al capriolo che, anche se in maniera più selettiva, produce comunque danni a volte peggiori rispetto al cinghiale. E' necessaria una maggiore prevenzione e il contenimento della specie cinghiale". Secondo Alfredo Monacelli (Confagricoltura Umbria) "L'impianto della legge è stato particolarmente partecipato ed ha un contenuto oggettivo in relazione ai danni procurati dalla fauna selvatica. Il problema è dove prendere i soldi per il risarcimento dei danni. E' chiaro che non si può fare riferimento alla fiscalità regionale per pagare i danni procurati dai cacciatori. Oggi siamo di fronte ad un esponenziale trend di crescita dei danni. E' necessario intervenire contro la fauna selvatica, ma anche il mondo venatorio dovrebbe avere un comportamento più responsabile". Per Katia Mariani (Cia regionale) "Pur essendo condivisibile la filosofia della legge, vanno comunque approfonditi una serie di fattori. Vanno specificati quali danni prodotti vengono riconosciuti essendo essi di molteplici tipologie. Vanno comunque riconosciuti anche i danni prodotti ai fondi chiusi". Secondo Albano Agabiti (Coldiretti Umbria) "Il vero interesse del mondo agricolo è quello di non subire danni. Le aziende non puntano al pagamento dei danni, hanno giustamente obiettivi diversi. Il danno va oltre il reale volume di quanto gli viene risarcito. Serve assolutamente aumentare la prevenzione e abbattere un numero maggiore di cinghiali. Questo disegno di legge, che ha avuto un lungo periodo di concertazione, lo condividiamo nello spirito, ci sono tuttavia elementi non condivisibili. I danni vanno risarciti con più celertà. Ci sono ancora da risarcire danni per 700 mila euro riferiti all'anno 2007 e 1 milione 200 mila euro per il 2008". Tra gli intervenuti anche Raffaele Franceschetti (Proprietario azienda agraria - Gubbio) il quale ha criticato l'opera delle squadre dei cacciatori chiamati ad abbattere i cinghiali ("a volte penso che più dell'abbattimento dei capi mirino ad aumentarne il numero"). Riferito poi alla Regione, ha detto che "va meglio salvaguardata l'agricoltura nelle zone marginali". I punti principali dell'atto riguardano la prevenzione, il risarcimento completo del danno e in tempi ristretti, aumento del dieci per cento delle



LUGLIO
'09

risorse. Differenti sono gli oneri che ricadono sulle Province e sugli Atc. Quest'ultimi dovranno risarcire i danni che avvengono sul territorio libero, mentre le Province quelli relativi alle oasi, ai parchi e, quindi, quelli accertati all'interno delle aree protette.

"ATTENZIONE E DISPONIBILITÀ VERSO LE RICHIESTE DEL MONDO AGRICOLO" - RAPPRESENTANTI DI COLDIRETTI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI

Perugia, 21 luglio 2009 - Una delegazione del Consiglio regionale dell'Umbria, guidata dal presidente Fabrizio Bracco, ha ricevuto a Palazzo Cesaroni i rappresentanti della Coldiretti, che da questa mattina manifestano di fronte alla sede dell'Assemblea nell'ambito di una campagna nazionale mirata ad ottenere maggiore attenzione per le problematiche che stanno interessando il settore agricolo. Albano Agabiti, presidente della Coldiretti Umbria, ha spiegato che le difficoltà del settore sono legate non solo alla crisi economica che ha colpito l'intera economia mondiale ma anche al crollo dei prezzi dei prodotti agricoli e alla forte presenza di prodotti esteri che generano una concorrenza sleale verso le produzioni nazionali, potendo contare su costi di produzioni (ma anche su tutele e controlli) molto più bassi. Agabiti ha sottolineato la necessità di arrivare, a livello nazionale, all'approvazione della legge che imponga l'indicazione sulle etichette della provenienza di tutti i prodotti utilizzati, ponendo i consumatori nella condizione di acquistare alimenti nazionali. Il presidente Bracco, a nome del Consiglio regionale, ha manifestato attenzione e comprensione per le esigenze evidenziate da Coldiretti, notando che "si tratta di questioni che hanno una doppia valenza: da un lato interessano il cittadino che deve essere tutelato dalle frodi e dal consumo di prodotti non conformi alle tutele sanitarie minime, dall'altro coinvolgono i produttori diretti e gli imprenditori agricoli, che devono poter vedere valorizzato il proprio lavoro e riconosciuto il diritto a non subire una concorrenza basata sulla contraffazione o su livelli qualitativi molto bassi". Bracco ha infine ricordato i molti prodotti tipici che rappresentano un autentico patrimonio per la regione Umbria ed ha auspicato che le richieste degli agricoltori possano trovare adeguati riscontri.

"ASSURDO FINANZIARE LA LOTTA 'SEXY' NELLA PANNA MONTATA CON I FONDI DEL PSR" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE SUI 53MILA EURO CONCESSI AL SAN GEMINI SWEET VILLAGE

Il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta sull'utilizzo dei fondi del Piano di sviluppo rurale dell'Umbria. Secondo Dottorini 53 mila euro di quei fi-

nanziamenti sono stati utilizzati per sostenere la manifestazione 'San Gemini Sweet Village', che prevede, tra l'altro, "la Moca di cioccolato più grande del mondo e la lotta femminile nella panna montata".

Perugia, 29 luglio 2009 - "Ci piacerebbe capire cosa c'entra la lotta femminile 'sexy' nella panna montata con i fondi per lo sviluppo rurale. Magari c'è sfuggito qualcosa, ma è giusto che qualcuno ci spieghi quali sono stati i criteri che hanno permesso di concedere un finanziamento a valere sui fondi per lo sviluppo rurale ad un evento che, a leggere il programma, prevede attività che poco o nulla hanno a che vedere con gli obiettivi individuati nel Psr". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e civici Oliviero Dottorini annuncia di aver presentato un'interrogazione alla Giunta relativa al finanziamento di oltre 53mila euro concesso all'evento "San Gemini Sweet Village" che si terrà nei giorni 30 e 31 luglio e che prevede "nel proprio programma la presentazione della Moca di cioccolato più grande del mondo, la rottura della Moca del Guinness e pioggia di cioccolato nonché, come riporta testualmente il pieghevole dell'evento, una 'lotta femminile nella panna montata' con 'due bellissime e sensuali ragazze in bikini che si esibiranno in una accattivante e sexy lotta invitando i presenti a partecipare'". "Già recentemente - spiega Dottorini - abbiamo avuto modo di evidenziare come il Piano di sviluppo rurale per l'Umbria avesse tenuto in scarsa considerazione l'agricoltura di qualità. Ora dobbiamo prendere atto della destinazione di fondi ad iniziative che difficilmente potranno rappresentare un sostegno alle attività turistiche finalizzato al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, a promuovere l'incontro tra domanda e offerta e all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica, così come richiesto dalla misura specifica del Piano di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013. E' opportuno infatti ricordare - continua il consigliere regionale - che l'obiettivo indicato dal bando è orientato allo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini sostanzialmente di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze. Con tutta la buona volontà, non riusciamo a capire cosa c'entrino con questo obiettivo i concerti di Demo Morselli, la moca di cioccolato più grande del mondo e l'esibizione di disinibite ragazze in bikini impegnate in una 'sexy lotta nella panna montata'. Ormai non ci meravigliamo più delle trovate alla Guarducci. Magari - conclude - sarebbe opportuno evitare che siano i fondi del Psr a sostenere certe iniziative. Se non altro per rispetto dei tanti operatori umbri che sempre più devono fare i conti con risorse limitate e che oggi più che mai faticano a tenere in piedi le proprie attività, soprattutto quando sono rivolte alla qualità, al biologico, alla tipicità e alla sostenibilità ambientale. Ci pare



LUGLIO
'09

per tanto che una spiegazione da parte dell'assessore sia doverosa".

"LIVIANTONI LASCIA LA NOSTRA DOMANDA SENZA RISPOSTA: PERCHÉ I FONDI DELLO SVILUPPO RURALE PER LA LOTTA SEXY?" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE ALL'ASSESSORE DI CHIARIRE

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi e civici) ribadisce di ritenere "sbagliato utilizzare denaro pubblico per certe iniziative" e, sempre riferendosi ai finanziamenti del Piano di sviluppo rurale che sarebbero stati concessi alla manifestazione "San Gemini Sweet Village", chiede all'assessore Carlo Liviantoni di chiarire la questione in modo esaustivo.

Perugia, 30 luglio 2009 - "Mi dispiace contraddire l'assessore. Noi ci siamo bene informati prima di rivolgergli la domanda che ribadiamo in tutta la sua forza: come si possono usare i fondi del Piano di sviluppo rurale per finanziare un'iniziativa che prevede come promozione delle produzioni tipiche e delle eccellenze la lotta sexy delle ragazze in bikini nella panna montata? Non risultando la panna montata essere un prodotto tipico umbro, forse ci si riferiva alle ragazze?". Il capogruppo regionale dei Verdi e civici Oliviero Dottorini risponde con queste parole "alla 'pseudo-smentita' dell'assessore all'agricoltura Carlo Liviantoni riguardo all'iniziativa 'Sweet Village' in corso a San Gemini". "Ritengo - aggiunge Dottorini - che andrebbero selezionate con più attenzione le iniziative da finanziare con i denari della collettività, soprattutto in epoca di ristrettezze economiche e di aziende alle prese con uno dei periodi più neri per l'agricoltura nazionale e regionale. Non so cosa possano pensare le tante piccole aziende ombre che faticano a mantenere in piedi la propria attività, soprattutto quando è rivolta alla qualità, al biologico e alla tipicità. Non discuto sulle trovate relative alla moka più grande del mondo o sulle lotte sexy, mi lascia stupefatto soltanto che possano essere state finanziate con i fondi del Piano di sviluppo rurale". "In ogni caso - conclude Dottorini - per addolcirmi l'amarezza di un evidente errore strategico, invierò all'assessore Liviantoni una vaschetta di panna montata".



LUGLIO
'09

ENERGIA: "L'UMBRIA DICHIARI LA PROPRIA CONTRARIETÀ ALL'INDIVIDUAZIONE DI SITI IDONEI ALLE CENTRALI NUCLEARI" - MOZIONE DI VINTI (PRC-SE): "ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO"

"No all'individuazione in Umbria di siti idonei all'attivazione di centrali nucleari": il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti ha presentato una mozione per impegnare la Giunta a "dichiarare l'indisponibilità del proprio territorio regionale" e ad "accelerare l'adozione del Piano ambientale energetico regionale, potenziando il ricorso alle fonti di energia rinnovabili e la promozione del risparmio energetico".

Perugia, 16 luglio 2009 - Il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc-Se) ha depositato una mozione con la quale impegna la Giunta a dichiarare "l'indisponibilità del territorio regionale alle procedure di individuazione di siti idonei all'attivazione di centrali nucleari" e ad "accelerare l'adozione del Piano ambientale energetico regionale, potenziando il ricorso alle fonti di energia rinnovabili e la promozione del risparmio energetico". Vinti chiede anche l'impegno della Giunta nel "sollecitare l'adozione di un piano energetico nazionale basato sulle fonti rinnovabili e sul risparmio e l'efficienza energetica, sviluppando politiche di sufficienza diffusa nel territorio". "Come molte altre Regioni - ricorda Vinti - l'Umbria ha previsto un Piano energetico ambientale regionale che prescinde totalmente dal possibile apporto dell'energia nucleare, considerando prioritari investimenti e regole per favorire risparmio ed efficienza nei consumi energetici, nelle fonti rinnovabili e in tecnologie efficienti, con impianti, reti, iniziative già positivamente avviate sul territorio. Inoltre - aggiunge il capogruppo di Rifondazione comunista - il consumo del territorio è aumentato e renderebbe comunque impossibile localizzare democraticamente un sito nucleare con idonei requisiti di lontananza dalle abitazioni, sicurezza e gestione trasparente". Vinti ricorda anche che "il popolo italiano si è pronunciato per via referendaria nel 1987 sulla fine della produzione di energia nucleare nel nostro Paese e che nel mondo, pur essendo attive molte centrali nucleari, la produzione di energia prodotta resta modesta, costosa e in via di esaurimento, senza dimenticare che l'uranio, oltre che costoso, comporta gravi rischi per la sicurezza della popolazione e legati allo smaltimento delle scorie radioattive". Infine il capogruppo di Rifondazione comunista fa rilevare che nel mondo "molti altri Paesi hanno chiuso centrali oppure ridotto o annullato i programmi di costruzione di altre centrali", mentre "restano grandi i rischi di proliferazione delle armi nucleari e di azioni terroristiche".

GRANDI EVENTI: "CI MANCAVA SOLO UNA GRANDE INSEGNA SULLA PIANA DI CASTELLUCCIO. QUALCUNO FERMI GUARDUC-

CI!" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) FERMAMENTE CONTRARIO ALLA PROPOSTA DEL PATRON DI EUROCHOCOLATE

Perugia, 22 luglio 2009 - "E' assolutamente necessario che qualcuno fermi Guarducci e gli spieghi che la nostra regione non ha bisogno della sua personale sfida a partorire idee sempre più strampalate e pacchiane. Dopo aver costretto per anni Perugia a sopportare la sua creazione Eurochocolate, con tutte le polemiche che questa manifestazione si è portata dietro, ci mancava solo la proposta di una grande insegna sulla piana di Castelluccio". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, ha commentato la proposta del patron di Eurochocolate, Eugenio Guarducci, di realizzare un grande evento, denominato Hollyfood, per promuovere i prodotti enogastronomici dell'Umbria. Questo progetto prevederebbe anche una grande insegna con la scritta Hollyfood, fissa per tutto l'anno sulla piana di Castelluccio. "Non ci stancheremo mai di ricordare a Guarducci - continua l'esponente del Sole che ride - che il modello dei grandi eventi non è quello che serve ad una regione che ha tra i suoi punti di forza la bellezza dei suoi paesaggi, gli splendidi scorci dei suoi angusti e isolati centri storici e la genuinità dei suoi prodotti tipici. Solo una smisurata mancanza di sensibilità può far venire in mente l'idea di una insegna e di un nome che richiama un modello lontanissimo dalle specificità dell'Umbria, installata in uno dei pochi luoghi incontaminati rimasti nel nostro territorio. Le manie di grandezza e il provincialismo rischiano di trasformare l'Umbria in una enorme fiera permanente, che nulla avrebbe a che vedere con le eccellenze che invece vanno valorizzate per attrarre visitatori e rilanciare il settore turistico". "L'Umbria non è Gardaland - conclude Dottorini - e ha bisogno di strategie che puntino sulla valorizzazione della storia e delle peculiarità del nostro territorio".

INCENDIO BELLADANZA: "LA GIUNTA REGIONALE CI SPIEGHI LE CAUSE E LE MISURE ADOTTATE PER EVITARE IL RIPETERSI DI QUESTI EVENTI" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) "SI RIVEDANO I TERMINI PER LA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO"

In merito all'incendio sviluppatosi nella discarica di Belladanza (Città di Castello), il capogruppo regionale della Cdl per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "le cause degli incendi avvenuti in quell'impianto, in particolare di quello avvenuto a luglio 2009, e quali misure si siano prese per evitare in futuro fatti del genere, in considerazione del perenne allarme dei residenti e degli operatori della zona". Lignani Marchesani chiede inoltre se l'Esecutivo regionale



LUGLIO
'09

"abbia o meno l'intenzione, alla luce dei fatti sopra segnalati, di rivedere a breve quanto stabilito dal 'Piano Regionale Rifiuti' circa l'attività e il termine previsto per il fine funzionamento della discarica di Belladanza di Città di Castello".

Perugia, 24 luglio 2009 - In merito all'incendio sviluppatosi nella discarica di Belladanza (Città di Castello), il capogruppo regionale della Cdl per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "le cause degli incendi avvenuti in quell'impianto, in particolare di quello avvenuto a luglio 2009, e quali misure si siano prese per evitare in futuro fatti del genere, in considerazione del perenne allarme dei residenti e degli operatori della zona". Lignani Marchesani chiede inoltre se l'Esecutivo regionale "abbia o meno l'intenzione, alla luce dei fatti sopra segnalati, di rivedere a breve quanto stabilito dal 'Piano Regionale Rifiuti' circa l'attività ed il termine previsto per il fine funzionamento della discarica di Belladanza di Città di Castello. L'esponente del centrodestra spiega che all'interno della discarica di Belladanza alcuni giorni fa si è sviluppato un incendio di parte del materiale e che in conseguenza di ciò "una struttura ricettiva posta nelle vicinanze è stata evacuata, a scopo cautelativo, fino alla messa in sicurezza dell'incendio che, per i fumi emessi, ha determinato disagio e preoccupazione per la propria incolumità ai cittadini della frazione di San Donino. Lignani Marchesani spiega che per le caratteristiche topografiche della zona della discarica, gli stessi disagi sopra evidenziati potrebbero essere sofferti anche dai residenti di altre frazioni del territorio tiferenate. Il consigliere regionale, ricorda poi che questo ultimo incendio segue ad altri due eventi simili "accaduti l'uno nel mese di luglio 2008, e l'altro nel mese di gennaio 2009", e che "il 'Comitato San Maiano', che rappresenta i cittadini della zona, nel mese di novembre 2008 aveva richiesto un incontro all'assessore regionale all'ambiente, Bottini, per illustrare i problemi dei residenti, "senza però ottenere un riscontro". "Nonostante il lungo dibattito che ha accompagnato l'attività della discarica di Belladanza - conclude Lignani Marchesani - con l'approvazione del nuovo 'Piano Regionale Rifiuti' (nello scorso mese di maggio 2009) detta struttura ha assunto le funzioni di "discarica regionale", di fatto ottenendo una proroga per un tempo non definibile".

INCENDIO BELLADANZA: "PERPLESSITÀ SU GESTIONE DISCARICA, COMUNE E SOGEPU FACCIANO SUBITO CHIAREZZA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE CHE ARPA E NOE SI OCCUPINO DELL'EPISODIO E DIANO CERTEZZE AI CITTADINI

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, dopo l'incendio di ieri sera nella discarica di Belladanza, esprime dubbi sulla corretta gestione dell'impianto. Dottorini chiede imme-

diati chiarimenti a Sogepu e al comune di Città di Castello e ritiene necessario che ad occuparsi della vicenda siano l'Arpa e i Noe, per fornire dati chiari sulle emissioni e sulla sicurezza per la salute dei cittadini.

Perugia, 24 luglio 2009 - "Le perplessità sulle modalità di gestione della discarica di Belladanza non finiscono mai. Dopo i presunti sversamenti liquidi di alcuni mesi fa e l'incendio dell'estate scorsa, la notizia di un ulteriore incendio divampato nella serata di ieri con l'innalzamento di una densa colonna di fumo desta preoccupazione e ci induce a chiedere immediati chiarimenti a Sogepu e al comune di Città di Castello. È necessario inoltre che ad occuparsi della vicenda siano l'Arpa e i Noe, per fornire dati chiari sulle emissioni e sulla sicurezza per la salute dei cittadini". Così Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici e presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di palazzo Cesaroni, che annuncia la prossima presentazione di un'interrogazione consiliare per conoscere i motivi dei ripetuti episodi anomali verificatisi all'interno dell'impianto di smaltimento dei rifiuti. Dottorini rivendica il diritto delle popolazioni "di poter vivere in tranquillità", per questo, aggiunge, "deve essere garantita la certezza che non vi siano rischi per la salute e per l'ambiente circostante e capire se siamo di fronte a una gestione corretta dell'impianto". "Questo ennesimo episodio anomalo - spiega l'esponente dei Verdi e Civici - ci impone di richiedere una rendicontazione sull'attività della discarica, in particolare per conoscere quali batterie di controlli sono effettuate sui rifiuti in entrata, sulle acque dei pozzi piezometrici e privati, sull'aria e anche sui terreni circostanti. Sono dati che, assieme a quelli sulla periodicità e sui soggetti che effettuano i controlli, dovrebbero essere disponibili a tutti". Dottorini chiede poi per quale motivo questi dati non vengano messi in rete, sostenendo che la trasparenza "è il primo requisito per una corretta gestione dei rifiuti e per chiunque abbia l'ambizione di conquistare la fiducia dei cittadini. Il ripetersi di episodi anomali non aiuta a creare un clima disteso e collaborativo". Al presidente della I Commissione, che ricorda che come la normativa nazionale stabilisca criteri precisi per la gestione delle discariche, risulta difficile immaginare "il divampare un incendio, nel momento in cui vengono rispettati i regolari criteri di gestione, come ad esempio la corretta copertura con lo strato di terra. Ma, forse, sono altri i motivi dell'incendio. Per questo è necessario fare chiarezza. A nostro avviso - conclude Dottorini - è necessario attivare con estrema urgenza un'indagine di carattere ambientale e sanitario, per monitorare la qualità dei rifiuti conferiti in discarica e per verificare che non vi siano alterazioni atmosferiche e per l'ecosistema agricolo e zootecnico dell'area circostante".



LUGLIO
'09**ARRESTI BETTONA: "SITUAZIONE PREOCUPANTE, ORA SOLUZIONI REALI E AMBIENTALMENTE SOSTENIBILI" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)**

Sulla vicenda dell'operazione del Noe "Laguna de cerdos" riguardante la gestione dell'impianto di depurazione di Bettona, il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini dice che la vicenda dimostra quanto le preoccupazioni del comitato cittadino fossero più che fondate. Dottorini chiede "massima chiarezza e l'accertamento delle responsabilità, anche per tranquillizzare la popolazione locale", e assicura che il proprio gruppo politico continuerà a chiedere "con forza" che qualsiasi decisione politica sul territorio di Bettona venga assunta "in strettissimo raccordo con il comitato locale".

Perugia, 29 luglio 2009 - "Pensavamo che piovesse, non che grandinasse. Oggi possiamo solo dire che non erano campate in aria le nostre ripetute richieste di chiarimenti riguardo all'allarmante situazione degli allevamenti a Bettona. L'azione dei Noe provoca in noi grande preoccupazione e ci spinge a ribadire con forza la necessità di una soluzione reale, ambientalmente sostenibile e partecipata per quel territorio". Questo il commento del capogruppo regionale dei Verdi e civici Oliviero Dottorini alla notizia dell'operazione del Noe "Laguna de cerdos" che avrebbe portato alla luce un'organizzazione dedita al traffico illecito degli scarti della depurazione. Secondo Dottorini "troppe commistioni, troppa spregiudicatezza, troppe false rassicurazioni hanno fatto sì che oggi ci troviamo di fronte a un evento inaspettato anche per chi questa situazione la segue ormai quotidianamente da tanti anni. Chiediamo - aggiunge - la massima chiarezza e l'accertamento delle responsabilità, anche per tranquillizzare la popolazione locale rispetto ai rischi di inquinamento". "Per anni - spiega Dottorini - si è cercato di far passare un gruppo di cittadini che lottavano per il bene comune e per la sicurezza del proprio territorio come degli estremisti che volevano impedire ogni forma di sviluppo. Oggi, al di là di come evolveranno gli eventi, abbiamo la dimostrazione che le preoccupazioni manifestate in questi anni erano più che fondate". Dottorini sollecita una "grande operazione di trasparenza e di assunzione di responsabilità da parte di chi ha fino ad oggi negato l'evidenza" e assicura che il proprio gruppo politico continuerà a chiedere "con forza" che qualsiasi decisione politica riguardante il futuro del territorio di Bettona venga assunta in strettissimo raccordo con il comitato locale. "Il nostro principio di garantismo - dice l'esponente del Sole che Ride - non viene mai meno e anche in questo caso affermiamo che ogni cittadino è innocente fino a prova contraria. Ma non ci si venga a ripetere che a Bettona tutto funzionava nel rispetto delle regole, quando già si erano registrate discrepanze evidenti, già denunciate attraverso una nostra interrogazione, tra i dati del-

l'Arpa territoriale e quelli dell'Arpa provinciale. Ancora una volta - conclude Dottorini - siamo stati lungimiranti nel prendere le distanze, votando contro in Consiglio regionale, da quanto il Pdl regionale ha proposto in Consiglio non più di un mese fa".

ARRESTI BETTONA: "BISOGNA RIVEDERE I MECCANISMI DI GESTIONE DEI RIFIUTI. NON SI PIEGHI L'AMBIENTE AGLI INTERESSI DI PARTE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Per Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista, è "urgente ripristinare il principio della chiarezza e della trasparenza, a salvaguardia della pluralità degli interessi economici, dell'ambiente e della salute della cittadinanza". Riferendosi agli arresti operati dai Carabinieri del Noe, Vinti ribadisce la "necessità di una rivisitazione completa dei meccanismi di gestione dei rifiuti e del loro smaltimento".

Perugia, 29 luglio 2009 - "Gli arresti eseguiti oggi dal Noe evidenziano delle presunte illegalità commesse nella gestione dello smaltimento dei rifiuti da parte di istituzioni come la Cooperativa Codep. Istituzioni che sono state oggetto di diverse interrogazioni in Consiglio regionale da parte del gruppo di Rifondazione comunista". Lo ricorda Stefano Vinti, presidente del gruppo Prc-Se a Palazzo Cesaroni, osservando che si tratta di "questioni che permangono aperte anche dopo la recente approvazione in Consiglio della mozione votata congiuntamente da Pd e Pdl. Premesso che Rifondazione comunista si augura che tutti gli arrestati possano dimostrare la totale estraneità ai fatti che gli sono stati contestati - continua Vinti - ribadiamo la necessità di una rivisitazione completa dei meccanismi di gestione dei rifiuti e del loro smaltimento". Secondo il consigliere regionale è "urgente ripristinare il principio della chiarezza e della trasparenza, a salvaguardia della pluralità degli interessi economici, dell'ambiente e della salute della cittadinanza tutta".

"LA REGIONE AFFRONTI FINALMENTE IL PROBLEMA BETTONA" - NOTA DI MELASECCHIE (UDC)

Perugia, 30 luglio 2009 - "Per risolvere l'annoso problema degli allevamenti suinicoli di Bettona occorre ricercare al più presto soluzioni condivise che riescano a coniugare le giuste aspettative del territorio con le esigenze produttive attraverso un percorso partecipato". Lo sostiene il consigliere regionale dell'Udc Enrico Melasecchie, secondo cui "l'azione del Noe che ha portato alle ordinanze di custodia cautelare e agli arresti domiciliari deve spingerci a richiedere la massima chiarezza anche per tranquillizzare la popolazione locale per i rischi dell'inquinamento".



LUGLIO
'09

"SOSPENDERE LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE, COMUNE E CODEP (ALLEVATORI)" - VINTI (PRC-SE) "SULLA VICENDA DI BETTONA INTERVENGA IL COMITATO DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL CONSIGLIO"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, chiede con una mozione "l'immediata sospensione della sottoscrizione del protocollo di intesa Comune, Regione e Codep". Vinti sollecita inoltre l'attivazione del Comitato di vigilanza e Controllo del consiglio regionale affinché "accerti la correttezza delle procedure tecnico-amministrative adottate dalla Regione e dagli enti subordinati".

Perugia, 30 luglio 2009 - "Immediata sospensione della sottoscrizione del protocollo di intesa Comune, Regione e Codep, richiesta con la delibera del Consiglio regionale del 30 giugno scorso. Un atto approvato da Pdl, Pd e Udc, con il voto contrario di Rifondazione e Verdi". Lo chiede con una mozione il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti dopo i noti fatti degli arresti per lo smaltimento dei liquami di allevamenti suinicoli a Bettona. Oltre alla sospensione del protocollo, il capogruppo di Rifondazione chiede che "il Comitato di vigilanza e controllo del Consiglio regionale si attivi, in tutte le forme consentite, per accertare la correttezza delle procedure tecnico-amministrative adottate dalla Regione e dagli enti subordinati". Vinti spiega che a questo punto della vicenda "Non si può far finta che nulla sia successo, visto che il fatto ha assunto una valenza a carattere nazionale, con accuse pesanti come associazione a delinquere e disastro ambientale". "Sorprende infine - conclude Vinti - la presa di posizione di alcuni esponenti della minoranza, come Melasecche, che prima ha proposto e poi ha votato l'atto consiliare e alla fine ritiene che si debbano fare dei controlli, quelli stessi che Rifondazione chiedeva di fare da tempo, con ben tre specifiche interpellanze".

"UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULL'OPERATO DELLA REGIONE E DEI COMUNI INTERESSATI A SEGUITO DELL'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA" - MANTOVANI (FI - PDL) SULLA VICENDA DI BETTONA

Il consigliere regionale Massimo Mantovani (Forza Italia-Pdl) chiede che venga istituita una commissione d'inchiesta "sull'operato della Regione e dei Comuni interessati a seguito dell'inchiesta della magistratura denominata 'Operazione Laguna de Cerdos'". Secondo Mantovani è necessario ricostruire tutti gli interventi operati, i fondi pubblici erogati e il funzionamento dei controlli effettuati.

Perugia, 30 Luglio 2009 - "Lo scenario che si profila a seguito dell'inchiesta della magistratura

sulla depurazione dei reflui degli allevamenti suinicoli nell'area di Bettona, Bastia Umbra e Canara, pone un serio problema sull'operato trentennale della Regione Umbria e delle Amministrazioni comunali del passato". Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mantovani (FI-Pdl) annunciando la richiesta di una commissione d'inchiesta che "faccia luce sull'operato degli enti interessati, ricostruendo nel tempo tutti gli interventi operati, i fondi pubblici erogati, il funzionamento dei controlli effettuati". Per Mantovani "è evidente che le responsabilità pubbliche che emergono sono di dimensioni macroscopiche, al di là delle responsabilità dei privati di cui si sta occupando la magistratura. Occorrerà verificare - aggiunge il consigliere regionale - anche altre situazioni, presenti nella nostra regione, come ad esempio il depuratore di Marsciano, per avere un quadro più completo possibile della situazione". "L'incapacità politica da parte della Regione Umbria di coniugare la presenza di attività produttive con la difesa dell'ambiente - conclude - è ormai un dato accertato che mette sotto accusa chi ha governato nel passato tanto la Regione quanto i Comuni interessati".



LUGLIO
'09

**CALENDARIO VENATORIO 2009-2010:
"NORMATIVA QUASI INVARIATA CON UNA
DECISA AZIONE DI CONTRASTO NEI CON-
FRONTI DELLA SPECIE CINGHIALE" - PARE-
RE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA DELLA
TERZA COMMISSIONE**

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, a maggioranza, ha espresso parere favorevole sui contenuti del Calendario venatorio umbro per l'anno 2009-2010. Illustrandone i contenuti l'assessore regionale alla caccia Lamberto Bottini ha detto che sono poche le variazioni rispetto all'anno precedente; ma la Regione ha disposto un programma parallelo per il contenimento della specie cinghiale che impegnerà le squadre di cinghialisti prima ancora della apertura ufficiale alla specie responsabile di danni crescenti all'agricoltura.

Perugia, 3 luglio 2009 - Parere favorevole della terza Commissione di Palazzo Cesaroni sul nuovo Calendario venatorio umbro 2009-2010 che presenta poche novità rispetto all'anno precedente; ma che viene affiancato da una decisa azione di contrasto nei confronti della specie cinghiale, da realizzare (extra calendario) con battute mirate delle squadre di cinghialisti organizzate dalle due Province - nel periodo dal 20 settembre al 18 ottobre - prima dell'apertura ufficiale della caccia alla stessa specie, che quest'anno si protrarrà fino al 17 gennaio. Sui contenuti del Calendario, approvato in Commissione a maggioranza - quattro voti a favore, contrario Tracchegiani (La Destra), astenuto Melasecche (Udc) - l'assessore alla caccia Lamberto Bottini, ha detto: "Abbiamo cercato di raggiungere un equilibrio fra diverse esigenze ed aspettative, anche rispetto alla data del 2 settembre preferita dai più, con l'aggiunta di elementi interessanti come la scelta ambientalista di obbligare l'uso di teli per realizzare i capanni degli appostamenti temporanei in occasione dei primi due giorni di preapertura (2 e 6 settembre), l'allungamento della caccia alla lepore fino al 20 dicembre, i giorni fissi di caccia (mercoledì, sabato e domenica) per tutti fino al 30 settembre". Nel merito di questa scelta l'assessore Bottini si è dichiarato disponibile a valutare l'ipotesi, avanzata dal presidente della Commissione Enzo Ronca, di recepire una richiesta ufficiosa dell'associazione Federcaccia di estendere i giorni fissi fino al 18 ottobre. Prima del voto sul documento, la Commissione ha respinto un emendamento a firma Tracchegiani che di fatto proponeva di aprire la caccia, dal 6 settembre, a quasi tutte le specie (colombaccio, tortora, merlo, fagiano, starna e lepore). Rilievi nel merito del Calendario sono stati sollevati da Massimo Mantovani (FI-Pdl): "aprire la caccia il 2 settembre, giorno feriale, discrimina chi lavora"; da Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo): "le azioni di contenimento dei cinghiali se pur necessarie non sono gradite da tutti i cacciatori"; Armando Fronduti (FI-Pdl): "meglio un'apertura unica della caccia a tutte le specie, spostando ad ottobre

quella al cinghiale". Tutti invece si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di contenere la proliferazione della specie cinghiale i cui danni arrecati alle colture agricole sono in continua crescita.

**PIANO FAUNISTICO VENATORIO: PER MAN-
CANZA DEL NUMERO LEGALE VOTO RINVIATO A MARTEDÌ PROSSIMO - LE RELAZIONI
DI MAGGIORANZA E MINORANZA, IL DI-
BATTITO E LE CONCLUSIONI
DELL'ASSESSORE BOTTINI**

A Palazzo Cesaroni, per la mancanza del numero legale dei consiglieri - erano presenti solo in quindici alla seconda chiamata - non è stato approvato il Piano faunistico regionale discusso in mattinata e che dopo le relazioni iniziali di Enzo Ronca per la maggioranza, di Aldo Tracchegiani per l'opposizione ha visto intervenire nell'ordine l'assessore Lamberto Bottini e i consiglieri Massimo Mantovani (Fi-Pdl) e Paolo Baiardini (Pd). Dopo il voto mancato il presidente Fabrizio Bracco ha aggiornato i lavori a martedì prossimo 21 luglio.

Perugia, 14 luglio 2009 - Per mancanza del numero legale, il Consiglio regionale dell'Umbria ha aggiornato i propri lavori a martedì 21 luglio, quando era ad un passo dalla approvazione del Piano faunistico regionale. Alla seconda chiamata del presidente Fabrizio Bracco, dopo una sospensione dei lavori di 20 minuti, si sono ripresentati in aula solo in quindici, compreso il consigliere dell'Udc Enrico Melasecche, uno in meno del necessario per rendere valida la votazione. Sono risultati assenti, oltre all'intero Pdl che ha abbandonato l'aula proprio per evidenziare la mancanza del numero e alla presidente della Regione, i due rappresentanti di Sinistra unita, quello dei Comunisti italiani e di Sdi-uniti nell'Ulivo. Sull'atto che dovrà essere votato nella prossima seduta era stato espresso un giudizio positivo dalla maggioranza e osservazioni non del tutto critiche da parte delle opposizioni che con Tracchegiani hanno anticipato, "come centro destra ci stiamo orientando ad una astensione". Illustrando ai colleghi i contenuti del Piano faunistico, Enzo Ronca, relatore di maggioranza e presidente della terza Commissione che lo ha esaminato, ha detto: "Gli obiettivi più importanti del documento sono incentrati sulla tutela e sulla gestione programmatica della fauna, sia quella di interesse naturalistico che venatorio; ma il Piano ha il merito di calcolare per la prima volta in modo preciso e puntuale la superficie agro-silvo-pastorale sulla quale è possibile esercitare la caccia, escludendo le aree ricomprese nelle fasce adiacenti ai centri abitati, agli edifici e alle infrastrutture principali come strade statali, provinciali, comunali e ferrovie per una profondità che varia dai 100 ai duecento metri. Questo ha comportato che la superficie riservata alla caccia in effetti risulti diminuita. Il piano dà particolare importanza alla prevenzione ed al controllo dei danni provocati dalla



LUGLIO
'09

fauna selvatica, in generale dal cinghiale e fissa il criterio del monitoraggio periodico e costante del territorio, anche con l'aiuto decisivo dell'Osservatorio faunistico, una struttura nata di recente necessaria a pianificare la gestione della selvaggina. La terza Commissione ha preso atto delle risultanze dell'audizione dei soggetti interessati ed ha deciso di apportare una sola modifica che di fatto riguarda l'allevamento dei galliformi, e vieta di fatto nascite artificiali durante tutto l'anno concentrandole fra aprile e luglio nel rispetto del ciclo naturale e con l'obbligo di apporre ai pulcini un anello inamovibile. La modifica era stata oggetto di un emendamento in Commissione di Ada Girolamini (Sdi Uniti nell'Ulivo). Per Aldo Tracchegiani (La Destra), relatore di minoranza, "il Piano rivela la volontà di accogliere alcune esigenze del mondo venatorio, a cominciare dalla esatta determinazione della superficie cacciabile del territorio che ha confermato la diminuzione temuta da tempo dai cacciatori. Su questo aspetto siamo convinti che si possa compensare lo svantaggio per il mondo venatorio riducendo la superficie dei parchi naturalistici umbri, perché sono mal gestiti, sia dal punto di vista delle presenze di selvaggina che dall'incremento dei nocivi al loro interno. Che i cacciatori siano scontenti lo dimostra il calo dal 1990 di circa diecimila licenze da caccia, scese da 45 a 35 mila. Il mondo della caccia si batte per la reintroduzione della fauna autoctona creando un circuito virtuoso per la riproduzione naturale; ma oggi solo uno dei tre Atc riesce a dare qualche risultato. E' invece disastrosa la gestione dell'Atc numero tre. Sui danni prodotti dal cinghiale c'è stato un effettivo ritardo nella risposta della Regione ad un fenomeno che denunciavamo da tanti anni. Vogliamo sperare che il Governo nazionale affronti il problema di revisione complessiva della legge quadro della caccia, la 157. Ci stiamo orientando ad una astensione come centro destra nella speranza che sia di stimolo per la Giunta verso una legge favorevole al ripopolamento". Ha concluso il dibattito l'assessore alla caccia ed ambiente Lamberto Bottini ringraziando tutti i soggetti che hanno partecipato al percorso di stesura ed approvazione del Piano faunistico. "Dato principale del documento è la definizione nuova della superficie, condotta con un lavoro approfondito che di fatto assegna a tutti - cacciatori, aziende faunistiche, centri produttori di selvaggina - spazi e quote di territorio definiti e da mantenere nel tempo. Anche i compiti e il ruolo delle due Province risultano maggiormente definiti, fino al dettaglio dei piani di controllo da attuare all'interno dei parchi regionali che devono contribuire con prelievi al contenimento dei danni e all'insieme della attività venatoria. Per i parchi regionali c'è in effetti la necessità di ridefinirne compiti e ruoli; ma è Piano nella sostanza accoglie le aspettative del mondo venatorio. Massimo Mantovani (Fi-Pdl) per dichiarazione di voto ha detto: "Le premesse ci sembrano buone; ma il calcolo della superficie cacciabile evidenzia che siamo molto al disotto della percentuale riservata

dalla legge ai cacciatori. E' una situazione che nasce nel 1994 quando esplose la mania dei Parchi regionali che dovevano attivare turismo e ricchezze, ma così non è stato. Vi invitiamo pertanto a rivedere la situazione parchi perché alcuni, a quindici anni dalla loro istituzione, non hanno risposto a nessuna delle attese annunciate. Per questo siamo convinti che le esperienze più negative vadano cancellate, anche per recuperare superficie a vantaggio della caccia. Annuncio fin da ora la nostra contrarietà a far pagare ai cacciatori i futuri danni provocati dai cinghiali perché in base alla legge 157, i danni dovrebbero essere pagati con il capitolo tasse cacciatori, ma anche con la vendita dei cinghiali abbattuti, un vero business denunciato più volte. Paolo Baiardini (Pd) In seconda Commissione stiamo discutendo di rifacimento dei danni della selvaggina e sembra emergere un orientamento prevalente di utilizzare una parte dei fondi destinati agli Atc; ma sarebbe un problema se anche i danni prodotti dal lupo dovessero in qualche modo pesare sui cacciatori. Ritengo perciò opportuno che nell'approvare questo atto, il Consiglio esprima una chiara volontà di affrontare questo aspetto. PIANO FAUNISTICO: I **CONTENUTI**. Il Piano faunistico venatorio regionale umbro svolge le funzioni di un vero e proprio 'piano regolatore' delle attività legate alla caccia ed alla gestione del territorio con il fine ultimo di migliorare la qualità e la riproduzione della selvaggina in Umbria. Calcola in modo più preciso, sulla base di accertamenti scientifici - ortofotocarta di VoloItalia del 2001 e digitalizzazione a schermo, in scala 1:5.000 - la superficie agro-silvo-pastorale sulla quale viene effettivamente esercitata la caccia, fissandola al momento in 612.986 ettari. Fissa altresì in 198.473 ettari la superficie di territorio protetto, complessivamente inteso. Indica quattro grandi obiettivi da conseguire: un ruolo più definito ed effettivo delle due Province (Perugia e Terni) in tema di pianificazione degli ambiti territoriali protetti (istituzione, distribuzione e dimensioni) da tenere costantemente aggiornati; una più puntuale classificazione degli allevamenti da utilizzare a scopo di ripopolamento, prevedendo requisiti minimi e parametri che garantiscano la qualità, anche certificata, della selvaggina immessa nei territori a fini riproduttivi; la gestione responsabile della specie cinghiale che arreca i danni maggiori alle produzioni agricole e che richiede l'approntamento di interventi selettivi per il controllo della specie sulla base di una conoscenza aggiornata della presenza degli stessi animali nei vari territori; la tutela e la gestione della fauna selvatica, sia di interesse venatorio che naturalistico con relativi elenchi delle specie prese in considerazione e che non esclude il ripristino di particolari tipi di vegetazioni, ad esempio le vecchie siepi di confine che garantivano riparo e habitat riproduttivo. Pur facendo riferimento alle linee guida definite dal Consiglio regionale nel 1983 ed al precedente Piano del 1996, il Piano faunistico nasce su basi conoscitive, di tipo scientifico, aggiornate da una costante



LUGLIO
'09

acquisizione di dati e di osservazioni prodotte in gran parte dall'Osservatorio faunistico regionale. Il Piano che al termine di un ampio percorso partecipato "ha raccolto consensi sia da parte del mondo venatorio che da quello ambientalista", fissa anche principi e criteri per la costituzione e gestione degli Ambiti territoriali, per l'allevamento della selvaggina destinata a scopi di ripopolamento ed alimentari; per il miglioramento ambientale indicando le specie arboree tradizionali da reimpiantare; per prevenire e controllare i danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura; per il recepimento delle Direttive Cee 92/43, 'Habitat', e 'Rete natura 2000'.

CONTENIMENTO CINGHIALI: "VIGILARE SUL RISPETTO DEI PROVVEDIMENTI E MAGGIOR IMPEGNO SUL FRONTE DELLA PREVENZIONE DEI DANNI AGRICOLI" - DOCUMENTO UNITARIO VOTATO IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 17 luglio 2009 - "Richiamare l'attenzione dei soggetti che devono concorrere al raggiungimento dei risultati" sul versante della lotta alla proliferazione eccessiva della specie cinghiale in Umbria, messa in campo dalla Regione, "azionando tutte le possibilità anche sanzionatorie". E' quanto si legge nel dispositivo finale di un ordine del giorno, approvato alla unanimità dalla Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, su proposta del presidente Enzo Ronca e dei consiglieri di minoranza Massimo Mantovani (FI-Pdl) e Aldo Tracchegiani (La Destra). Il documento, pur prendendo atto sia del programma di prelievi già predisposto dalle Province di Perugia e Terni in collaborazione con gli Atc, sia del piano straordinario di contenimento, "che dispone, tra l'altro, un prelievo sul contingente dei capi stimati"; mette in particolare risalto "la necessità di intervenire, non solo con il reperimento di ulteriori fondi, ma di impostare una corretta gestione della fauna selvatica in modo da concentrare l'impegno per la prevenzione e il contenimento dei danni, usando tutti gli strumenti a disposizione". Dopo aver ricordato i danni crescenti causati all'agricoltura dai cinghiali, "aggravano ancor di più lo stato di difficoltà economica del settore già colpito dalla recessione economica", nel documento si annuncia che martedì prossimo, 21 luglio, arriverà all'esame del Consiglio regionale il disegno di legge della Giunta che istituisce il fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni all'agricoltura provocati "dalla fauna selvatica e inselvaticata e dalla attività venatoria".

PIANO FAUNISTICO VENATORIO: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DOCUMENTO CHE REGOLA LE ATTIVITÀ LEGATE ALLA CACCIA ED ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza

za il Piano faunistico venatorio, strumento che svolge le funzioni di un vero e proprio "piano regolatore" delle attività legate alla caccia e alla gestione del territorio, con il fine ultimo di migliorare la qualità e la riproduzione della selvaggina in Umbria.

Perugia, 21 luglio 2009 - Con 16 voti favorevoli e 8 astensioni, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato il Piano faunistico venatorio, la cui discussione era stata avviata nella seduta del 14 luglio scorso. Il Piano faunistico venatorio regionale umbro svolge le funzioni di un vero e proprio 'piano regolatore' delle attività legate alla caccia e alla gestione del territorio con il fine ultimo di migliorare la qualità e la riproduzione della selvaggina in Umbria. Calcola in modo più preciso, sulla base di accertamenti scientifici - ortofotocarta di VoloItalia del 2001 e digitalizzazione a schermo, in scala 1:5.000 - la superficie agro-silvo-pastorale sulla quale viene effettivamente esercitata la caccia, fissandola al momento in 612.986 ettari. Fissa altresì in 198.473 ettari la superficie di territorio protetto, complessivamente inteso. Indica quattro grandi obiettivi da conseguire: un ruolo più definito ed effettivo delle due Province (Perugia e Terni) in tema di pianificazione degli ambiti territoriali protetti (istituzione, distribuzione e dimensioni) da tenere costantemente aggiornati; una più puntuale classificazione degli allevamenti da utilizzare a scopo di ripopolamento, prevedendo requisiti minimi e parametri che garantiscano la qualità, anche certificata, della selvaggina immessa nei territori a fini riproduttivi; la gestione responsabile della specie cinghiale che arreca i danni maggiori alle produzioni agricole e che richiede l'approntamento di interventi selettivi per il controllo della specie sulla base di una conoscenza aggiornata della presenza degli stessi animali nei vari territori; la tutela e la gestione della fauna selvatica, sia di interesse venatorio che naturalistico con relativi elenchi delle specie prese in considerazione e che non esclude il ripristino di particolari tipi di vegetazioni, ad esempio le vecchie siepi di confine che garantivano riparo e habitat riproduttivo. Pur facendo riferimento alle linee guida definite dal Consiglio regionale nel 1983 ed al precedente Piano del 1996, il Piano faunistico nasce su basi conoscitive, di tipo scientifico, aggiornate da una costante acquisizione di dati e di osservazioni prodotte in gran parte dall'Osservatorio faunistico regionale. Il Piano che al termine di un ampio percorso partecipato "ha raccolto consensi sia da parte del mondo venatorio che da quello ambientalista", fissa anche principi e criteri per la costituzione e gestione degli Ambiti territoriali, per l'allevamento della selvaggina destinata a scopi di ripopolamento e alimentari; per il miglioramento ambientale indicando le specie arboree tradizionali da reimpiantare; per prevenire e controllare i danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura; per il recepimento delle Direttive Cee 92/43, 'Habitat', e 'Rete natura 2000'.



LUGLIO
'09

"PREVENZIONE E VELOCIZZAZIONE DEL RISARCIMENTO DEI DANNI ALL'AGRICOLTURA PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA" - IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 17 voti favorevoli e 8 astenuti il disegno di legge della Giunta relativo al Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvaticata e dall'attività venatoria. I punti principali dell'atto riguardano la prevenzione, il risarcimento completo del danno (con l'eliminazione di ogni franchigia) e in tempi ristretti, l'aumento del dieci per cento delle risorse. Differenti sono gli oneri che ricadono sulle Province e sugli Atc. Questi ultimi dovranno risarcire i danni che avvengono sul territorio libero, mentre le Province quelli relativi alle oasi, ai parchi e quelli accertati all'interno delle aree protette. Tra le novità introdotte, il ricorso alla fiscalità regionale per il rimborso dei danni procurati all'agricoltura dai lupi, dagli orsi e dal randagismo in generale.

Perugia, 21 luglio 2009 - Con i 17 voti favorevoli della maggioranza e l'astensione degli 8 consiglieri dell'opposizione di centrodestra, l'Assemblea regionale ha approvato il disegno di legge della Giunta "Norme per l'attuazione del Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvaticata e dall'attività venatoria". Boccato invece con 17 voti contrari e 8 favorevoli, il disegno di legge sulla stessa materia firmato da Raffaele Nevi (FI-Pdl), giunto in Aula con il parere negativo della II Commissione. Il relatore di maggioranza, Franco Tomassoni (Pd, presidente della II Commissione), ha spiegato che con questo testo "è stato raggiunto un giusto equilibrio tra gli interessi ambientali e quelli delle imprese agricole e zootecniche. La norma ha come obiettivi principali una significativa prevenzione dei danni; un ruolo preciso della Regione, delle Province, degli Atc; la velocizzazione dei risarcimenti; l'abolizione di qualunque franchigia (verranno rimborsati danni anche inferiori ai cento euro); la certezza finanziaria delle risorse, già individuate nella norma finanziaria e aumentate del dieci per cento rispetto a quanto previsto precedentemente. Gli indennizzi per gli agricoltori andranno ad incrementarsi dal 75 per cento dei danni subiti nel 2009, al 85 per cento del 2010 per arrivare al 100 per cento nel 2011. Avranno importantissimi compiti gli Atc (Ambiti territoriali di caccia), che provvederanno, a fronte delle domande degli agricoltori, ad erogare le risorse per l'installazione di strumenti atti a prevenire l'accesso ai campi da parte dei cinghiali. Tuttavia, per gli agricoltori che non installeranno recinti o similari, il rimborso per i danni rilevati verrà decurtato fino al 50 per cento. Obiettivo della legge è la velocizzazione del risarcimento

(oggi fino a un anno e mezzo) che dovrà avvenire, da parte dell'Atc, entro il mese di giugno dell'anno in corso rispetto ai danni dell'anno precedente. Attualmente le risorse vengono prese dai quantitativi già individuati dalla legge regionale 14 e riservati al risarcimento dei danni. Gli Atc dovranno risarcire i danni che avvengono sul territorio libero, mentre le Province quelli relativi alle oasi, nei parchi e, quindi, nelle aree protette. La legge prevede anche che le Comunità montane (che gestiscono le aree protette) dovranno stipulare accordi con gli Atc e con le Province al fine di intervenire sui contenimenti riguardanti le aree protette dalle quali i cinghiali escono per nutrirsi e rientrare poi nelle stesse senza la possibilità di intervento da parte dei cacciatori. Per quanto riguarda eventuali danni procurati dai lupi, che rappresentano una specie protetta e sui quali non può intervenire il mondo venatorio, sono previsti risarcimenti con risorse di altra provenienza". Massimo Mantovani (FI-Pdl), relatore di minoranza, ha spiegato l'astensione dei consiglieri dell'opposizione con "l'introduzione di meccanismi che non potranno funzionare. Siamo di fronte ad un ulteriore appesantimento, con gli Atc che diventano organismi in cui sono presenti sia i danneggiati (gli agricoltori) che coloro che dovrebbero pagare gli indennizzi (i cacciatori). Inoltre la regolamentazione degli abbattimenti ha ancora bisogno di essere messa a punto: bisogna ricordare che non c'è un solo cacciatore, in Umbria, che sia disposto a pagare di tasca propria per i danni causati dalla fauna selvatica. Il mondo venatorio regionale risente dei pesanti condizionamenti di una lobby economica (legata ai cacciatori di cinghiali) che condiziona la politica regionale: la vendita sul mercato della carne di cinghiale risultante dagli abbattimenti (tolti i capi che spettano ai cacciatori che vi partecipano) potrebbe bastare a coprire tutti gli indennizzi. Ci troviamo di fronte ad una legge che applica in modo sfrenato la sussidiarietà orizzontale, delegando tutti gli oneri ai cacciatori e agli Atc, attribuendo a questi ultimi il compito di pagare gli indennizzi. La verità è che i cinghiali sono una specie completamente fuori controllo, con 20/25 capi ogni 100 ettari di territorio. Questa legge consegue alla modifica del regolamento degli Atc, di cui i presidenti non hanno compreso le conseguenze. Ora si vedranno costretti ad imporre quote più alte agli iscritti per poter ripagare i danni causati dagli animali selvatici. Il sistema degli abbattimenti selettivi dei cinghiali ha fallito perché è stata respinta la richiesta del mondo venatorio di partecipare liberamente al contenimento è stata respinta". Intervenendo prima del voto, l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini ha osservato che "questa legge accoglie le richieste degli agricoltori ed è condivisa dalla stragrande maggioranza dei cacciatori. Per la prima volta alcuni danni, causati da animali non cacciabili, saranno ripagati dalla fiscalità regionale. La questione principale è però quella dei danni subiti a chi produce per il mercato e svolge una attività economica basata sull'agricoltura. Questa



LUGLIO
'09

legge mette a disposizione una maggiore entità di fondi, che in 3 anni porterà al 100 per cento la quota del risarcimento dei danni. Province e Atc sono i soggetti a cui viene delegato il pagamento dei danni, perché questo è quello che prevede la legge nazionale. Anche i gestori delle aree protette vengono coinvolti, dato che è lì che molti animali si rifugiano. Non si possono difendere delle piccole nicchie indifendibili, consigliere Mantovani: le Province attueranno gli interventi di loro competenza e verificheranno che gli Atc facciano la loro parte”.

“È UNA PROVOCAZIONE L’INIZIATIVA DEI SENATORI DEL PD CHE HANNO PRESENTATO 1400 EMENDAMENTI SUL TESTO DI RIFORMA DELLA LEGGE NAZIONALE” – TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CHIAMA ALLA MOBILITAZIONE IL MONDO VENATORIO

Secondo il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) i “1400 emendamenti al testo di riforma della legge nazionale sulla Caccia (“57/92”) presentati dai senatori del Partito Democratico De Luca, Della Seta, Molinari, Mazzucconi, Ranucci, Soliani, componenti della Commissione Ambiente, sono un vero e proprio ‘un pugno nello stomaco’ ai cacciatori italiani: se approvati, abolirebbero o quasi, la pratica venatoria”.

Perugia, 31 luglio 2009 - Secondo il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) i “1400 emendamenti al testo di riforma della legge nazionale sulla Caccia (“57/92”) presentati dai senatori del Partito Democratico De Luca, Della Seta, Molinari, Mazzucconi, Ranucci, Soliani, componenti della Commissione Ambiente, sono un vero e proprio ‘un pugno nello stomaco’ ai cacciatori italiani: se approvati, abolirebbero o quasi, la pratica venatoria”. Tracchegiani ritiene che l’iniziativa dei Democratici sia “una provocazione, o meglio ‘una carnevalata’ messa in atto da chi esercita il proprio mandato in virtù del ‘porcellum’ che li autorizza, non a sintonizzarsi sulla lunghezza d’onda di oltre un milione e mezzo di cittadini, direttamente o indirettamente interessati alle attività venatorie, ma ad essere dei puri referenti del partito che li ha nominati. Un partito – spiega l’esponente de La Destra - che come si sa, ‘corre’ dietro e ‘amoreggia’ con gli ambientalisti italiani che essendo stati privati giustamente dal popolo di una componente Parlamentare, hanno ‘infiltrato’ nelle file del PD stesso dei loro degni rappresentanti”.

“Il Partito Democratico – dice Tracchegiani – conferma quindi l’atteggiamento negativo che ha sempre avuto, come maggiore partito di opposizione, nei confronti dell’attività faunistico-venatoria. Auspichiamo quindi – aggiunge - una grande e indignata forza d’urto e di opinione che veda insieme le associazioni venatorie Italiane, e faccia sentire la forte protesta nei confronti di siffatte iniziative. Occorre coinvolgere il più pos-

sibile l’ampia base venatoria – conclude – che è già fortemente irritata dal perdurare dei ritardi e delle incertezze sull’ineludibile necessità di modificare dopo 17 anni la legge ‘157/92”.



LUGLIO
'09

PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA "AUR&S" - CONVERSAZIONI SULLE TENDENZE ECONOMICHE, SOCIALI E TERRITORIALI DELL'UMBRIA DI OGGI

Presentato a Palazzo Cesaroni il nuovo numero della rivista "AUR&S", periodico quadrimestrale dell'Agenzia Umbria ricerche che si propone quale strumento per approfondire la riflessione sulle tendenze economiche, sociali e territoriali della regione, con un'attenzione nuova alle "altre dimensioni" dell'Umbria di oggi, al sistema di relazioni che strutturano la comunità regionale dall'interno e che hanno "un peso non secondario - è stato detto - sullo stesso sviluppo economico e sociale".

Perugia, 8 luglio 2009 - Con una conversazione animata da esperti di vari settori, fra i quali il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco, è stato presentato ieri a Palazzo Cesaroni il nuovo numero della rivista "AUR&S", periodico quadrimestrale dell'Agenzia Umbria ricerche che si propone quale strumento per approfondire la riflessione sulle tendenze economiche, sociali e territoriali dell'Umbria odierna. Le tematiche trattate in questo numero vanno dalle frontiere dei materiali innovativi allo spazio pubblico in Umbria fino alle questioni più strettamente legate all'economia, allo sviluppo e al welfare. Alla presentazione sono intervenuti, oltre al presidente del Consiglio regionale, Ciro Becchetti, direttore Sviluppo economico, istruzione, formazione e lavoro della Regione Umbria, Loris Nadotti, docente di Economia dei mercati e degli intermediari finanziari presso l'Università degli studi di Perugia, Svedo Piccioni, direttore generale dell'Arpa Umbria, Ruggero Ranieri, direttore della rivista "Diomede" e Claudio Carnieri, presidente dell'Agenzia Umbria Ricerche. Introducendo la discussione, Claudio Carnieri ha spiegato che con questo numero di "AUR&S" si è inteso allargare gli orizzonti oltre la dimensione meramente economica, sociale ed istituzionale, arrivando a comprendere le "altre dimensioni" dell'Umbria di oggi, per capire il "sistema di relazioni che strutturano la comunità regionale dall'interno e che hanno un peso non secondario sullo stesso sviluppo economico e sociale". Il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco ha detto che il volume "pone una serie di interrogativi, per dare risposta ai quali abbiamo bisogno di conoscenza, di una riflessione sulla società civile umbra, e su quanto essa possa essere dinamica ed arrivare ad 'incalzare' il mondo della politica, che da parte sua ha perso il rapporto costante con la conoscenza e l'approfondimento e quindi la capacità di innestare le decisioni che avviano i processi di cambiamento. Tutto dà l'idea di una regione 'chiusa' - ha aggiunto - con una tendenza verso una società 'neocorporativa', mentre serve una società aperta e dinamica, dove la politica è rappresentanza di istanze che devono necessariamente essere diverse, opposte, così da dare

pieno significato alla democrazia". Il professor Loris Nadotti ha scelto di discutere i temi dell'innovazione e della ricerca, evidenziando l'importanza del "trasferimento tecnologico", vale a dire della possibilità di utilizzo, da parte delle imprese e soprattutto di quelle piccole e medie, dei risultati della ricerca applicata, sottolineando come "in una fase di recessione quale quella attuale, il rilancio dell'economia passa attraverso l'innovazione". Il direttore dello sviluppo economico, istruzione, formazione e lavoro della Regione Ciro Becchetti ha sottolineato l'importanza della ricerca svolta dall'Aur e delle valutazioni che si possono fare grazie ai risultati elencati nella pubblicazione, che "consentono alla comunità regionale di discutere guardando anche alle grandi alternative culturali e strategiche che ci sono in ogni momento". Per Svedo Piccioni "i numerosi temi proposti, vanno dritti al cuore dei problemi dell'Umbria ed hanno il pregio di rompere con gli schemi di analisi classici e routinari, fornendo gli strumenti per una lettura critica della società regionale. Tutto questo è importante, perché contribuisce a colmare la scarsa presenza di una cultura della complessità che tenga conto delle articolate dinamiche umbre. Questo rappresenta un limite dell'azione politico-istituzionale presente anche nella nostra regione, e che occorre superare. Suggestivo un ulteriore tema: una riflessione sul rapporto tra globalizzazione e ambiente che costituisca la vera sfida culturale e politica del domani". Il direttore di "Diomede" Ruggero Ranieri ha rilevato come una parte della pubblicazione sia dedicata ad un'analisi sul mondo dell'editoria umbra, composto prevalentemente da giornali e tv locali, che "mette in evidenza i limiti dell'attuale situazione: non c'è lo sforzo di rielaborare le notizie come si dovrebbe - ha detto - mentre le proprietà non sono costituite da editori 'puri', anzi in diversi casi sono vicine al potere politico, per cui difficilmente raccolgono le istanze della società e l'informazione spesso si riduce ad una sorta di 'passerella' dove alcune 'elite' si parlano tra loro".

MANIFESTAZIONI STORICHE IN UMBRIA: LA TERZA COMMISSIONE HA LICENZIATO IL DISEGNO DI LEGGE CON DUE MODIFICHE - L'ATTO IN AULA MARTEDÌ 21, RELATORE UNICO LUIGI MASCI (PD)

Perugia, 16 luglio 2009 - La terza Commissione di Palazzo Cesaroni ha licenziato il disegno di legge "Disciplina delle manifestazioni storiche" che in undici articoli si propone di promuovere e valorizzare le tante feste rievocative della storia e delle tradizioni umbre. L'atto approvato a larghissima maggioranza, verrà presentato all'esame dell'aula già nella prossima seduta di martedì 21. Unico relatore, Luigi Masci, primo firmatario della proposta iniziale poi integrata con quella della Giunta. Due sole modifiche sono state apportate rispetto al testo definito in precedenza. Dal Comitato tecnico scientifico per le



LUGLIO
'09

manifestazioni storiche scompare il dirigente regionale per la promozione dei prodotti agroalimentari, mentre uno dei due esperti verrà indicato dalla Federazione italiana dei giochi storici. Non è passato invece l'innalzamento, da cinque a dieci anni, della esperienza continuativa maturata dalla singola manifestazione storica, per aver diritto alla iscrizione nell'elenco ufficiale che stilerà la Regione. Contro questa ipotesi si è particolarmente battuto Enrico Melasecche (Udc) ricordando che a Terni a fine anni '90, su iniziativa dell'Amministrazione Ciaurro fu fatta rivivere con successo, ma poi venne cancellata dal centrosinistra, "La Corsa del Bravino" che risale al 1387. Al momento del voto si è astenuta Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) per non aver partecipato ai lavori dell'ultima stesura e perché ha detto, "avrei preferito che la legge individuasse le manifestazioni storiche più qualificate dell'Umbria, quelle di serie A da tutelare maggiormente". Positivi i giudizi sul lavoro svolto sono stati dati dal presidente della Commissione Enzo Ronca e dall'assessore alla cultura Silvano Rometti che ha definito la normativa, "strumento capace di valorizzare un settore importante della cultura umbra e di arricchire il profilo identitario dell'intera regione, ma anche un veicolo promozionale, non secondario, ai fini turistici".

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE SULLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELL'UMBRIA – VENTI SÌ E QUATTRO ASTENUTI

Il Consiglio regionale, nella seduta odierna, ha approvato con venti voti favorevoli e quattro astenuti la legge regionale che disciplinerà le manifestazioni storiche dell'Umbria. Il testo approvato è il frutto della riunificazione di due proposte di legge, una dei consiglieri Masci, Brega e Tomassoni (PD), l'altra di iniziativa della Giunta. Nel dibattito in Aula è emersa, sia dai banchi della maggioranza, sia da quelli dell'opposizione, una generale condivisione dei contenuti normativi che vanno a disciplinare in maniera organica un settore della vita regionale definito da tutti come "patrimonio collettivo di grande valore", e "fattore importante di sviluppo".

Perugia, 21 luglio 2009 – Il Consiglio regionale, nella seduta odierna, ha approvato con venti voti favorevoli e quattro astenuti la legge regionale che disciplinerà le manifestazioni storiche dell'Umbria. Il testo approvato è il frutto della riunificazione di due proposte di legge, una dei consiglieri Masci, Brega e Tomassoni (PD), l'altra di iniziativa della Giunta. Nel dibattito in Aula è emersa, sia dai banchi della maggioranza, sia da quelli dell'opposizione, una generale condivisione dei contenuti normativi che vanno a disciplinare in maniera organica un settore della vita regionale definito da tutti come "patrimonio collettivo di grande valore", e "fattore importante di sviluppo". Nel corso del confronto si sono evidenziate due tendenze nell'attuazione della legge tra

chi, nella stesura del regolamento di attuazione, auspicava criteri rigorosi e selettivi nella scelta delle iniziative da inserire nell'elenco (Fronduti, Girolamini, Gilioni, De Sio) e altri che invece suggerivano criteri più elastici che potessero in qualche modo incentivare la nascita o l'ulteriore sviluppo di manifestazioni storiche recenti (Mantovani, Lignani Marchesani, Melasecche). Luigi Masci (PD) relatore unico. "LA LEGGE REGOLA-MENTA UN SETTORE CHE COSTITUISCE UN GRANDE PATRIMONIO DELL'UMBRIA - La legge in questione, che il frutto della riunificazione di due proposte, una della Giunta e l'altra di iniziativa consiliare (uno dei sottoscrittori è il consigliere Masci ndr), regola un settore che costituisce un grande patrimonio dell'Umbria che è ricca di comunità e borghi profondamente legati alle proprie radici e tradizioni. L'obiettivo è quindi quello di valorizzare questo grande patrimonio alla cui gestione partecipano migliaia e migliaia di cittadini. La proposta di legge è in linea con i contenuti dello Statuto dell'Umbria che nel fare riferimento alle radici storiche della regione la individua come risorsa da difendere e valorizzare. CONTENUTI DELLA LEGGE. In dodici articoli, la legge si propone di promuovere e valorizzare le tante feste rievocative della storia e delle tradizioni umbre, particolarmente quelle capaci di esprimere valore culturale, di rispettare criteri di veridicità nel riproporre modi di vita, usi e costumi caratteristici delle identità regionale. In questa logica, riconosce la Festa dei Ceri di Gubbio come "la più arcaica espressione culturale della identità regionale", assegnandole un ruolo di rilievo. Per le altre manifestazioni si propone di compilare un Elenco ufficiale tenuto dalla Giunta, per accedere al quale occorre dimostrare di aver svolto almeno 'cinque anni continuativi di attività'. Si prevede poi un Calendario annuale, preventivamente concordato con gli enti locali e i soggetti promotori che punta a promuovere le manifestazioni come eccellenze dell'Umbria nella promozione turistica ed a concordare le date ai fini di evitare sovrapposizioni affollamenti. Un "Comitato tecnico scientifico", composto da quattro soggetti, un esperto di storia regionale, uno di giochi storici e due dirigenti del turismo e del settore cultura e spettacoli, avrà il compito di motivare il parere ai fini dell'iscrizione nell'elenco ufficiale, condizione necessaria per ricevere finanziamenti regionali o da altri soggetti pubblici e privati. Nella legge si riconosce l'apporto fondamentale del volontariato, elemento di forza delle manifestazioni. L'elenco delle manifestazioni fa parte del pacchetto di offerta turistica regionale. La Regione interviene con finanziamenti propri o di privati cui possono accedere le manifestazioni riconosciute. La legge che sarà sottoposta a clausola valutativa sui risultati conseguiti entro due anni, norma anche la somministrazione di alimenti e bevande negli eventuali stand gastronomici, al fine di garantire la tipicità dei prodotti e prevede l'emanazione entro 60 giorni di un Regolamento di attuazione".

DIBATTITO



LUGLIO
'09

Armando Fronduti: "SI RILEVA UNA CERTA GENERICITÀ NELLA DEFINIZIONE DI MANIFESTAZIONE STORICA, E QUESTO PUÒ DETERMINARE IL RISCHIO DI INSERIMENTI IMPROPRI nell'elenco delle manifestazioni, allargandolo a feste, sagre o altre promosse dalle associazioni più svariate. Per ovviare a ciò occorre prevedere nel Comitato tecnico scientifico l'inserimento di esperti (storici, universitari) per avere a disposizione competenze ulteriori che possano assicurare rigore intellettuale per effettuare scelte di assoluta qualità". Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo): "NEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITI CRITERI DI GIUSTO RIGORE - Un atto molto importante in linea con quanto espresso nei documenti di programmazione regionali in ordine all'incremento della competitività regionale da perseguire anche attraverso le iniziative di carattere culturale. L'impianto della legge appare però un po' generico, anche rispetto ad alcune indicazioni contenute in un dossier del 2008, elaborato dagli uffici regionali che non sono state riproposte nel testo di legge. Se l'obiettivo è quello di valorizzare le radici e le tradizioni profonde dell'Umbria, occorre operare grande selezione, per evitare inserimenti impropri. È importante inoltre che alcune manifestazioni di grande rilievo e valenza nazionale siano inserite nel pacchetto 'Promozione Italia.' Se i criteri si mantengono larghi si rischia però di elaborare un regolamento che andrà a definire un elenco troppo generico, non indicando priorità ed eccellenze. L'indicazione è che nel regolamento sia definito un giusto rigore. Anche l'articolo che regola la somministrazione di alimenti e bevande rischia di ingenerare confusione, aprendo la strada a inserimenti impropri. Il complesso dell'articolato, in conclusione non permette al Consiglio di svolgere a pieno quella funzione di indirizzo che gli è proprio e che in questa materia è assolutamente imprescindibile". Enrico Melasceche: "CERCHIAMO DI OFFRIRE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO ANCHE A MANIFESTAZIONI DI QUALITÀ, RELATIVAMENTE RECENTI - L'immagine dell'Umbria è legata sì alle forti tradizioni religiose, ma anche a tutte quelle numerose manifestazioni storiche che è giusto e opportuno valorizzare e sostenere. La rilevanza di ciò è testimoniata dal ricco e articolato dibattito in commissione che ha visto confrontarsi due linee di pensiero: la prima che tendeva a restringere il numero delle manifestazioni; l'altra in cui mi riconosco tendente a valutare quanto anche di nuovo, legato sempre alle tradizioni storico-culturali, può prodursi. Perché è interesse della Regione Umbria di tenere in debito conto anche di quelle manifestazioni nate in vari territori che spesso, a causa anche del mancato sostegno delle amministrazioni locali, non hanno trovata adeguato riconoscimento e rischiano di essere escluse dall'elenco previsto dalla legge. Giusto quindi il rigore filologico, ma cerchiamo di offrire possibilità di sviluppo anche a manifestazioni di qualità, relativamente recenti. Auspico il mantenimento del limite dei cinque anni di attività conti-

nuativa, ai fini del riconoscimento nell'elenco: estrarlo sarebbe una scelta sbagliata. L'eccessivo rigore del futuro regolamento potrebbe soffocare iniziative che potrebbero nascere in città come Terni, ad esempio, le cui radici storiche non affondano solo nel recente passato (l'industrializzazione, le acciaierie) ma che dalla storia remota possono dar vita a manifestazioni di qualità e interesse: l'esperienza pur breve della 'Corsa al Bravio' ne è una testimonianza. Auspico l'accoglimento di queste osservazioni e annuncio il voto favorevole". Massimo Mantovani (FI-Pdl): "LA LEGGE DEVE ANCHE CONSENTIRE LA NASCITA E LO SVILUPPO DI EVENTI NUOVI E ORIGINALI, LEGATI SEMPRE ALLA STORIA REGIONALE - Le manifestazioni storiche rappresentano l'elemento più qualificante dell'identità umbra, importante anche come fattore di sviluppo economico-turistico. Un ambito da valorizzare mettendo in campo iniziative di reale sostegno delle iniziative più varie, comprendendo anche quelle legate al folclore umbro. Se è giusto puntare al rigore e alla qualità, la legge deve anche consentire la nascita e lo sviluppo di eventi nuovi e originali, legati sempre alla storia regionale. Attenzione a non limitare l'ambito storico di rievocazione a 3 o 4 secoli, perché il patrimonio umbro è più ricco e c'è tanto da riproporre, anche riferito a epoche più vicine alle nostre. Sia il Regolamento che varerà la Giunta, sia il Comitato tecnico scientifico dovranno avere l'obiettivo duplice di valutare e selezionare, per puntare a una sempre maggiore qualità dell'esistente, e di aiutare la nascita e lo sviluppo di nuove proposte. Il Consiglio regionale, attraverso la Commissione dovrà essere messo in condizione di esercitare un accurato controllo e una verifica dell'attuazione di questa legge". Mara Gilioni (PD): "NEL REGOLAMENTO OCCORRERÀ TENER CONTO DELLA QUALITÀ E DELL'ADERENZA STORICA, DEL RUOLO DEL VOLONTARIATO, MA ANCHE DELLA RICADUTA ECONOMICA - Una legge che valorizza le manifestazioni umbre, che sono un elemento di ricchezza storica, culturale e a valenza anche economica. Nel regolamento di attuazione occorrerà tener conto della qualità e dell'aderenza storica, del ruolo del volontariato che coinvolge migliaia di cittadini, ma anche della ricaduta economica degli eventi nel contesto economico territoriale. Sono forse pochi cinque anni di attività continuativa ai fini del riconoscimento nell'elenco regionale e occorre adottare criteri rigorosi ai fini della salvaguardia della qualità. Il Comitato tecnico scientifico deve essere composto da personalità di riconosciuta competenza, perché la loro attività è legata anche alla corresponsione dei contributi. Nel Comitato sarebbe, infine, opportuna la presenza di un rappresentante della 'Associazione delle manifestazioni storiche dell'Umbria". Alfredo De Sio (AN-Pdl): "GRANDE ATTENZIONE DEVE ESSERE POSTA ALLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO CHE DOVRÀ COMPRENDERE ALTE COMPETENZE IN CAMPO STORICO E ARTISTICO - Nel campo delle manifestazioni storiche



LUGLIO
'09

l'Umbria ricopre un ruolo di rilievo a livello nazionale ed europeo. Bene quindi una legge che ne riconosce la valenza prevedendone valorizzazione e qualificazione, attraverso una rigorosa valutazione che ne stabilisca l'aderenza storica e la qualità d'insieme. Occorre rispettare inoltre la diversa tipologia dei giochi e delle manifestazioni (tornei cavallereschi, giochi d'arme, rievocazioni etc)". Grande attenzione deve essere posta alla composizione del Comitato tecnico scientifico che dovrà comprendere alte competenze in campo storico e artistico. Bene la proposta di inserire tra i membri anche un rappresentante dell'"Associazione umbra delle manifestazioni storiche": Stefano Vinti (Prc-Se): "OCCORRE RECUPERARE VALORI ANTICHI E ORGOGLIO CITTADINO PER VALORIZZARE LE COMUNITÀ. LA GIUNTA VALORIZZI LA RICERCA SULL'IDENTITÀ STORICO-CULTURALE DELL'UMBRIA - La legge ha avuto una lunga gestazione perché la realtà umbra è complessa e articolata, ricca di tante orgogliose identità. Il testo proposto è equilibrato frutto di un laborioso confronto in Commissione. Bene la sottolineatura riservata alla Festa dei Ceri che ha un particolare rilievo nel contesto regionale. Mi auguro che la legge possa incentivare anche la riproposizione di antiche tradizioni e di feste abbandonate nel tempo, anche nella mia città di Perugia. Indispensabile valorizzare le tante manifestazioni che si svolgono in Umbria che possono costituire un volano di sviluppo: del resto un recente studio ha dimostrato che l'investimento nelle grandi manifestazioni umbre frutta il cento per cento della risorsa impiegata. Occorre recuperare i valori antichi e l'orgoglio cittadino per valorizzare le Comunità. A questo proposito è necessario che la Giunta si attivi per valorizzare la ricerca sull'identità storico-culturale dell'Umbria, mettendo a sistema tutta quella ricca attività di studio, ora svolta da singoli, pregevoli ricercatori, ma in solitudine. Manca l'apporto e il collegamento con l'Università, i centri di ricerca, la scuola. Recuperare la memoria della propria storia è importante, anche per evitare che i giovani perdano le proprie radici in una globalità indistinta". Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria): "OLTRE ALLE MANIFESTAZIONI STORICHE PROPRIAMENTE INTESI, VALORIZZARE ANCHE QUELLA MOLTEPLICE SERIE DI EVENTI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ TRADIZIONALI E DEI PRODOTTI TIPICI - Una legge che ha degli elementi interessanti, ma anche delle criticità. Bene voler disciplinare il settore, come pure è positivo il ruolo riconosciuto alla Festa dei Ceri. Occorre però considerare oltre alle manifestazioni storiche propriamente intese, anche quella molteplice serie di eventi finalizzate alla valorizzazione delle attività tradizionali e dei prodotti tipici. E in questo campo sono molte le iniziative di qualità che possono aspirare a riconoscimenti e che è opportuno valorizzare, e alcune di queste manifestazioni si svolgono nell'Alto Tevere, nascono da quelle radici e stanno crescendo anno dopo anno. Riconoscere a valorizzare anche queste real-

tà rischia di essere difficile se si definiscono criteri troppo stretti. Il Consiglio regionale non può essere tenuto fuori dalla definizione delle linee di indirizzo e dei criteri, è necessario perciò il coinvolgimento della Commissione per una verifica e una rivisitazione annuale dell'attuazione delle norme previste" Silvano Rometti (assessore alla cultura): "LA GIUNTA, NELL'ELABORAZIONE DEL REGOLAMENTO TERRÀ CONTO DELLA DISCUSSIONE DI OGGI IN AULA: L'OBIETTIVO SARÀ SELEZIONE RIGOROSA, SENZA DISCRIMINAZIONI - Dibattito ricco e articolato, ampio lavoro della Commissione che assegna alla legge il valore di una normativa che affronta un aspetto della vita regionale molto delicato e sentito. Le manifestazioni storiche sono un patrimonio dell'Umbria sul quale la Giunta regionale lavora da tempo per valorizzarlo e qualificarlo; un patrimonio che è parte integrante della vita delle nostre comunità. Nell'elaborazione del testo giunto in Aula, l'intento condiviso era quello di disciplinare e qualificare il settore senza discriminare alcuno. Abbiamo raggiunto un equilibrio normativo utile ma difficile, che si scontrerà probabilmente con le esigenze e le istanze locali, ma era un'operazione da compiere anche per raggiungere criteri più oggettivi per il riconoscimento del sostegno economico pubblico. Abbiamo puntato a razionalizzare il sistema in modo da realizzare una programmazione integrata delle tante iniziative, e questo è un impegno già avviato dalla Regione che occorre incrementare. Significativo nella legge è il fatto che si tiene conto del fattore sviluppo economico-turistico legato alle manifestazioni. La Giunta, nell'elaborazione del Regolamento terrà conto della discussione di oggi in Aula: l'obiettivo sarà selezione rigorosa, senza discriminazioni. Per quanto riguarda la composizione del Comitato ritengo esauriente quanto emerso dal lavoro di Commissione e propongo di mantenerne la composizione indicata".

"UNA FONDAZIONE PER IL LABORATORIO DI SCIENZE SPERIMENTALI DI FOLIGNO" - LA PROPOSTA DI SEBASTIANI (FI-PDL) E MASCI (PD)

I consiglieri regionali Enrico Sebastiani (FI - Pdl) e Luigi Masci (Pd) sostengono la creazione di un tavolo di confronto tra le istituzioni locali e il direttore regionale dell'istruzione per trasformare il Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno da consorzio in fondazione culturale e formativa, i cui soggetti promotori siano la direzione regionale dell'istruzione per conto del ministero della pubblica istruzione, il Comune di Foligno, le fondazioni bancarie e la Regione Umbria.

Perugia, 23 luglio 2009 - "Trasformare il Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno da consorzio in fondazione culturale e formativa, i cui soggetti promotori siano la direzione regionale dell'istruzione per conto del ministero della pub-



LUGLIO
'09

blica istruzione, il Comune di Foligno, le fondazioni bancarie, la Regione Umbria ed altri Enti locali e soggetti interessati". È la proposta avanzata dai consiglieri regionali Enrico Sebastiani (FI-Pdl) e Luigi Masci (Pd), che sostengono la creazione di un apposito tavolo di confronto tra le istituzioni locali e il direttore regionale dell'istruzione. Secondo i due consiglieri "si rende ormai necessario superare l'attuale figura giuridica del consorzio di scuole e prefigurare il potenziamento dell'attività del laboratorio, affinché esso sia un punto di riferimento per tutte le Istituzioni scolastiche umbre e nazionali, anche nella prospettiva di una collaborazione con altri centri scientifici europei. Per questo motivo necessita di una trasformazione organizzativa che assicuri condizioni di agibilità, azione, flessibilità, autodefinizione e autonomia. Il problema della gestione delle risorse umane e l'insieme di regole, che a volte rendono estremamente difficile e rigida la vita di una qualsiasi entità all'interno del settore pubblico, rischiano di fatto di portare alla chiusura del laboratorio con l'inizio del prossimo anno scolastico, se non saranno presi urgenti e radicali provvedimenti". Sebastiani e Masci spiegano che "la fondazione dovrebbe avere il compito di diffondere e accrescere la cultura scientifica rivolta alle istituzioni scolastiche, anche attraverso videoconferenze, in considerazione dei risultati delle diverse indagini condotte dall'Ocse che vedono l'Italia collocata agli ultimi posti della graduatoria dei Paesi per quanto concerne l'apprendimento delle scienze e della matematica. Il Laboratorio di scienze sperimentali ha il vanto di rappresentare una esperienza ormai decennale, unica e originale all'interno del sistema scolastico, grazie a coloro che fino ad oggi vi hanno lavorato con impegno e professionalità, e deve rimanere lontano da speculazioni politiche come quelle portate avanti in questi ultimi giorni". Per i firmatari della proposta la città di Foligno "non può perdere questo tesoro da un punto di vista educativo e scientifico perché rappresenta un evidente fattore di sviluppo anche economico ed occupazionale e ha il dovere di promuovere soluzioni che costituiscano un presupposto per innovare e dare un futuro alle nuove generazioni, che potranno avere come punto di riferimento una istituzione che caratterizza l'identità di Foligno e la nostra Regione". Sebastiani e Masci concludono annunciando che presenteranno, unitamente ad altri consiglieri, un ordine del giorno che impegni la Giunta regionale a sostenere il laboratorio per la sua indiscussa valenza scientifica, una volta che sono state tracciate le strade che il Comune di Foligno e tutti i soggetti interessati, in primo luogo le istituzioni scolastiche, intendono seguire".



LUGLIO
'09**"MAXI EVASIONE ACAS, INAFFIDABILITA' ANNUNCIATA" - ZAFFINI (AN-PDL) ANNUNCIA UNA NUOVA INTERROGAZIONE SULL'AZIENDA**

Franco Zaffini, capogruppo di An - Pdl al Consiglio regionale, annuncia una interrogazione all'assessore alla sanità, Maurizio Rosi, mirata a chiarire i rapporti che intercorrono tra la ditta Acas srl e la società regionale Webred. Zaffini ricorda di aver già individuato la Acas come "ditta inaffidabile" e chiede di sapere come la Giunta intende garantire il servizio di prenotazione delle visite (Cup) delle Asl, "incautamente" affidato proprio alla Acas.

Perugia, 8 luglio 2009 - "Le avvisaglie di un'azienda poco trasparente c'erano tutte, pertanto sarebbe stato opportuno che una società gestita dalla Regione, come Webred, avesse sospeso ogni rapporto di partnership con l'Acas srl". Così il capogruppo An-Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, commenta la "maxi evasione fiscale" che ha coinvolto la ditta appaltatrice dei servizi di prenotazione per le Asl umbre e annuncia una nuova interrogazione "per conoscere le ripercussioni in termini di disservizi per i cittadini e di disagi per i dipendenti della società" e quali provvedimenti siano stati adottati dalla Giunta regionale. Zaffini ricorda di aver "denunciato l'inaffidabilità dell'Acas srl all'incirca un anno fa con un'interrogazione specifica all'assessore Rosi. Lo scorso luglio, infatti, la società risultava inadempiente nei confronti dei dipendenti che non ricevevano lo stipendio da due mesi, nonostante la Regione, tramite Webred, trasferisse regolarmente le risorse contrattualmente previste per le prestazioni per cui Acas aveva assunto l'incarico. Oggi quegli stessi dipendenti rischiano di restare senza lavoro. Lo stesso assessore Rosi, rispondendo alle mie richieste, aveva evidenziato che erano in corso degli accertamenti, da parte delle Asl, per verificare il rispetto della normativa prevista in questi casi e che, in base alle risposte fornite dagli enti pubblici competenti in materia (Inps e Inail), sarebbero stati presi provvedimenti". "Alla luce di quanto accaduto ieri - continua Zaffini - chiedo all'assessore se e quali provvedimenti siano stati adottati e se la Webred, società controllata dalla Regione, dopo aver selezionato incautamente una società inaffidabile, abbia intenzione di rinnovare il contratto con l'Acas che ci risulta essere in scadenza proprio quest'anno. A ciò - conclude - si aggiunge la necessità di conoscere in che modo la Regione, per mezzo della Webred, intenda mantenere la funzionalità dei servizi Cup per le Asl umbre e come intenda tutelare i dipendenti di Acas, visto che la ditta orvietana aveva ricevuto l'incarico come componente del raggruppamento temporaneo d'impresa 'Webred - Acas' di cui la società controllata dalla Regione è capofila".

"SCONGIURARE LA SOSPENSIONE DELL'E-**NERGIA ELETTRICA ED IL FERMO DEGLI IMPIANTI DELLA 'ADICA' DI NERA MONTORO" - INTERROGAZIONE DI DE SIO (AN-PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE**

Interrogazione alla Giunta del consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl), per sapere "se non ritenga opportuno attivarsi per scongiurare la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica da parte dell'Enel nei confronti della società Adica Srl, operante nel settore chimico con vari stabilimenti in Italia di cui uno a Nera Montoro, nel comune di Narni, dove sono occupati 65 lavoratori, visto che analogo provvedimento è già stato preso dal gestore nei confronti dello stabilimento di Medolla, in provincia di Modena, a seguito del mancato pagamento di forniture di energia elettrica".

Perugia, 16 luglio 2009 - Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere "se non ritenga opportuno attivarsi per scongiurare la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica da parte dell'Enel nei confronti della società Adica srl, operante nel settore chimico con vari stabilimenti in Italia di cui uno a Nera Montoro, nel comune di Narni, dove sono occupati 65 lavoratori, visto che analogo provvedimento è già stato preso dal gestore nei confronti dello stabilimento di Medolla, in provincia di Modena, a seguito del mancato pagamento di forniture di energia elettrica". Nonostante l'azienda chimica abbia dichiarato a più riprese di "aver attivato una fideiussione bancaria che consentirà, nei prossimi giorni, di far fronte agli insoluti", il consigliere De Sio chiede alla Giunta di invitare l'Enel a "procrastinare un intervento sul sito narnese come accaduto a Medolla, scongiurando l'annunciato blocco degli impianti che, lavorando a ciclo continuo, comporterebbe spese enormi per la rimessa in funzione degli stessi". Il consigliere del Pdl chiede anche di valutare la "possibilità di intervenire, nelle modalità consentite, attraverso gli strumenti di Sviluppumbria e Gepafin, per sostenere il momento di difficile reperibilità di liquidità da parte dell'azienda ed evitando così ripercussioni negative sulle produzioni e conseguentemente sui livelli occupazionali".

CRISI ECONOMICA: "LA REGIONE DELL'UMBRIA MOSTRI CORAGGIO: FACCIA COME IL LAZIO, APPROVI L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE" - VINTI (PRC-SE) SOLLECITA L'APPROVAZIONE DI UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL PROPRIO GRUPPO

Il capogruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, rilancia l'iniziativa su una propria proposta normativa che istituisce il reddito sociale, giacente "da mesi" in Consiglio regionale. Per Vinti c'è urgente bisogno di una rapida approvazione di questa normativa, perché "in autunno, come predicano tutti gli analisti, la crisi si farà sentire in maniera



LUGLIO
'09

ancora più forte, sul tessuto produttivo e sul fronte occupazionale".

Perugia, 28 luglio 2009 - "C'è urgente bisogno di una rapida approvazione della proposta testo di legge del gruppo consiliare di Rifondazione comunista che istituisce il 'reddito sociale'. In autunno, infatti, come predicono tutti gli analisti, la crisi si farà sentire in maniera ancora più forte, sul tessuto produttivo e sul fronte occupazionale". Il capogruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, rilancia l'iniziativa su una propria proposta normativa che "giace da mesi" in Consiglio regionale. "Si tratta - spiega l'esponente di Rifondazione - di una serie di provvedimenti finalizzati a sostenere economicamente, sia con un intervento monetario, sia attraverso l'erogazione di servizi, i disoccupati, coloro che perdono il lavoro e finiscono nelle liste di mobilità e i precari. Tutte concrete misure contro i danni provocati dalla crisi del neoliberismo, e per fare fronte ai contraccolpi sull'economia reale dei tracolli dei mercati finanziari". Vinti ricorda che la Regione Lazio "ha non solo già approvato un analogo disegno di legge che ha introdotto il reddito minimo garantito, ma, mostrando una lungimiranza politica molto più marcata della nostra Regione, in sede di assestamento di bilancio ha appena provveduto a incrementare di 135 milioni di euro (in tre anni) il fondo per il reddito minimo garantito". Il capogruppo di Rifondazione a Palazzo Cesaroni, si chiede quindi perché l'Umbria, non possa fare altrettanto per i lavoratori e i ceti sociali disagiati, "visto che gli effetti nefasti della crisi li conosce purtroppo benissimo, in termini di aumento del ricorso della cassa integrazione e di perdita di posti di lavoro". Il gruppo di Rifondazione comunista lancia quindi un appello alla coalizione di centrosinistra che governa l'Umbria. "Si giunga celermente all'introduzione del reddito sociale, per dare così una risposta concreta ai cittadini e alle famiglie. Si mantenga inoltre - conclude Vinti - un impegno contenuto nel documento 'Contributo programmatico per le elezioni amministrative 2009', con cui la coalizione si è presentata al voto solo due mesi fa, che parla esplicitamente di salario sociale".

UMBRIA OLII DI CAMPELLO: "CONDIVIDIAMO LE PREOCCUPAZIONI DELLA CGIL PER LA VICENDA GIUDIZIARIA E NE SOSTENIAMO L'OPERATO" - VINTI (PRC-SE) RINNOVA LA PROPRIA SOLIDARIETÀ AI FAMILIARI DELLE VITTIME

Per Stefano Vinti (Prc-Se) è "indecente e paradossale" la nuova richiesta di risarcimento presentata del titolare della Umbria Olii nei confronti dei familiari delle vittime e dell'operaio sopravvissuto all'incidente mortale che costò la vita, tre anni fa, a quattro lavoratori. Vinti dice di condividere le preoccupazioni espresse dalla Cgil sulla vicenda giudiziaria e assicura il sostegno del suo partito alle iniziative di questo sindacato.

Perugia, 28 luglio 2009 - "È proprio il caso di dire che non c'è limite alla decenza da parte del padrone della Umbria Olii nella vicenda della strage avvenuta a Campello sul Clitunno tre anni fa". Il capogruppo Regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, interviene sulla vicenda giudiziaria del titolare dell'azienda in cui morirono, in un gravissimo incidente, quattro operai. "Se si era potuto tirare un sospiro di sollievo - dice Vinti - quando venne dichiarata decaduta l'incredibile istanza di risarcimento presentata dall'imprenditore Del Papa nei confronti dei familiari delle vittime e dell'operaio sopravvissuto all'incidente, adesso la vicenda si fa ancora più paradossale. Stupisce la tenacia di Del Papa nell'accanirsi contro chi ha perso molto più di lui nell'esplosione dell'impianto". L'esponente di Rifondazione comunista spiega che Del Papa "rinvia a giudizio con accuse pesanti, non trova nulla di meglio che ricorrere a impensabili furbie rinnovando la richiesta di risarcimento di 35 milioni euro alle famiglie delle vittime, e presentandola a nome di una società che si sta occupando della liquidazione di Umbria Olii. Come a dire: se perdo il processo almeno non sarò io a risarcirvi. Un atteggiamento - sottolinea - inaccettabile, arrogante e terribile per l'accanimento che dimostra verso coloro che hanno subito perdite incalcolabili quel tragico 25 novembre 2006". Vinti, a nome di Rifondazione comunista dell'Umbria, rinnova la propria "vicinanza e solidarietà" alle famiglie delle vittime. Si associa "alle preoccupazioni e all'allarme lanciato dalla Cgil per voce del segretario della camera del lavoro di Perugia Mario Bravi, e sostiene le iniziative che l'organizzazione metterà in campo nel processo in cui è parte civile. Chi ha sofferto tanto in questa vicenda - conclude - ottenga finalmente giustizia e chi ha serie responsabilità paghi per le sue colpe e omissioni".



LUGLIO
'09**NUCLEARE: "L'UMBRIA DICA UN 'NO' CHIARO A ENERGIA ATOMICA, SCELTA ANTIQUATA, COSTOSISSIMA E RISCHIOSA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)**

Il presidente del gruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, interviene sulla questione del nucleare e dice che "la scelta del governo riporta l'Italia al medioevo energetico". Rivolto alla presidente della Regione Umbria Lorenzetti, Dottorini chiede che si esprima un netto pronunciamento contro le scelte del governo e si renda indisponibile il territorio regionale all'insediamento di centrali.

Perugia, 10 luglio 2009 - "Quella del ritorno al nucleare è una scelta folle che avrà come unico effetto di bloccare i percorsi di modernizzazione del paese avviati con i provvedimenti in favore delle energie rinnovabili. Chiediamo alla presidente Lorenzetti un impegno concreto per contrastare in ogni modo questa decisione, rendendo intanto indisponibile il territorio della nostra regione a soluzioni antiquate, costosissime e inappropriate". Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, commenta con queste parole l'approvazione al Senato del disegno di legge "Sviluppo" che "di fatto riapre la strada all'energia atomica" e aggiunge che non si risponde all'emergenza climatica "vendendo illusioni e riproponendo soluzioni insostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico". Dottorini, che ripropone mozione già presentata dai Verdi e civici alcuni mesi fa, spiega che "quella del nucleare "è una scelta ideologica e perdente, che non produrrà risultati se non quello di riportare il nostro paese al medioevo energetico. Berlusconi individua una falsa soluzione per un problema serio. La sua - aggiunge - è una follia che non tiene conto dei rischi concreti, della necessità di contrastare il surriscaldamento del pianeta e dei costi per l'ambiente, per le piccole e medie imprese e per tutte quelle famiglie che già stanno investendo in impianti ad energia rinnovabile. L'energia dall'atomo è infatti costosissima e pericolosa, non è pulita, né disponibile in grandi quantità. E' noto a tutti che ai consumi attuali l'uranio fissile sarebbe disponibile per non più di 50 anni. Dobbiamo invece saper giocare la partita dell'innovazione, evitando di cedere a scelte vecchie e assistenzialiste". "Per quanto ci riguarda - dice Dottorini - torniamo a chiedere all'Umbria di ribadire la propria indisponibilità ad accogliere centrali atomiche nel proprio territorio. Non è pensabile che oggi, quando l'intero pianeta sembra inoltrarsi verso politiche economiche ambientalmente sostenibili, vi sia ancora chi pensa di tutelare i grandi gruppi economici danneggiando un tessuto economico diffuso e già operante nel territorio. Non sarà facile - conclude - imporre una scelta di questo genere senza tener conto del referendum popolare del 1987, che a stragrande maggioranza bocciò l'energia nucleare".

"IL NUCLEARE IN UMBRIA NON PASSERÀ" - DICHIARAZIONE DI VINTI (PRC-SE) SULL'APPROVAZIONE AL SENATO DEL PIANO PREDISPOSTO DAL GOVERNO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI SITI IN ITALIA

Il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti prende posizione contro il piano del governo che prevede la costruzione di 12 centrali nucleari sul territorio italiano: "Siamo con la presidente Lorenzetti nel dichiarare la nostra regione 'area denuclearizzata' e, in quanto tale, interdetta ad ospitare qualsiasi impianto che preveda l'impiego di questa energia così pericolosa per l'ambiente e la salute dei cittadini".

Perugia, 14 luglio 2009 - "Incurante del fatto che in Italia non c'è nessuna Regione, neppure quelle governate dal centro destra, disposta ad ospitare nuove centrali nucleari, il governo Berlusconi ha imboccato questa strada senza ritorno facendosi approvare definitivamente dal Senato il piano che prevede la costruzione di 12 nuovi siti nel nostro Paese. Una scelta, questa, oltre che sbagliata perché mette in serio pericolo la salubrità dell'ambiente e la salute dei cittadini, è anche improduttiva dal punto di vista economico, tant'è che è stata abbandonata persino negli Stati Uniti d'America, il cui presidente, Barack Obama, ha decisamente indicato la strada delle fonti alternative". Questo il commento del capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale Stefano Vinti dopo l'approvazione del piano per l'energia nucleare. "Il piano del governo italiano non indica, naturalmente, i siti scelti a tale riguardo - continua Vinti - onde evitare le sacrosante proteste dei cittadini e, a quanto si dice, questa scelta non verrà fatta prima dello svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei consigli regionali che si svolgeranno il prossimo anno. Le ragioni di ciò sono del tutto evidenti: carpire il consenso degli elettori e servire loro subito dopo la polpetta avvelenata. Si dice anche - prosegue - che il governo Berlusconi si appresterebbe ad arginare le prevedibili proteste indicando come possibili siti nucleari alcune delle tante aree militari, off limits per i cittadini, che sono sparse qua e là nel Paese. Queste aree militari sono presenti anche in Umbria e dichiariamo subito che qualora la scelta debba cadere sulla nostra regione, non sarà certo questa furbata a fermare la nostra protesta". "Rifondazione Comunista dell'Umbria - conclude il capogruppo regionale - condivide pienamente la posizione espressa dal presidente della Regione Emilia, Vasco Errani, che, nella sua veste di presidente della Conferenza delle Regioni, ha giudicato errata la strada imboccata dal governo. E condivide pienamente anche la posizione ugualmente e nettamente contraria espressa dalla presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, a rafforzamento della quale proporrà al Consiglio Regionale di dichiarare unanimemente la nostra regione 'area denuclearizzata' ed in quanto tale interdetta ad ospitare qualsiasi impianto, sia civile che tanto più milita-



LUGLIO
'09

re, che preveda l'impiego di questa energia così pericolosa per l'ambiente e la salute dei cittadini".

"L'UMBRIA DICA NO ALLA FOLLIA NUCLEARE DEL GOVERNO BERLUSCONI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PRESENTA UNA MOZIONE CONTRO IL DECRETO DELL'ESECUTIVO NAZIONALE

Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, ha presentato una mozione che impegna la Giunta a rendere "indisponibile" il territorio della regione Umbria alle procedure di individuazione dei siti idonei all'attivazione di centrali nucleari. Secondo l'esponente dei Verdi, nettamente contrario a una scelta di politica energetica che definisce "antiquata e costosissima", il decreto del Governo nazionale "calpesta il referendum dell'87: l'unica strada praticabile è quella dell'innovazione e della ricerca sulle fonti rinnovabili".

Perugia, 16 luglio 2009 - "È necessario che l'Umbria si dichiari da subito indisponibile all'individuazione nel proprio territorio dei siti per le centrali nucleari, respingendo le decisioni miopi e avventate del governo Berlusconi che dannerebbero il nostro paese all'archeologia energetica". Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato una mozione contro il recente decreto approvato dal Senato che di fatto sancisce il ritorno delle centrali nucleari in Italia. Secondo l'esponente dei Verdi, quella del nucleare "è una scelta ideologica e perdente, che non produrrà risultati se non quello di bloccare i percorsi di modernizzazione del paese avviati con i provvedimenti in favore delle energie rinnovabili". La mozione impegna la Giunta a rendere "indisponibile" il territorio della regione Umbria alle procedure di individuazione dei siti idonei all'attivazione di centrali nucleari, a operare nelle sedi istituzionali affinché "resti valido il pronunciamento referendario del 1987" e a confermare e incrementare l'impegno della Regione a favore delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. "Spero sia possibile discutere della mozione sin da martedì prossimo - spiega Dottorini -. Le Marche lo hanno fatto appena pochi giorni fa, riunendo la maggioranza del Consiglio attorno alla necessità di escludere il loro territorio dalle possibili localizzazioni per centrali atomiche. È importante - aggiunge - mandare un segnale chiaro anche dall'Umbria. Il governo Berlusconi infatti individua una falsa soluzione per un problema serio. Il decreto approvato al Senato è una follia che non tiene conto dei rischi concreti, della necessità di contrastare il surriscaldamento del pianeta e dei costi per l'ambiente, per le piccole e medie imprese e per tutte quelle famiglie che già stanno investendo in impianti ad energia rinnovabile. L'energia dall'atomo è infatti costosissima e pericolosa, non è pulita, né disponibile

in grandi quantità. È noto a tutti che ai consumi attuali l'uranio fissile sarebbe disponibile per non più di 50 anni. Dobbiamo invece saper giocare la partita dell'innovazione, evitando di cedere a scelte vecchie e assistenzialiste". Dottorini rinnova quindi la richiesta che l'Umbria ribadisca la propria indisponibilità ad accogliere centrali atomiche nel proprio territorio: "Chiediamo che lo faccia da subito, senza attendere i sei mesi stabiliti dal decreto per la localizzazione. Non è pensabile che oggi, quando gli Stati Uniti e l'intero pianeta sembra inoltrarsi verso politiche economiche ecologicamente sostenibili, vi sia ancora chi pensa di tutelare i grandi gruppi economici danneggiando un tessuto economico diffuso e già operante nel territorio. Cosa ancora più grave - aggiunge - il Senato approvando un decreto di questo genere non ha tenuto conto del referendum popolare del 1987, che a stragrande maggioranza bocciò l'energia nucleare. Adesso - conclude Dottorini - dobbiamo adoperarci anche per un adeguamento del Piano energetico regionale che tenga in maggior conto le potenzialità delle energie prodotte da fonti rinnovabili e che assieme all'efficienza energetica valorizzi tutte le tecnologie più avanzate per contrastare l'archeologia energetica cui cerca di indirizzarci il governo nazionale".



LUGLIO
'09**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI MANTOVANI (FI-PDL) E CINTIOLI (PD)**

Perugia, 9 luglio 2009 - In onda la 64esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Sicurezza dei cittadini, politiche regionali rivolte allo sviluppo e all'occupazione, nuova legge elettorale regionale e riforma dello Statuto, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Massimo Mantovani (FI-Pdl) e Giancarlo Cintioli (PD). Ospite in studio Giuseppe Castellini, direttore de Il Giornale dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 9 luglio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 11 luglio ore 20.15, martedì 14 luglio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 9 luglio ore 20.28, mercoledì 15 luglio ore 23.50; Rte 24h, venerdì 10 luglio ore 12.15, sabato 11 luglio ore 19.30; Tef, sabato 11 luglio ore 20.40, lunedì 13 luglio ore 12.00; Tele Galileo, giovedì 9 luglio ore 13.00, venerdì 10 luglio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 9 luglio ore 21.30, venerdì 10 luglio ore 16.30; Tevere Tv, venerdì 10 luglio ore 16.30; Umbria Tv, venerdì 10 luglio ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 9 luglio ore 21.30, venerdì 10 luglio ore 14.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 6 luglio).

TUTELA DEI MINORI: "INSIEME PER UN MONDO A COLORI" - LUNEDÌ 13 LUGLIO A PERUGIA PRESENTAZIONE DELLA CAMPAGNA TELEVISIVA SU "MINORI E MASS MEDIA" ORGANIZZATA DAI CORECOM DI UMBRIA E MARCHE

Lunedì 13 luglio, alle ore 11, sarà presentata a Palazzo Cesaroni una nuova campagna televisiva dedicata al rapporto fra minori e mass media: "Insieme per un mondo a colori". Uno spot televisivo di 30 secondi prodotto dal Corecom Marche in collaborazione con quello dell'Umbria.

Perugia, 9 luglio 2009 - Sarà presentato lunedì 13 luglio a Perugia lo spot di trenta secondi prodotto dal Corecom-Marche, in collaborazione con quello dell'Umbria, per una nuova campagna televisiva dedicata al rapporto fra minori e mass media, il cui slogan è "Insieme per un mondo a colori". Alla presentazione, che avrà luogo alle ore 11, nella Sala della Partecipazione della Provincia di Perugia, intervengono il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Fabrizio Bracco, l'onorevole Pietro Laffranco, membro della Commissione di vigilanza Rai, i due presidenti dei Co-

recom di Umbria e Marche, Luciano Moretti e Marco Moruzzi, e Marco Mazzoni, ricercatore della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Perugia. La campagna è rivolta ai genitori, alle famiglie e agli educatori, con l'obiettivo di sensibilizzare gli adulti ad accompagnare i minori nella visione dei contenuti televisivi e multimediali, guidandoli ad una corretta comprensione. Il Corecom Umbria, svolge dal 2003 un attento monitoraggio delle televisioni locali allo scopo di verificare la messa in onda di contenuti che possano risultare dannosi o lesivi per i minori, i quali trovano nei mezzi di comunicazione una fonte di informazione, intrattenimento e divertimento. Dal 2004 opera anche su delega dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni perché vigili sul mezzo televisivo affinché garantisca questi benefici al minore, senza mai trasformarsi in una fonte di pericolo. Il monitoraggio si basa sulla verifica del rispetto del Codice di autoregolamentazione tv e minori che le emittenti di comune accordo hanno firmato nel novembre del 2002. L'iniziativa di lunedì, spiegano dal Corecom ha l'obiettivo di sensibilizzare le emittenti locali, coinvolgendole in un processo di crescita comune e di miglioramento della qualità dei prodotti audiovisivi.

IN ONDA IL NUMERO 163 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 10 luglio 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 163esima puntata: Ambiente e zootecnia; Mozione umbra contro la riforma scolastica; Infiltrazioni criminali in Umbria; Odontoiatria a costi ridotti; Nuova legge per i danni all'agricoltura; Calendario venatorio e lotta aperta ai cinghiali; Consigli regionali a confronto. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 10 luglio alle ore 20.00 e sabato 11 luglio ore 21; Tef-Channel sabato 11 luglio alle ore 19.35 e domenica 12 luglio ore 18.10; UmbriaTv, martedì 14 luglio alle ore 14 e giovedì 16 luglio ore 00.30; TevereTv, martedì 14 luglio alle ore 16.30 e venerdì 17 luglio ore 17.00; Trg, giovedì 16 luglio alle ore 16.30 e venerdì 17 luglio ore 13.00; Rete Sole, domenica 12 luglio alle ore 19.15 e giovedì 16 luglio ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 14 luglio alle ore 19.50 e mercoledì 15 luglio ore 13.50; Tele Galileo, martedì 14 luglio alle ore 13.00 e mercoledì 15 luglio ore 17.20; Rte24h, lunedì 13 luglio alle ore 19.30 e martedì 10 luglio ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 14 luglio alle ore 12.15 e sabato 18 luglio ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 9 luglio).



LUGLIO
'09

TUTELA DEI MINORI: "INSIEME PER UN MONDO A COLORI", UNO SPOT TELEVISIVO CHE INVITA I GENITORI AD ACCOMPAGNARE I FIGLI NELLA FRUIZIONE DEI MEDIA – INIZIATIVA CONGIUNTA DEI CORECOM DI MARCHE E UMBRIA

Presentato stamani a Perugia lo spot realizzato dal Corecom Marche, con la collaborazione del Corecom Umbria, che invita i genitori ad accompagnare i figli nella visione della tv e nella navigazione in rete. Allarmanti i risultati di una indagine del 2008 sulle insidie collegate all'utilizzo dei media da parte dei minori.

Perugia, 13 luglio 2009 – Il 42 per cento degli adolescenti naviga tutti i giorni su internet ed il 60 per cento di essi lo fa da una a tre ore al giorno, mentre il 90 per cento desidera le cose che vede nella pubblicità. Partendo da questi dati il Corecom Marche, in collaborazione con il Corecom Umbria, ha deciso di instaurare una fase nuova nel controllo e nel monitoraggio dei media, che sappia andare oltre l'aspetto sanzionatorio per arrivare a fare prevenzione, con la collaborazione di chi è principalmente preposto alla tutela dei minori, a cominciare dalle famiglie. E' principalmente rivolto ad esse lo spot "Insieme per un mondo a colori", realizzato dal Corecom Marche, che proprio dal mezzo televisivo verrà diffuso e che invita i genitori ad accompagnare i propri figli nella visione dei programmi e nella navigazione in rete, presentato stamani a Perugia alla presenza dei presidenti dei Corecom di Marche e Umbria, Marco Moruzzi e Luciano Moretti, del presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Fabrizio Bracco, dell'onorevole Pietro Laffranco, membro della Commissione di vigilanza Rai e di Marco Mazzoni, ricercatore dell'Università degli studi di Perugia. Sottolineando che è la prima volta che due Corecom regionali si trovano a collaborare in stretto contatto per una iniziativa di grande respiro, Marco Moruzzi ha illustrato tutti i numeri che maggiormente destano allarme in un Paese come l'Italia, dove gli adolescenti fanno un consumo esagerato della tv e dei media, trascorrendo soltanto il 10 per cento del loro tempo all'aria aperta, come nessun altro in Europa, e dove la pedofilia ha assunto le caratteristiche di vera emergenza: "Un adolescente su quattro che utilizzano le chat line viene contattato da pedofili – ha detto – e solo uno su dieci tra questi lo riferisce ai genitori, i quali spesso ignorano quanto sia importante accompagnare i loro figli nella visione dei programmi televisivi e nell'utilizzo di internet. Per questo abbiamo creato uno spot che evidenzia come lasciarli soli davanti alla tv o al computer equivale ad esporli a grandi rischi. Il 30 per cento degli adolescenti ha avuto una esperienza spiacevole, come quella dell'adescamento da parte di adulti sotto mentite spoglie che chiedono, per fare un esempio, l'invio di immagini di minori in cambio di una ricarica telefonica, oppure attraverso delle semplici ricerche su internet

dove appaiono siti pornografici anche digitando il titolo di un cartone animato. In Italia – ha aggiunto – sono stati chiusi 11mila siti collegati alla pedofilia, ed anche il 30 per cento dello smercio di stupefacenti su internet avviene con i minori. Per questo – ha concluso – abbiamo pensato di lanciare un sasso nello stagno attraverso questa campagna". Condividendo le finalità del progetto ed assicurando il pieno sostegno da parte del Consiglio regionale dell'Umbria, il presidente Fabrizio Bracco ha detto che il rapporto fra infanzia e tv concerne temi "delicatissimi" come quello della tutela dei minori ed altri che "non ci piacciono, come la censura". Per Bracco è fondamentale "intervenire sulla formazione critica piuttosto che attraverso la censura. Il rapporto con lo strumento – ha aggiunto – deve essere mediato. Occorre fare un'interlocuzione attiva col mezzo, non lasciare che i minori subiscano passivamente una formazione della coscienza che può diventare pesante se non mediata dagli adulti". Dopo aver rivolto il proprio apprezzamento per lo spot realizzato dal Corecom Marche, l'onorevole Pietro Laffranco, membro della Commissione di vigilanza Rai, ha sottolineato l'importanza del ruolo della famiglia e degli educatori nell'accompagnare gli adolescenti alla visione di programmi televisivi ed all'utilizzo della rete, "anche se ciò è connesso con un altro problema ancora da risolvere – ha detto – quello dell'alfabetizzazione informatica dei soggetti preposti alla formazione dei più giovani. I media hanno potenzialità straordinarie e insidie altrettanto straordinarie – ha concluso – quindi un fenomeno che va governato, senza censure ma con la piena coscienza dei pericoli".

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – A CONFRONTO I CONSIGLIERI MELASECCHIE (UDC) E TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA)

Perugia, 14 luglio 2009 – In onda la 65esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Analisi dei risultati elettorali e ruolo dei partiti minori negli schieramenti di centrodestra e centrosinistra, legge elettorale regionale e priorità di fini legislatura, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Enrico Melasecche (Udc) e Mauro Tippolotti (Sinistra per l'Umbria). Ospite in studio Giacomo Marinelli, direttore di Teleradio Gubbio. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 14 luglio ore 21, giovedì 16 luglio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 18 luglio ore 20.15, martedì 14 luglio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 16 luglio ore 20.28, mercoledì 22 luglio ore



LUGLIO
'09



23.50; Rte 24h, venerdì 17 luglio ore 12.15, sabato 18 luglio ore 19.30; Tef, sabato 18 luglio ore 20.40, lunedì 20 luglio ore 12.00; Tele Galileo, giovedì 16 luglio ore 13.00, venerdì 17 luglio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 16 luglio ore 21.30, venerdì 17 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 16 luglio, venerdì 17 luglio ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 15 luglio, venerdì 17 luglio ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 16 luglio ore 21.30, venerdì 17 luglio ore 14.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 13 luglio).

COMUNICAZIONE: INCONTRO TRA CORECOM UMBRIA E AUTORITÀ GARANTE PER LE COMUNICAZIONI IN VISTA DELL'ATTRIBUZIONE DI NUOVE DELEGHE AL COMITATO REGIONALE UMBRO

Una delegazione del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, composta dal presidente Luciano Moretti e dal direttore Carlo Cecchini, ha incontrato ieri, nella sede romana dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, il capogabinetto dell'Autorità e la responsabile per le relazioni con i Corecom. L'incontro si è svolto in vista dell'attribuzione di nuove importanti deleghe al Comitato umbro in materia di funzione giudicante nei tentativi di conciliazione tra operatori di telefonia e utenti e di monitoraggio e controllo delle comunicazioni.

Perugia, 16 luglio 2009 - Una delegazione del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria (Corecom) composta dal presidente Luciano Moretti e dal direttore Carlo Cecchini, ha incontrato a Roma il capogabinetto dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e la responsabile per le relazioni con i Corecom. Tema dell'incontro la prima fase dell'istruttoria che l'Autorità sta predisponendo in vista dell'assegnazione delle "deleghe pesanti", come l'attribuzione della funzione giudicante in materia di tentativi di conciliazione tra operatori di telefonia e utenti e il monitoraggio per la tutela dei minori e il rispetto del pluralismo politico informativo. Il Corecom già svolge da anni, su delega dell'Autorità, l'istruttoria nel campo delle conciliazioni tra operatori di telefonia e utenti, ciò ha permesso a molti cittadini dell'Umbria di risolvere, in modo completamente gratuito, questioni e controversie nate con gli operatori delle comunicazioni e dei servizi internet. Anche il monitoraggio per quanto riguarda la tutela dei minori e per il rispetto del protocollo Tv - Minori sottoscritto a livello locale, così come il controllo sul rispetto del pluralismo politico informativo viene già svolto in via sperimentale (dal 2003) dal Corecom Umbria: in virtù di questa sperimentazione risulta probabile il conferimento della delega vera e propria, anche in base all'apprezzamento manifestato dall'Autorità per le comunicazioni per l'attività svolta dal Corecom dell'Umbria. Commentando la riunione di Roma, il presidente Moretti ha osservato che

"l'attribuzione della funzione giudicante significa per il Corecom Umbria il riconoscimento del buon lavoro svolto fino ad ora e del livello di professionalità accertato e cresciuto all'interno del Comitato e per i cittadini la garanzia che la procedura di conciliazione si concluda direttamente nella sede unica del Corecom, senza altri soggetti da coinvolgere".

IN ONDA IL NUMERO 164 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 17 luglio 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 164esima puntata: Manca il numero legale, stop al Piano faunistico; Danni fauna selvatica; Sanzioni per i vigneti illegali; Manifestazioni storiche dell'Umbria; Commissione speciale per le riforme; Socrate Mattoli: l'Olivetti umbro. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 17 luglio alle ore 20.00 e sabato 18 luglio ore 21; Tef-Channel sabato 19 luglio alle ore 19.35 e domenica 20 luglio ore 18.10; UmbriaTv, martedì 21 luglio alle ore 14 e giovedì 23 luglio ore 00.30; TevereTv, martedì 21 luglio alle ore 16.30 e venerdì 24 luglio ore 17.00; Trg, giovedì 23 luglio alle ore 16.30 e venerdì 24 luglio ore 13.00; Rete Sole, domenica 19 luglio alle ore 19.15 e giovedì 23 luglio ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 21 luglio alle ore 19.50 e mercoledì 22 luglio ore 13.50; Tele Galileo, martedì 21 luglio alle ore 13.00 e mercoledì 22 luglio ore 17.20; Rte24h, lunedì 20 luglio alle ore 19.30 e martedì 21 luglio ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 21 luglio alle ore 12.15 e sabato 25 luglio ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 16 luglio).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI SANTI (FI-PDL) E MASCI (PD)

Perugia, 21 luglio 2009 - In onda la 66esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Analisi dei risultati elettorali e ruolo dei partiti minori negli schieramenti di centrodestra e centrosinistra, legge elettorale regionale e priorità di fine legislatura, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Alfredo Santi (FI-Pdl) e Luigi Masci (PD). Ospite in studio Massimo Bocucci, direttore dell'Agenzia Infopress. La tra-



LUGLIO
'09



smmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 21 luglio ore 21, giovedì 23 luglio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 25 luglio ore 20.15, martedì 28 luglio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 23 luglio ore 20.28, mercoledì 29 luglio ore 23.50; Rte 24h, venerdì 24 luglio ore 12.15, sabato 25 luglio ore 19.30; Tef, mercoledì 22 luglio ore 19.35, lunedì 27 luglio ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 23 luglio ore 13.00, venerdì 24 luglio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 23 luglio ore 21.30, venerdì 24 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 22 luglio ore 17.50, venerdì 24 luglio ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 22 luglio ore 20.30, venerdì 24 luglio ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 23 luglio ore 21.30, venerdì 24 luglio ore 14.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 20 luglio).

APPROVATA LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE "3/2000" SUL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

Perugia, 21 luglio 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri membri dell'Ufficio di presidenza (Bracco, Gilioni, Nevi, Brega e Lignani Marchesani) inerente "Modificazioni alla legge regionale '3/2000' - Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva locale e istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni". Nel nuovo testo di legge si stabilisce che il Corecom, nell'esercizio delle sue funzioni, Il CORE.COM, per l'esercizio delle sue funzioni, opera in piena autonomia ed è assistito da un' apposita struttura la cui dotazione organica è determinata d'intesa tra il Comitato e l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, sentita l'Autorità. La struttura operativa del Corecom potrà anche avvalersi di personale assegnato dal Ministero delle comunicazioni e di personale di ruolo degli enti locali. Si stabilisce infine che il Corecom per l'esercizio delle funzioni relative al monitoraggio qualitativo e quantitativo di ogni forma di comunicazione e per l'attività di studio e ricerca potrà avvalersi di soggetti od organismi di riconosciuta indipendenza e competenza, secondo la vigente normativa regionale in materia di incarichi professionali.

Illustrando l'atto in Aula, il presidente della Prima commissione consiliare Oliviero Dottorini ha ricordato come "la corretta informazione da parte dei mezzi di comunicazione, quali la stampa, le agenzie di informazione, l'emittenza televisiva e radiofonica e la comunicazione ai cittadini rappresentano obiettivi imprescindibili di una società che fa della comunicazione uno dei pilastri della democrazia. Inoltre - ha aggiunto - la recente delega di ulteriori funzioni da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom) ha comportato un significativo innalzamento anche del livello qualitativo dell'attività del Corecom

Umbria e, conseguentemente, la crescente necessità di profili professionali specializzati e di una organizzazione interna specificamente pensata in relazione ai particolari fini che il Comitato si propone di raggiungere, che richiedono una più marcata autonomia della struttura".

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 21 LUGLIO 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 23 luglio 2009 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 21 luglio, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Progetto urbanistico, approvato dall'amministrazione comunale di Città di Castello, denominato Contratto di quartiere 2 (area ex-Fat). Autorizzazione della perequazione da parte della Giunta nell'eventualità del ritrovamento di reperti storici o archeologici durante i lavori di realizzazione del progetto medesimo" - interroga Oliviero Dottorini (Verdi e civici), risponde l'assessore alla riqualificazione urbana Silvano Rometti; "Secondo atto integrativo dell'intesa generale quadro stipulato tra governo e regione Umbria nell'agosto 2008. Inserimento, nell'elenco delle opere infrastrutturali strategiche per l'Umbria, del completamento della rete urbana del Minimetro Perugia" - interroga Franco Zaffini (An-Pdl) risponde l'assessore al Trasporto pubblico locale Silvano Rometti; "Tempi previsti per i lavori di trasformazione della E 45 in autostrada" - interroga il consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra), risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio; "Protocollo di intesa stipulato tra Federfarma Umbria, Fimmg (federazione italiana dei medici di medicina generale) e Simg finalizzato alla promozione della salute ed all'uso consapevole dei farmaci. Intendimenti della Giunta ai fini della valorizzazione dei contenuti del protocollo". Interrogano Ada Girolamini (Sdi) e Mara Gilioni (Pd) risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; "Criteri e valutazioni sulla cui base la Giunta regionale ha affidato i servizi di sportello di aziende Usl e dell'Azienda ospedaliera di Perugia, alla 'Acas service srl', già inadempiente nel pagamento degli stipendi e oggetto di indagine per evasione fiscale: intendimenti della Giunta per garantire la continuità dei servizi" - interroga Raffaele Nevi (FI-Pdl) risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; "Intendimenti della Giunta ai fini del superamento dei problemi che si frappongono alla esecuzione dei lavori di riqualificazione della SS 219 'Pian d'Assino'" - interroga Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio; "Parere non favorevole formulato dal collegio sindacale della Ferrovia centrale umbra sul bilancio consuntivo 2008 della società" - interroga Armando Fronduti (FI-Pdl) risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio; "Motivazioni dell'affidamento a



LUGLIO
'09

Trenitalia, anziché alla Ferrovia centrale umbra, della gestione della linea ferroviaria Foligno-Terontola e conseguenti gravi rischi occupazionali per il personale dell'azienda di trasporto umbra" - interroga Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio. La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio giovedì 23 luglio ore 17 (1° parte) - sabato 25 luglio ore 21 (2° parte); Nuova TeleTerni mercoledì 23 luglio ore 20.15 (1° parte) - venerdì 24 luglio ore 12.15 (2° parte); Rete Sole mercoledì 23 luglio ore 23.50 (1° parte) - giovedì 23 luglio ore 23.50 (2° parte); Rte 24H sabato 25 luglio ore 19.30 (1° parte) - martedì 28 luglio ore 12.15 (2° parte); Tef sabato 25 luglio ore 19.35 (1° parte) - domenica 26 giugno ore 18.10 (2° parte); Tele Galileo venerdì 24 luglio ore 17.30 (1° parte) - mercoledì 29 luglio ore 17.20 (2° parte); Tele radio Umbria Viva venerdì 24 luglio ore 16.30 (1° parte) - mercoledì 29 luglio ore 13.50 (2° parte); Tevere TV venerdì 24 luglio ore 16.30 (1° parte) - venerdì 24 luglio ore 17.00 (2° parte); Tele radio Gubbio giovedì 23 luglio ore 17.00 (1° parte) - domenica 26 luglio ore 17.30 (2° parte); Umbria TV venerdì 24 luglio ore 00.30 (1° parte) - giovedì 29 luglio ore 00.30 (2° parte).



LUGLIO
'09**VIABILITÀ: "BENE FONDI PER MANUTENZIONE, BASTA SBANDIERARE LA CHIMERA DI UN'AUTOSTRADA CHE NON C'È" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLA E45**

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini valuta come "una buona notizia" lo stanziamento di 12 milioni di euro per la manutenzione della E45. Per Dottorini la superstrada umbra ha bisogno di forti interventi di manutenzione e messa in sicurezza, per migliorarne la funzionalità adeguandola agli standard europei.

Perugia, 2 luglio 2009 - "Gli umbri hanno sopportato le conseguenze di troppe promesse illusorie che hanno soltanto dirottato i fondi su progetti fittizi e velleitari. Lo stanziamento di 12 milioni di euro per la manutenzione della E45 è una buona notizia, che va nella direzione che noi, al contrario di altre forze politiche di destra e sinistra, sosteniamo da sempre: la E45 ha bisogno di una grande opera di manutenzione e messa in sicurezza, evitando cantieri trentennali, ma puntando invece sulla sua funzionalità e sull'adeguamento agli standard europei. Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, commenta così la notizia dell'aggiudicazione da parte di Anas dei lavori per la manutenzione della E45. "Le tante fanfare che periodicamente tornano a proporre la chimera di una trasformazione in autostrada - aggiunge Dottorini - sanno di esprimere opinioni quanto meno discutibili e improponibili per una regione come l'Umbria. Gli umbri in questi anni hanno sopportato le conseguenze di troppe promesse illusorie e truffaldine, continuando a fare i conti con un'arteria ridotta in condizioni pietose e non in grado di garantire i minimi standard di sicurezza. La politica degli annunci del governo Berlusconi è ormai collaudata e per questo oggi dobbiamo prenderci con molta soddisfazione i fondi per una manutenzione indispensabile, lasciando a lobbies collaudate e schieramenti politici trasversali il compito di sbandierare la chimera di un'autostrada che non c'è. Gli umbri sanno cosa significherebbe vendere ai privati un'opera pubblica di quelle dimensioni e vedono ogni giorno le condizioni in cui è stata ridotta la E45 dalla trascuratezza dei governi e da chi ha preferito dirottare i fondi su progetti fittizi e velleitari pur di non affrontare l'emergenza dell'oggi che si chiama adeguamento e messa in sicurezza".

"SI CONFERMA SBAGLIATA LA SCELTA DI INSERIRE IL MINIMETRÒ TRA LE PRIORITÀ DELLA LEGGE OBIETTIVO" - NOTA DI ZAFFINI (AN - PDL)

Il capogruppo di Alleanza nazionale - Pdl in Consiglio regionale, Franco Zaffini, critica la scelta della Giunta regionale di stanziare 100 milioni di euro, provenienti dalla Legge Obiettivo, per finanziare la seconda tratta del Minimetrò di Perugia. Secondo Zaffini le inchieste legate alla mo-

norotaia che vedono coinvolti gli amministratori comunali dovrebbero dissuadere la Regione dal finanziare, con 3 milioni di euro, l'avvio di gestione della monorotaia.

Perugia, 16 luglio 2009 - "La Regione ha chiesto 100 milioni di euro al Governo per finanziare la seconda tratta del Minimetrò. Cento milioni, a valere sui fondi della Legge Obiettivo (l'intesa quadro che pianifica le infrastrutture strategiche dell'Umbria) per realizzare quel tratto di metropolitana per cui, stando alle cronache, è stato contestato il reato di truffa ai funzionari comunali accusati di aver gonfiato i costi del progetto". Così il capogruppo regionale di An-Pdl, Franco Zaffini, "mentre l'inchiesta, che mette in connessione la realizzazione della metropolitana leggera con il buco di bilancio in Comune, procede e si allarga a nuove indagini", richiama l'attenzione sulle "responsabilità della Regione che ha sostenuto l'amministrazione del capoluogo nel voler giustificare ed insistere sulla strategicità dell'infrastruttura, nascondendo il vero motivo di tanta sollecitudine, ossia quello di tendere la mano ai compagni di partito, amministratori del capoluogo, per ripianare il buco di bilancio". Secondo Franco Zaffini "il caso Minimetrò non è più un fatto che afferisce esclusivamente al Comune di Perugia, anzi è stato incoraggiato ideologicamente e cospicuamente finanziato per rimediare alla dissennata gestione del Comune". In particolare Zaffini fa riferimento, "sia ai 3 milioni di euro che la Regione vorrebbe elargire deliberatamente al Comune per l'avvio di gestione della monorotaia, ma anche all'improvvisa e immotivata decisione dell'esecutivo regionale di inserire il Minimetrò nelle infrastrutture strategiche da finanziare grazie all'accordo quadro col Governo. Ad agosto 2008 - chiarisce l'esponente del Pdl - la Giunta regionale ha deciso di includere il Minimetrò tra le opere infrastrutturali strategiche, chiedendo risorse al governo Berlusconi per 100 milioni di euro. Una richiesta - prosegue - che non era stata inserita in nessuna intesa quadro, in nessun disegno strategico territoriale, in nessun documento annuale di programmazione (Dap) dal 2006 al 2010, né tantomeno nella delibera del Consiglio regionale, del giugno 2006, con cui si dava mandato alla Giunta di far riconoscere, all'allora Governo Prodi, come strategiche una serie di infrastrutture per la Regione. Il Minimetrò compare nella 'lista della spesa' dell'esecutivo umbro solo con l'arrivo del governo Berlusconi, quando il collasso finanziario del Comune di Perugia era evidente a tutti". "Chi tesse le lodi di quest'opera che ha messo in ginocchio il bilancio del capoluogo e ha distolto risorse da investire in infrastrutture stradali e ferroviarie di cui l'Umbria necessita realmente - conclude Zaffini - ha seri problemi nel rapportarsi con la realtà delle cose e soffre di manie autocelebrative da post mandato e fine carriera politica. I turisti 'mordi e fuggi' che elogiano il Minimetrò non bastano a giustificare un'infrastruttura appannaggio di pochi abitanti, costosa e dannosa per 355 giorni all'anno,



LUGLIO
'09

turisti che insieme a molti cittadini non erano poi così contenti quando lunedì scorso, in pieno 'Umbria Jazz', sono rimasti 'appiedati' per la chiusura anticipata della metro e costretti a pagare un taxi per arrivare a Pian di Massiano, chiusura necessitata dal rumore assordante di un macinino che, a detta degli 'amministratori' di Perugia, avrebbe dovuto fare il rumore di una bicicletta".

"SBLOCCARE LA SITUAZIONE DI STALLO LEGATA ALLA SENTENZA DEL TAR E PROCEDERE RAPIDAMENTE CON LA REALIZZAZIONE DELLA S.S M. 219 PIAN D'ASSINO" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL)

Il consigliere di Forza Italia - Pdl Enrico Sebastiani ha presentato una interrogazione alla Giunta per sollecitare l'avvio di iniziative urgenti per sbloccare "la situazione di stallo che si è venuta a creare dopo la sentenza del Tar dell'Umbria, che ha accolto i ricorsi presentati da alcuni proprietari dei terreni posti lungo il tratto Madonna del Ponte - Mocaiana della strada 219, e procedere con la realizzazione dei lavori sulla strada Pian d'Assino, ormai improcrastinabili".

Perugia, 17 luglio 2009 - La Giunta regionale chiarisca quali "iniziative urgenti intende adottare per sbloccare la situazione di stallo che si è venuta a creare a Gubbio dopo la sentenza del Tar dell'Umbria, che ha accolto i ricorsi presentati da alcuni proprietari dei terreni posti lungo il tratto Madonna del Ponte - Mocaiana della ss 219, e procedere con la realizzazione dei lavori sulla strada Pian d'Assino, ormai improcrastinabili". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo regionale, il consigliere di Forza Italia - Popolo della libertà Enrico Sebastiani. Evidenziando che la sentenza del Tribunale amministrativo regionale potrebbe interrompere l'iter di realizzazione dell'importante tratto viario, Sebastiani ricorda "l'urgenza e l'importanza di dare il via ai lavori entro settembre 2009, con la realizzazione di almeno uno dei tratti non interessati all'esproprio che ha dato il via alla controversia giudiziaria". Il consigliere regionale dell'opposizione sottolinea infine la necessità di riunire intorno allo stesso tavolo i ricorrenti, l'Anas e la Regione per "trovare una soluzione per indennizzare i proprietari a seconda delle esigenze e dei danni procurati dal tracciato e al tempo stesso portare a compimento i lavori".

"SETTE MILIARDI DI EURO E 20 ANNI DI LAVORI PER LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - MASCIO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA E 45

Perugia, 22 luglio 2009 - "La Regione Umbria si è fatta promotrice, fin dal 2004, della sottoscri-

zione dell'accordo di programma (con le altre regioni su cui insistono la E 45, la E 55 e la s.s. 675, che coprono il tracciato Mestre - Civitavecchia) che prevede la trasformazione in autostrada. Una trasformazione a cui si fa riferimento in tutti i Dap come punto centrale dell'azione di governo di questa regione. Abbiamo sempre detto che i tempi per quest'opera saranno lunghi: il completamento della Mestre - Civitavecchia potrebbe avvenire nel giro di circa 20 anni. La previsione per il termine di questa struttura è quindi prevista per il 2025". Lo ha detto, durante la seduta di question time del Consiglio regionale di ieri, l'assessore ai trasporti e infrastrutture Giuseppe Mascio, rispondendo all'interrogazione di Aldo Tracchegiani (La Destra) sui tempi previsti per l'ultimazione della trasformazione in autostrada della E 45: "un'opera strategica inserita nella 'legge obiettivo' e che ultimamente è stata un po' messa in disparte. Si è parlato di messa in sicurezza, di fondi per il Nodo di Perugia, di finanziamenti per la Tre Valli (che noi abbiamo sollecitato) ma non si parla di un'opera strategica per l'Umbria - ha sottolineato Tracchegiani - che avrebbe un impatto importante per le nostre imprese, che hanno bisogno di collegamenti veloci verso l'Europa e che è importante anche per la sicurezza dei cittadini umbri (che con il sistema 'alla francese' potranno evitare di pagare il pedaggio)". Per Mascio "il fatto che sia stato individuato come punto centrale per l'avvio della trasformazione non solo il primo tratto Mestre - Ravenna ma anche parte consistente del Nodo di Perugia mette in evidenza quanto il lavoro di programmazione della Regione, concordato con i governi nazionali, stia andando a compimento. Rimangono in piedi le prescrizioni del non pedaggiamento per gli umbri e al delicatissimo passaggio tra Deruta e Torgiano. È proprio di questi giorni l'avvio di una nuova conferenza dei servizi che deve prendere in considerazione la Valutazione di impatto ambientale (Via), dato che il soggetto promotore ha proposto un progetto per il tratto interessato che ha un costo di circa 7 miliardi di euro. Quindi il progetto va avanti, la Via dovrebbe essere completata entro la primavera del 2010, per poi dare avvio ai lavori in alcuni punti precisi, non ultimo il Nodo di Perugia". Il consigliere Tracchegiani si è detto "preoccupato" per il problema politico generato dal peso politico della Lega nord e dalla conseguente corsia preferenziale che avranno le infrastrutture del nord Italia: "chiediamo quindi una sollecitazione della Giunta al governo nazionale in ragione dei benefici economici che questa grande opera porterà alla nostra regione".

"PROBLEMI GIÀ PREVISTI DALLA GIUNTA, L'ANAS DOVRÀ PORVI RIMEDIO RAPIDAMENTE" - MASCIO RISPONDE A GIROLAMINI (SDI UNITI NELL'ULIVO) SULLO STOP AI LAVORI DELLA PIAN D'ASSINO

Perugia, 22 luglio 2009 - "La Pian d'Assino è una



LUGLIO
'09

delle infrastrutture più importanti per la nostra regione. Il secondo tratto, quelle che va da Mocaiana a Montecorona è stato inserita nell'accordo di programma quadro firmato con il governo nazionale nell'agosto del 2008. Sappiamo che il tratto in oggetto rappresenta una delle urgenze da completare. Avevamo delle perplessità sul passaggio da strada regionale a strada statale e pensavamo che la progettazione dovesse essere riadeguata. Così non è stato da parte di Anas e quindi nella procedura degli espropri sono venute fuori quelle cose che noi avevamo paventato. Sono arrivati i ricorsi che hanno trovato accoglimento da parte del Tar e ora ci siamo attivati partecipando alle riunioni con la popolazione. Devono essere risolti gli elementi di criticità emersi nei ricorsi: il capo compartimento Anas ci ha comunicato che è intenzione della società di risolvere in maniera puntuale con i ricorrenti i problemi emersi, ma non è in grado di dire quando i lavori potranno partire. Le riserve potranno essere sciolte soltanto nelle prossime settimane, per arrivare entro i 24 mesi previsti dall'appalto alla fine dei lavori". Così l'assessore alle infrastrutture Giuseppe Mascio ha risposto all'interrogazione con cui Ada Girolamini (Sdi - Uniti nell'Ulivo) chiedeva di conoscere "le valutazioni, gli orientamenti e le iniziative che l'Esecutivo intende porre in essere affinché si superino le problematiche legate all'accoglimento da parte del Tar dell'Umbria del ricorso di alcuni privati cittadini e al conseguente blocco dei lavori nel tratto Madonna del Ponte - Mocaiana, in modo da accelerare la ripresa dei lavori della ss 219". Girolamini si è detta soddisfatta della risposta ricevuta "perché è sempre forte l'impegno della Giunta a seguire e monitorare le procedure. Inoltre lo stop momentaneo all'evoluzione di questa struttura non fa venire meno l'impegno politico e finanziario verso di essa, che anzi si rafforza dato che la realizzazione è previsto in un accordo di programma".



LUGLIO
'09

TASSE UNIVERSITARIE: "NO AL RITORNO ALL'UNIVERSITÀ DI CLASSE" - VINTI (PRC-SE) CONTRARIO AGLI AUMENTI DELLE TASSE UNIVERSITARIE NELL'ATENE PERUGINO

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, esprime "forte preoccupazione per il destino di tanti studenti fuorisede e per la difficoltà delle famiglie a reddito medio dell'Umbria di "permettere ai propri figli di poter proseguire gli studi fino alla laurea nell'Ateneo del capoluogo di Regione". Vinti è "nettamente contrario" alla scelta adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Università di Perugia di aumentare le tasse di iscrizione "che già nel corso degli anni passati avevano conosciuto progressivi ritocchi al rialzo, e che adesso subiranno un incremento medio di 200 euro".

Perugia, 22 luglio 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, esprime "forte preoccupazione per il destino di tanti studenti fuorisede e per la difficoltà delle famiglie a reddito medio dell'Umbria di "permettere ai propri figli di poter proseguire gli studi fino alla laurea nell'Ateneo del capoluogo di Regione". Vinti è "nettamente contrario" alla scelta adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Università di Perugia di aumentare le tasse di iscrizione, "che già nel corso degli anni passati avevano conosciuto progressivi ritocchi al rialzo". "Adesso - spiega - gli aumenti sono consistenti, un aumento medio di 200 euro, e per di più vanno a colpire di più i redditi delle famiglie più disagiate, se è vero, come denunciano gli studenti dell'Udu, che i nuclei familiari con reddito Iseeu compresi tra 20mila e 21mila euro subirebbero un aumento di 400 euro. Se è vero - aggiunge Vinti - che i problemi stanno a monte, cioè nella politica scellerata del governo Berlusconi e del Ministro Gelmini di continui tagli alla ricerca e all'istruzione universitaria, non condividiamo però la strada intrapresa dal governo dell'Università di Perugia di far pagare questi tagli al corpo studentesco, facendo leva soprattutto sulle classi sociali medio basse, reintroducendo di fatto criteri di classe nell'accesso all'istruzione universitaria". Si chiede poi Vinti, se alcune scelte "discutibili dell'Ateneo, come acquisti di immobili poi inutilizzati, proliferazione di cattedre e corsi di laurea con pochissimi iscritti, ma dei quali si paga il personale, non influiscano su questo indirizzo, scaricando sugli studenti i costi di una gestione non troppo oculata delle risorse e dell'offerta didattica". "Rifondazione comunista - conclude Vinti - si batterà per garantire l'effettiva e piena applicazione del diritto allo studio in Umbria, per bloccare il ritorno all'università di classe e di élite, e appoggerà le mobilitazioni degli studenti per modificare l'iniquo incremento delle tasse e la modificazione delle fasce a netto svantaggio dei redditi medio-bassi".

UNIVERSITÀ: "GIUSTA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI CONTRO L'AUMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE" - TIPPOLOTTI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) SOSTIENE LA RICHIESTA DI REVISIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELLE TASSE

Perugia, 22 luglio 2009 - "Appare ormai evidente come le scelte scellerate del governo nazionale stiano minando i principi di fondo del nostro sistema democratico tra cui, non v'è dubbio, quello del diritto allo studio". Lo sostiene il presidente del gruppo "La sinistra per l'Umbria" Mauro Tiplolotti, che dichiara di condividere "le perplessità e le richieste, espresse dagli studenti, in merito alla revisione dei criteri di calcolo delle tasse universitarie". Tiplolotti evidenzia che "lo stesso ministro Gelmini, aveva promesso la copertura del 100 per cento delle borse di studio e finanziamenti alle università virtuose, come quella di Perugia. Pur comprendendo quindi le difficoltà in cui si trovano ad operare gli atenei, privati di importanti risorse, riteniamo - aggiunge il consigliere regionale - che tutte le istituzioni umbre, per quanto di propria competenza, debbano mettere in campo ogni azione volta ad impedire che a pagare il prezzo dei tagli siano i soggetti più deboli, tanto più in un settore strategico quale quello della cultura, dell'istruzione e della formazione".

UNIVERSITÀ: "INACCETTABILE LA BOCCIATURA DELL'ATENE PERUGINO E IL TAGLIO DEI FONDI" - PER VINTI (PRC-SE) IL "PACCHETTO" DEL MINISTRO GELMINI "PRODUCE UN SISTEMA INIQUO"

Secondo il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, le recenti misure approvate dal governo Berlusconi in materia di finanziamento alle università italiane, hanno avuto l'effetto di 'bocciare' ingiustamente l'Ateneo di Perugia, e sono inaccettabili in linea generale. Vinti sostiene, infatti, che le proposte contenute nel "Pacchetto università" del ministro Gelmini porteranno alla "formazione di atenei di serie A e di serie B e a una destrutturazione dell'offerta formativa universitaria". Per l'esponente di Rifondazione comunista, è necessario che le istituzioni e gli enti locali, a partire dalla Regione, "facciano sentire la loro voce di protesta presso il Miur".

Perugia, 27 luglio 2009 - "Le recenti misure approvate dal governo Berlusconi in materia di finanziamento alle università italiane, che hanno avuto l'effetto di 'bocciare' ingiustamente l'Ateneo di Perugia, sono inaccettabili sotto molti punti di vista, porteranno alla formazione di atenei di serie A e di serie B e ad una destrutturazione dell'offerta formativa universitaria". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, che spiega come l'iniziativa del Governo "più che premiare il merito, rischia di



LUGLIO
'09

creare un sistema universitario a due velocità, in cui vengono premiati gli atenei che già stanno in un contesto sociale, economico e imprenditoriale più favorevole: sono, infatti, al Nord gli atenei più virtuosi secondo i nuovi criteri introdotti dalla Gelmini, e ai primi posti ci sono quelle università che attirano i maggiori finanziamenti privati". L'esponente di Rifondazione comunista punta il dito sulla situazione umbra spiegando che i nuovi criteri di merito ministeriali hanno avuto "l'effetto paradossale di 'bocciare' l'Ateneo di Perugia, che fino a qualche mese fa, invece, risultava agli occhi del Ministero della ricerca e dell'Università come una struttura virtuosa. L'università di Perugia - sottolinea Vinti - si è caratterizzata in questo ultimo decennio per il buon livello di attività di ricerca, partecipando a progetti nazionali e internazionali. Di più, l'Ateneo perugino ha favorito lo sviluppo di spin-off accademici che hanno dato impulso e hanno facilitato numerose attività imprenditoriali originate da attività di ricerca dei dipartimenti e delle strutture universitarie umbre, dando un notevole contributo al rafforzamento del tessuto economico regionale. Regione e Università poi - aggiunge - hanno prodotto grandi sforzi per garantire livelli di diritto allo studio elevati che hanno dato la possibilità di accesso a tanti studenti meritevoli, ma in condizioni economiche svantaggiate". Secondo Vinti, la scelta del Governo di "destinare una quota di finanziamento pubblico ordinario, per ora il 7 per cento, prevedendo di aumentare tale percentuale negli anni a venire secondo i nuovi criteri di merito, porterà alla destrutturazione dell'Università pubblica. Di tutt'altro tenore - propone - sarebbe stata la scelta di destinare finanziamenti aggiuntivi, secondo tali criteri, presi da un fondo straordinario. Il risultato dell'azione del Governo - dice Vinti - sarà che chi ha più lacune e meno capacità di attirare finanziamenti privati avrà anche meno soldi pubblici: un capolavoro di iniquità da parte del governo delle destre". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista dice, infine, di condividere le critiche avanzate dal Rettore e da esponenti del mondo universitario alle nuove misure del 'Pacchetto università' del ministro Gelmini. "È necessario - propone Vinti - che le istituzioni e gli enti locali, a partire dalla Regione, facciano sentire la loro voce di protesta presso il Miur e si adoperino perché vengano rivisti i criteri di valutazione adottati. Perché - conclude - l'Università di Perugia, per la sua storia, il suo prestigio e per quello che rappresenta per l'intera collettività regionale non può subire questa ingiusta penalizzazione e riduzione dei finanziamenti".



LUGLIO
'09



MINIMETRO': "INVECE DI QUERELARE AVVERSARI POLITICI, L'EX SINDACO DI PERUGIA AVREBBE POTUTO AMMINISTRARE CON MAGGIORE CHIAREZZA" - DICHIARAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

Commentando le notizie apparse sui quotidiani di oggi a proposito di un avviso di garanzia per l'ex sindaco di Perugia Renato Locchi, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) ricorda di essere stato querelato per diffamazione dall'Amministrazione comunale perugina che, sottolinea, "avrebbe fatto meglio a procedere in modo più chiaro negli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione".

Perugia, 13 luglio 2009 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) commenta così la notizia riguardante l'ex sindaco di Perugia Renato Locchi apparsa oggi sui quotidiani: "È notizia di poche ore fa l'avviso di garanzia per l'ex sindaco di Perugia Renato Locchi, per atti da lui firmati riguardanti il Minimetro, dove il Pubblico ministero Sottani contesta all'ex sindaco 'abuso di atti d'ufficio' per le pratiche relative alla costruzione della tanto discussa opera pubblica perugina. Nello specifico, Locchi è accusato di aver compiuto 'artifici contabili' che hanno indotto il Ministero dei lavori pubblici a concedere un finanziamento di 40 milioni di euro per la realizzazione del Minimetro". "Giova ricordare - prosegue Lignani - che il sottoscritto ha ricevuto querela per diffamazione, nello scorso mese di gennaio, per aver dichiarato, a proposito del rilancio della Ferrovia centrale umbra, che era necessario seguire il buon senso nell'impegnare i finanziamenti, invece di seguire 'gli equilibri politico-affaristici che hanno caratterizzato tutta la vicenda del Minimetro'. Parole che Locchi ha percepito come 'lesive dell'immagine del Comune di Perugia' e per questo ha impegnato la sua Giunta a procedere con querela nei miei confronti. Ora, a parte ovvie considerazioni su come l'Amministrazione perugina uscente abbia deciso di impiegare denaro pubblico per tentare di 'punire' colui che aveva espresso, da consigliere regionale dell'Umbria, un parere 'politico' sulla vicenda Minimetro, la recente notizia fa sorgere spontanea una battuta: anziché colpire, o cercare di farlo, esponenti politici di altri schieramenti, forse sarebbe stato il caso di procedere in modo più chiaro in tutti quegli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione. Ricordo - continua Lignani - che questo avviso di garanzia è scaturito da altre indagini, questa volta sul famigerato 'buco di bilancio' del Comune di Perugia, buco chiuso a fatica con l'inasprimento di tasse ed imposte per tutti i perugini". "Insomma - conclude - le ultime notizie suggeriscono che forse sarebbe stato meglio guardare prima in casa propria, invece di attaccare gli avversari politici nella loro legittima espressione di considerazioni politiche, sulla cui veridicità tutti i cittadini ogni giorno possono fare opportune considerazioni".

OMICIDIO SANDRI: "SENTENZA INIQUA, GIUSTIZIA NON È FATTA" - VINTI (PRC-SE): "SI FA FATICA A DIRE CHE VIVIAMO IN UN PAESE NORMALE"

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, interviene a proposito della sentenza della Corte d'assise di Arezzo sull'omicidio del tifoso laziale Gabriele Sandri: "In Italia è possibile impugnare una pistola, sparare, uccidere un ragazzo mentre dorme in macchina e vedersi comminare una pena di appena sei anni; è una sentenza che - afferma Vinti - lascia sgomenti".

Perugia, 15 luglio 2009 - "Se in Italia è possibile impugnare una pistola, sparare, uccidere un ragazzo mentre dorme in macchina e vedersi comminare una pena di appena sei anni, allora si fa fatica ad affermare che viviamo in un Paese normale". Così il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale Stefano Vinti sulla sentenza della Corte d'assise di Arezzo che ha condannato a sei anni di reclusione il poliziotto colpevole dell'omicidio del tifoso laziale Gabriele Sandri. "Una sentenza che - afferma Vinti - lascia sgomenti. Con tutti i nostri limiti non riusciamo a comprendere come possa trovare giustificazioni chi può correre lungo un'autostrada con la pistola in pugno, il cane armato, il dito sul grilletto e affermare che la morte di Gabriele Sandri sia stata accidentale. Ben cinque testimoni, nessuno dei quali faceva parte del gruppo che era con Sandri, hanno chiaramente affermato che l'imputato, in quella tragica giornata dell'11 novembre di due anni fa, puntò la pistola a braccia tese, parallele al terreno. Ma questo - continua - non è bastato a rendere giustizia ad una famiglia il cui figlio è stato ucciso perché si trovava in un'auto, dormendo in una piazzola di un autogrill, 'colpevole' di avere avuto la temeraria idea di seguire la squadra del cuore in trasferta". "Rifondazione Comunista dell'Umbria - conclude Vinti - non può che stringersi al dolore dei familiari della vittima che hanno rivissuto un dramma assurdo nella sua tragicità e che oggi hanno più di una ragione per sentirsi beffati da una sentenza incomprensibile. Auspichiamo vivamente che i successivi gradi del giudizio possano rendere giustizia a loro e alla memoria di Gabriele Sandri".

"QUANDO LA FORZA DELLA LIBERTÀ È DONNA" - INTERVENTO DI ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SULL'ASSASSINIO DELLA GIORNALISTA NATALIA ESTEMIROVA

"Le autorità devono non solo esprimere condanna, ma compiere ogni sforzo per porre fine alla perdurante impunità di chi commette reati gravissimi come l'omicidio di Natalia Estemirova": lo afferma la capogruppo in Consiglio regionale della Sd -Uniti nell'Ulivo Ada Girolamini, secondo la



LUGLIO
'09

quale "le violazioni dei diritti umani in Russia e in particolare nel Caucaso del Nord non possono più essere ignorate".

Perugia, 16 luglio 2009 - "La terribile tragedia dell'omicidio di Natalia Estemirova è un crimine che fa indignare e su cui le autorità devono non solo esprimere condanna, ma compiere ogni sforzo per porre fine alla perdurante impunità di chi commette tali reati": lo afferma la capogruppo in Consiglio regionale dello Sdi-Uniti nell'Ulivo Ada Girolamini, secondo la quale "le violazioni dei diritti umani in Russia e in particolare nel Caucaso del Nord non possono più essere ignorate. Coloro che si battono con coraggio e determinazione per i diritti umani hanno diritto ad essere protetti e sostenuti". Girolamini ricorda che Natalia Estemirova era "una nota rappresentante del gruppo Memorial, definita la 'nuova Politkovskaia', un'attivista per i diritti umani, una delle poche ad aver denunciato apertamente nei suoi reportage le terribili violazioni dei diritti umani commesse in Cecenia a partire dal conflitto tra indipendentisti ed esercito russo all'indomani della caduta dell'Unione Sovietica e alla quale, nel 2007, il Front Line Club di Londra aveva assegnato la prima edizione del premio Anna Politkovskaia, istituito per insignire donne che si distinguono nella difesa dei diritti umani nelle zone di guerra". "L'assassinio di Natalia Estemirova - prosegue - mette ancora una volta in luce le precarie condizioni in cui i difensori dei diritti umani agiscono all'interno della Federazione russa. Infatti la sua uccisione segue quelle, avvenute all'inizio di quest'anno, dell'avvocato per i diritti umani Stanislav Markelov e della giornalista Anastasia Baburova, entrambi colleghi di Anna Politkovskaya, a sua volta assassinata nel 2006".

AFGHANISTAN: "LA REGIONE ASSUMA PRESTO OGNI INIZIATIVA UTILE AL RITIRO DELLE TRUPPE ITALIANE" - VINTI (PRC-SE) SOLLECITA IL CONSIGLIERE LUPINI

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, sollecita il consigliere Pavilio Lupini, "delegato dalla presidente della Regione alle politiche della pace, relazioni e cooperazione internazionale", ad attivarsi affinché l'Esecutivo assuma al più presto "ogni iniziativa utile al ritiro" delle truppe italiane in Afghanistan. Questa esigenza, secondo Vinti, si impone "alla luce dell'inciucio consumatosi in Parlamento tra il ministro La Russa e il leader del Pd Franceschini sulla presenza militare italiana in Afghanistan e la convinzione bipartisan, contraria a ogni principio di umanità e di rispetto delle vite nostre e altrui che in quella martoriata e disperata regione bisogna restare per 'imporre' una finta e inconsistente 'pacificazione'".

Perugia, 29 luglio 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, chiede che la Regione Umbria assuma "al più presto" ogni iniziativa utile al ritiro delle truppe italiane

in Afghanistan. Questa esigenza, secondo Vinti, si impone "alla luce dell'inciucio consumatosi in Parlamento tra il ministro La Russa e il leader del Pd Franceschini sulla presenza militare italiana in Afghanistan e la convinzione bipartisan, contraria a ogni principio di umanità e di rispetto delle vite nostre e altrui che in quella martoriata e disperata regione bisogna restare per 'imporre' una finta e inconsistente 'pacificazione'". Vinti ritiene che occorra fare "ogni sforzo possibile, a cominciare dalle istituzioni regionali, per scongiurare che questo scandalo prosegua. L'Umbria - spiega - regione della Marcia Perugia-Assisi, sede del Coordinamento degli Enti Locali per la Pace, che vanta una importante attività del movimento e dell'associazionismo pacifista, non può rimanere impassibile di fronte ad una simile tragedia". L'esponente di rifondazione comunista chiede quindi al consigliere regionale Pavilio Lupini (La Sinistra per L'Umbria), "quali iniziative intenda assumere e se non ritiene di doversi attivare immediatamente affinché la Regione Umbria faccia la sua parte, ora che ha la responsabilità delle politiche per la pace, relazioni Internazionali e cooperazione internazionale, in virtù delle deleghe affidategli dalla presidente Lorenzetti". Le richieste di Vinti riguardano "l'immediato ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan, nel rispetto delle istanze pacifiste che ne hanno sempre caratterizzato la storia e la tradizione". Il capogruppo di Rifondazione sottolinea poi che è ormai "tragicamente palese che i nostri militari sono lì a combattere una guerra vera propria e non un'operazione di pace. Il conflitto afgano - aggiunge - ha causato tra il 2008 e il 2009 tremila vittime tra i civili, a fronte di una generale instabilità che invece di diminuire cresce di giorno in giorno lasciando gran parte del territorio sotto le mani dei talebani. Un quadro che testimonia la sostanziale inutilità della presenza delle forze militari straniere nell'area. È ormai tempo che le nostre truppe si ritirino anche per ristabilire il rispetto della Costituzione italiana. Purtroppo - conclude Vinti - il bipolarismo italiano ha ancora una volta dato il peggio di sé confermando l'assoluta assonanza su temi fondamentali della vita politica del Paese tra il Pd e il Pdl".



LUGLIO
'09**LA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE PROSEGUE IL CONFRONTO SUGLI "ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE"**

La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale ha approvato i primi 6 articoli della proposta di legge sugli istituti di partecipazione. La nuova legge punta a "promuovere la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alle funzioni legislative, amministrative e di governo delle istituzioni regionali e l'esercizio del referendum quale istituto di democrazia partecipativa".

Perugia, 8 luglio 2009 - La Commissione Speciale per le Riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per continuare la discussione sulla proposta di legge quadro relativo agli "Istituti di partecipazione". Durante i lavori, ai quali ha partecipato anche l'assessore Vincenzo Riommi, sono stati approvati i primi sei articoli della nuova norma, che riguardano i principi: gli strumenti della partecipazione, titolari, requisiti e limiti del diritto di iniziativa popolare, assistenza ai titolari del diritto di iniziativa popolare.

La proposta di legge, che ha iniziato il suo iter legislativo alla fine del 2008, si propone di "promuovere la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alle funzioni legislative, amministrative e di governo delle istituzioni regionali e l'esercizio del referendum quale istituto di democrazia partecipativa". In particolare la nuova legge mira, tra l'altro, a "assicurare il rispetto dei diritti delle persone disabili; promuovere la partecipazione alla vita della comunità regionale da parte degli umbri residenti all'estero; assicurare il coinvolgimento degli utenti, dei cittadini, delle associazioni di volontariato e delle onlus nei campi della tutela della salute e dell'attuazione delle politiche sanitarie; fornire strumenti per la realizzazione della buona amministrazione secondo i principi di imparzialità, efficienza, economicità ed efficacia". L'analisi dell'articolato proseguirà nella riunione della Commissione convocata per la mattinata di mercoledì 8 luglio 2009.

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E REGOLAMENTO PER L'ELEZIONE DEI COMPONENTI DEL CAL - LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME PROSEGUE I LAVORI, MERCOLEDÌ 22 INIZIA LA DISCUSSIONE SULLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

La Commissione speciale per le riforme statutarie di Palazzo Cesaroni si è riunita questa mattina per proseguire la discussione delle sezioni III, IV e V della proposta di legge sugli istituti di partecipazione. Dopo l'approvazione del regolamento per l'elezione dei componenti del Consiglio delle autonomie locali, la Commissione è stata riconvocata dalla presidente Girolamini per mercoledì

22 luglio, alle ore 9 e 30, per l'avvio del confronto sulla nuova legge elettorale regionale.

Perugia, 15 luglio 2009 - La Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Ada Girolamini, ha ripreso nella seduta odierna l'analisi della proposta di legge sulla "disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali e dei referendum previsti dalla Costituzione e dallo Statuto". Il confronto si è incentrato oggi sulle Sezioni III - referendum consultivo, IV - referendum consultivo per l'istituzione di nuovi Comuni e per la fusione di Comuni esistenti, V - disciplina del referendum sulle leggi di approvazione o di modificazione dello Statuto regionale. La discussione riprenderà quindi dalla Sezione VI, relativa ai soggetti della consultazione, alla natura e tipologia degli atti da sottoporre a consultazione, alle forme e agli esiti della consultazione. La Commissione ha poi approvato all'unanimità il regolamento per l'elezione dei componenti del Consiglio delle autonomie locali (Cal), l'organismo di rappresentanza di Comuni, Province e Comunità montane dell'Umbria istituito nel dicembre del 2008, trasmettendolo per l'iscrizione alla prossima seduta del Consiglio regionale. La Commissione speciale per le riforme ha infine fissato per mercoledì 22 luglio, alle ore 9 e 30, la data della prossima riunione, che sarà interamente dedicata all'avvio della discussione delle proposte dei gruppi consiliari sulla nuova legge elettorale regionale, cioè, dice Ada Girolamini, "al fine di mantenere l'impegno assunto dalle forze politiche, per poter poi procedere alla seconda lettura della modifica statutaria".

LEGGE ELETTORALE: AVVIATO IN COMMISSIONE SPECIALE RIFORME IL CONFRONTO CON L'OBIETTIVO DI ELABORARE UN TESTO CONDIVISO

Perugia, 22 luglio 2009 - La Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Ada Girolamini, ha avviato oggi il confronto sui contenuti di una nuova legge elettorale regionale. I consiglieri presenti hanno concordato sulla proposta fatta dal capogruppo del PD, Gianluca Rossi, di approfondire i punti principali dell'impianto normativo della nuova legge al fine di arrivare ad una proposta condivisa da tutti i gruppi. I lavori della Commissione riprenderanno dopo la pausa estiva, presumibilmente alla fine di agosto. Alla riunione erano presenti i consiglieri: Gianluca Rossi (PD), Massimo Mantovani (FI-Pdl vicepresidente), Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), Franco Zaffini (An-Pdl), Aldo Tracchegiani (La Destra), Mauro Tippolotti (Sinistra per l'Umbria), Armando Fronduti (FI-Pdl), Stefano Vinti (Prc-Se).

LEGGE ELETTORALE: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE RIFORME, ADA

LUGLIO
'09**GIROLAMINI HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL SEGRETARIO DELLA LEGA NORD-UMBRIA, MIROBALLO**

Perugia, 23 luglio 2009 - Con l'obiettivo primario di elaborare "una legge elettorale regionale condivisa", il presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie, Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) ha ascoltato, stamani, a Palazzo Cesaroni, le proposte di una delegazione della Lega Nord-Umbria guidata dal segretario regionale Francesco Miroballo che aveva espressamente richiesto l'incontro. "Quello della legge elettorale - ha sottolineato Girolamini - essendo un tema che definisce le regole della rappresentanza democratica, interessa non soltanto i partiti già presenti in Consiglio regionale, ma anche gli altri che non hanno attualmente rappresentanti all'interno dell'Assemblea. Mi sono comunque state richieste informazioni sulla nuova legge elettorale anche da parte di alcune associazioni". Per quanto riguarda le proposte inoltrate dalla Lega Nord-Umbria, fa sapere la presidente della Commissione speciale riforme, riguardano, in sostanza, "trenta consiglieri regionali, sì al riequilibrio territoriale tra Perugia e Terni, contrarietà al listino". Girolamini ha quindi garantito che porterà queste proposte all'attenzione della Commissione che riprenderà i suoi lavori dopo la pausa estiva, presumibilmente alla fine di agosto.



LUGLIO
'09**"I DIRETTORI VERRANNO CONFERMATI O SOSTITUITI IN BASE AI RISULTATI RAGGIUNTI" - ROSI RISPONDE A GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SUI MANAGER DI ASL E AZIENDE OSPEDALIERE**

Durante la seduta di question-time di ieri, in risposta ad un'interrogazione di Ada Girolamini, l'assessore alla sanità, Maurizio Rosi, ha spiegato i criteri e le modalità di nomina o di conferma dei direttori generali delle Asl e delle aziende sanitarie, mettendo in evidenza l'importanza della qualificazione di alcuni servizi, la conseguente riduzione delle liste di attesa in alcuni settori, l'incremento della qualità dei servizi e il rispetto della compatibilità finanziaria.

Perugia, 1 luglio 2009 - "La Giunta provvederà a rinnovare gli incarichi dei direttori generali o a sostituirli, nel momento in cui i loro mandati andranno a scadere. C'è una delibera con la quale abbiamo indicato gli obiettivi che i direttori generali devono perseguire e raggiungere e sui quali verranno valutati. Abbiamo messo in evidenza che, tra i risultati più importanti, c'era la qualificazione di alcuni servizi che riteniamo necessari, la conseguente riduzione delle liste di attesa in alcuni settori, l'incremento della qualità dei servizi e il rispetto della compatibilità finanziaria. La valutazione dei direttori verrà fatta sulla loro competenza e professionalità e verranno scelte persone che siano in grado di dare applicazione al Piano sanitario regionale predisposto dalla Giunta regionale". Lo ha detto l'assessore alla sanità Maurizio Rosi rispondendo ad una interrogazione a risposta immediata presentata da Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) per "conoscere quali siano le iniziative, i criteri di valutazione e gli orientamenti in merito alla scadenza delle nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie e delle Aziende ospedaliere della Regione Umbria: "il mandato dei direttori delle Asl 1 (Alto Tevere - Alto Chiascio), 2 (Perugia) e dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni scade il 17 luglio prossimo, quello della Asl 4 (Terni) il 20 luglio, ed è fissata al 31 gennaio 2010 la fine del mandato dei direttori della Asl 3 (Foligno) e dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia di Perugia". Dopo l'intervento dell'esponente della Giunta Ada Girolamini ha affermato che "l'assessore Rosi è abilissimo sul terreno delle non risposte e delle risposte generiche. Dalle sue parole non si comprende se gli attuali direttori verranno confermati. La risposta dell'assessore non è soddisfacente: leggeremo i giornali nei prossimi giorni e da lì capiremo come si concluderà questa vicenda".

"AUMENTATA LA PRESENZA DELLO PSICOLOGO E REINTEGRATO IL NUMERO DEGLI INFERMIERI, MA C'È UN PROBLEMA DI RISORSE"- ROSI RISPONDE AL SEBASTIANI (FI - PDL) SULL'HOSPICE DI PERUGIA

L'assessore regionale alla sanità Maurizio Rosi ha risposto all'interrogazione di Enrico Sebastiani (FI-Pdl) circa la carenza di personale nel servizio hospice della Asl n.2 annunciando l'incremento del numero degli infermieri e delle ore coperte dai medici volontari. Sebastiani ha sollecitato maggiore attenzione per questo tipo di struttura, chiedendo di assicurare dei finanziamenti aggiuntivi riducendo gli sprechi negli ospedali regionali.

Perugia, 1 luglio 2009 - "L'Hospice di Perugia è stato aperto da poco più di un anno ed è una struttura di cui dobbiamo essere orgogliosi, per la sua qualità e la sua collocazione. Abbiamo già provveduto ad un aumento dell'attività dello psicologo fino a 24 ore (un settore di aiuto per malati e famiglie di grande importanza). A proposito dell'organico, dal primo luglio 2009 è stato deliberato che le due infermiere in maternità verranno reintegrate con altro personale". Lo ha detto, intervenendo durante la seduta di question-time di ieri, l'assessore alla sanità Maurizio Rosi, rispondendo all'interrogazione con cui Enrico Sebastiani, consigliere regionale di FI-Pdl sollecitava un intervento in favore del servizio hospice di Perugia, "la struttura che fa fronte alle esigenze dei tanti malati terminali che vivono in Umbria, garantendo loro le più opportune terapie del dolore e le cosiddette cure palliative". Secondo Sebastiani l'Hospice di Perugia, che "rappresenta un servizio essenziale nella terapia del dolore, in quanto rivolge attenzione alla cura della persona con confort elevati, capaci di garantire la tutela della privacy dei pazienti e un valido aiuto ai familiari", sarebbe prossimo al collasso organizzativo, potendo contare al momento solo su due medici di ruolo e due volontari, integrati da cinque infermieri. La struttura gestirebbe l'assistenza a 10 pazienti ricoverati e ad altri 50 presso i rispettivi domicili distribuiti sul territorio della Asl n.2. L'assessore Rosi ha inoltre annunciato che "dopo un accordo tra il direttore e le associazioni di volontariato, sono state aumentate le ore di presenza dei medici volontari presso la struttura. Siamo però sottoposti - ha spiegato - ad una Finanziaria che prevede lo 0,9 per cento di risparmio sul personale. I direttori sono dunque costretti, loro malgrado, a tener conto di questa normativa nazionale, per cui dovremo affrontare il tema delle risorse per la Sanità e dei fondi di cui il sistema sanitario regionale ha bisogno". Sebastiani ha giudicato la risposta incoraggiante ma non soddisfacente: "non si può andare avanti con medici volontari. Eliminiamo qualche spreco negli ospedali umbri e recuperiamo risorse per garantire sostegno agli hospice di Perugia e Spoleto".



LUGLIO
'09**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE: SÌ AD UNA NUOVA AUTORIZZAZIONE NEL COMUNE DI MARSCIANO - VOTO UNANIME DELLA TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 1 luglio 2009 - Sì ad una nuova farmacia nel Comune di Marsciano, da collocare in borgata Ammeto, per effetto dell'aumento dei residenti e nuova delimitazione territoriale per le quattro farmacie già esistenti nel comune di Gubbio. La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha espresso parere unanime sulla proposta di revisione della Pianta organica delle farmacie dei comuni umbri, predisposta dalla Giunta per il biennio 2007-2008 che nel caso di Marsciano prende atto dell'aumento del numero dei residenti, fino a 18.071 unità e, per il resto, lascia invariato la situazione dei punti vendita già autorizzati negli altri Comuni umbri. L'atto verrà ora sottoposto al voto dell'Aula con una relazione dello stesso presidente Enzo Ronca che, ad inizio seduta, ha fatto gli auguri di buon lavoro ai due nuovi consiglieri, Alfredo De Sio (An-Pdl) e Enrico Sebastiani (Fi-Pdl) che prendono il posto, rispettivamente di Franco Zaffini e Enrico Mantovani, transitati in seconda Commissione.

ODONTOIATRIA PUBBLICA: "IN UMBRIA IL COSTO DELLE CURE DENTARIE POTREBBE DIMEZZARSI" - SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO, LUNEDÌ ESAME DEL TARIFFARIO. LA SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC-SE)

La terza Commissione consiliare di palazzo Cesaroni ha approvato, ad ampia maggioranza, il Regolamento di attuazione della legge sull'assistenza odontoiatrica protesica e ortesica a costi ridotti, licenziata nel maggio 2008. A giudizio del dirigente regionale che ha presenziato alla stesura del tariffario ufficiale al quale dovranno attenersi i professionisti privati convenzionati sarà possibile abbattere i costi delle tariffe attuali fino al cinquanta per cento.

Perugia, 9 luglio 2009 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha espresso parere positivo sul Regolamento di attuazione della legge umbra che istituisce in ogni distretto sanitario appositi servizi di assistenza odontoiatrica a tariffe ridotte, fino al cinquanta per cento, e che dovranno essere applicate, a carico degli utenti, anche dagli studi dentistici privati convenzionati con la Regione in base alla legge umbra numero 7 del maggio 2008 sulla "assistenza odontoiatrica, protesica ed ortesica". Illustrando contenuti e finalità della proposta di Regolamento, elaborata dalla Giunta regionale unitamente al tariffario ufficiale delle prestazioni, il direttore regionale Paolo Di Loreto ha confermato che, sulla base della esperienza maturata da anni a Gubbio, "l'insieme delle prestazioni tariffate potrebbero scendere mediamente del cinquanta per cento";

ma è comunque necessario sperimentare fino al 31 dicembre il tariffario appena deliberato dalla Giunta e sul quale la terza Commissione si esprimerà lunedì 13 luglio. Nel merito del Regolamento, ha ricordato lo stesso Di Loreto, le prestazioni verranno assicurate con priorità per le fasce più deboli, a partire dai cosiddetti Lea (livelli essenziali di assistenza) dai quali, fino ad oggi, erano comunque preclusi alcuni interventi, come l'intera branca della protesica. Le possibili liste di attesa che si potrebbero formare terranno conto, nell'ordine: del reddito nelle due fasce fino ad 8.000 e fino a 10.000 euro con relativo Isee (indice di situazione economica equivalente); dei soggetti con patologie croniche, delle donne in gravidanza. Tutti gli altri, indipendentemente dal reddito, potranno rivolgersi non solo ai servizi pubblici in parte già esistenti e che comunque verranno potenziati, fino alla attivazione di "due poltrone" in ogni distretto; ma anche agli studi dentistici privati convenzionati che dovranno rispettare il tariffario regionale concordato. La proposta di Regolamento in sei articoli è stata approvata a maggioranza, 6 favorevoli e un astenuto (Melasecche dell'Udc) che si è riservato di valutare meglio il tariffario "perché parte essenziale e decisiva ai fini dei risultati della normativa". Soddisfazione per il voto è stata espressa dal presidente Enzo Ronca, che ha aggiunto, "lunedì prossimo con il voto sul tariffario daremo il via a una legge importante e molto attesa dalle fasce più deboli della popolazione". Particolarmente soddisfatto Stefano Vinti, capogruppo di Prc e primo firmatario della proposta di legge. Sulla base dell'esperienza nata a Gubbio che da tempo pratica tariffe ridotte in tema di assistenza odontoiatrica, osserva Vinti, "si compie l'ultimo atto destinato a colmare, finalmente, una carenza evidente e inspiegabile che ha fin qui lasciato il settore delle cure dentarie al libero mercato, con tariffe per molti diventate insostenibili. L'obiettivo di vederle ridotte di un 50 per cento non è più un'utopia: dimostra che avevamo visto giusto; questo provvedimento farà subito aumentare la domanda di cure dentarie, a vantaggio non solo della popolazione tutta, ma degli stessi professionisti privati che vorranno convenzionarsi con la Regione".

"NOMINARE DEI COMMISSARI STRAORDINARI NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE FINO AL 30 SETTEMBRE 2010" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL) PROPONE ALLA GIUNTA DI NON RINNOVARE I DIRETTORI SANITARI

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (Fi-Pdl) chiede alla Giunta di non procedere al rinnovo degli incarichi dei direttori generali e di rinviare la loro valutazione al 30 settembre del prossimo anno. Per Sebastiani sarebbe necessario "procedere alle nuove nomine con valutazioni ponderate e attente, coinvolgendo tra gli utenti ed i rappresentanti degli Enti locali".



LUGLIO
'09

Perugia, 10 luglio 2009 - "La Giunta regionale valuti l'opportunità di provvedere alla proroga di un anno (fino al 30 settembre 2010) degli attuali direttori generali o, in alternativa, nominare gli stessi quali commissari straordinari". È la richiesta avanzata da Enrico Sebastiani (FI - Pdl), con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Sebastiani ricorda che sono prossime le scadenze degli incarichi degli attuali direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere della regione (17 luglio 2009 Asl n. 1, Asl n. 2, Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni. 20 luglio 2009 Asl n. 4. 31 gennaio 2010 ASL n. 3 e Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia) e propone di rinviare la loro sostituzione o l'eventuale conferma, al contrario di quanto proposto dall'assessore alla sanità, Maurizio Rosi, che in questo senso si era espresso rispondendo nei giorni scorsi ad una interrogazione del consigliere Girolamini. L'esponente del Pdl ricorda che "stante l'importanza dei ruoli svolti dai direttori generali, sarebbe opportuno procedere alle nuove nomine con valutazioni ponderate e attente per le quali non basta una 'commissioncina', come ha dichiarato recentemente l'Assessore Rosi, ma una partecipazione ampia tra gli utenti ed i rappresentanti degli Enti locali". Il consigliere regionale dell'opposizione, evidenziando che l'attuale legislatura scadrà nell'aprile del 2010, ritiene inoltre auspicabile il cambiamento dei direttori generali delle varie Aziende nel medesimo momento temporale e necessario "valutare e verificare, nell'interesse della collettività umbra, l'intera organizzazione e funzionalità nonché le qualità delle prestazioni sanitarie, in relazione agli indirizzi e agli obiettivi fissati nel Piano sanitario regionale recentemente approvato dal Consiglio regionale.

FARMACI A DOMICILIO: "ESTENDERE ALLE FARMACIE COMUNALI L'ACCORDO SOTTOSCRITTO DALLA REGIONE CON FEDERFARMA E MEDICI GENERICI" - INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) E GILIONI (PD)

Il Protocollo di Intesa tra Regione, Federfarma Umbria, Federazione italiana dei medici generici e Società italiana di medicina generale, va esteso anche alle farmacie comunali dell'Umbria e valorizzato ai fini della prevenzione del corretto uso dei medicinali. Interrogazione alla Giunta di Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) e Mara Gilioni (Pd).

Perugia, 15 luglio 2009 - Inserire anche le farmacie comunali tra i soggetti che debbono perseguire gli obiettivi previsti dal protocollo sottoscritto in Umbria fra Giunta regionale, Federfarma Umbria, medici i e Società italiana di medicina generale, finalizzato a realizzare l'integrazione tra le diverse figure professionali per una più efficace promozione della salute. Lo chiedono in un'interrogazione alla Giunta regionale i consi-

glieri Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) e Mara Gilioni (Pd) che vogliono inoltre sapere come l'Esecutivo intenda agire per una piena valorizzazione e attuazione dell'intesa. L'accordo, come spiegano le interroganti, prevede tra l'altro la consegna a domicilio dei farmaci agli anziani e ai non autosufficienti e un reciproco scambio di informazioni sulla interazione fra diversi tipi di medicinali, e intende diffondere la cultura della informazione del "cittadino consapevole e come tale sicuro". Il medico generico e la farmacie, osservano Girolamini e Gilioni, rappresentano "le aree di primo contatto fra utente e sistema sanitario", e proprio a questo primo livello di base, "è necessario innestare quei percorsi di prevenzione ed educazione agli stili di vita corretti, alla buona salute ed alla gestione consapevole delle patologie croniche, come raccomandano sia le linee guida della politica sanitaria nazionale che quelle regionali. Si tratta in altre parole, aggiungono i due consiglieri, "di valorizzare la disponibilità a cooperare ed a creare nuove sinergie, manifestata con l'accordo sia dai farmacisti che dai medici di base, per fare prevenzione e promuovere la salute e l'uso consapevole dei farmaci, a cominciare dalle fasce più deboli della popolazione umbra". L'integrazione tra istituzioni sanitarie, operatori, e cittadini, concludono Girolamini e Gilioni, "può incidere anche sulla sostenibilità del sistema in virtù delle sinergie attivabili e condurre all'eliminazione di sovrapposizioni organizzative e sprechi, con un'importante ricaduta in termini economici e sociali, conseguenti alla promozione della buona salute attraverso forme di prevenzione prima ancora che di terapia".

ODONTOIATRIA A PREZZI CONTROLLATI: UFFICILIZZATO DALLA TERZA COMMISSIONE IL TARIFFARIO SPERIMENTALE DEL SERVIZIO PUBBLICO E DEI PRIVATI CONVENZIONATI - I COMMENTI DI VINTI (PRC) E DEL PRESIDENTE RONCA

Perugia, 16 luglio 2009 - I cittadini umbri che per curare i propri denti vorranno avvalersi dei benefici della legge regionale sulla odontoiatria a costi contenuti, pagheranno non più di 42,55 euro per una estrazione semplice di dente o di radice; 30 per una otturazione semplice in composito, o per l'ablazione-rimozione del tartaro; 43 per una visita odontostomatologica. Il costo sale, ovviamente per gli interventi e gli impianti più complessi: una protesi fissa (o corona) in lega preziosa - compresi onorari e costi di laboratorio - costa 290 euro; una protesi mobile totale, per arcata, 450; fino ai 600 euro, cifra massima prevista, per una protesi parziale rimovibile per arcata, 'scheletrata con ganci'. Sono solo alcune delle voci più comuni delle diverse centinaia che compongono il Tariffario, 'sperimentale per sei mesi', che la Giunta regionale ha adottato per far decollare la legge umbra numero 7, del maggio 2008, sulla "Assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica" che si propone di realizzare, in ogni



LUGLIO
'09

distretto sanitario, servizi attrezzati di assistenza odontoiatrica per interventi gratuiti di tipo sociale, o di sottoscrivere convenzioni con gli studi dentistici privati che si impegnano a far pagare ai cittadini le tariffe indicate nel documento fatto proprio dalla stessa Commissione. Commentando l'adozione, per ora sperimentale, del protocollo che impegna Regione Umbria, Asl e dentisti convenzionati, il consigliere di Prc Stefano Vinti, primo firmatario della proposta di legge ha detto: "con la pubblicazione del Tariffario si compie l'ultimo atto destinato a colmare, finalmente, una carenza evidente e inspiegabile che ha fin qui lasciato il settore delle cure dentarie al libero mercato, con tariffe per molti diventate insostenibili. L'obiettivo di vederle ridotte di un 50 per cento non è più un'utopia: dimostra che avevamo visto giusto. Siamo anche convinti che questo provvedimento farà subito aumentare la domanda di cure dentarie, a vantaggio non solo della popolazione tutta, ma degli stessi professionisti privati che vorranno convenzionarsi con la Regione Umbria". Giudizio positivo anche per il presidente della Commissione Enzo Ronca che aggiunge, "intorno a questa legge c'è grande attesa: abbiamo cercato di accelerare il suo iter anche se ha richiesto tempo perché è un campo nuovissimo in cui l'Umbria cerca di colmare un vuoto normativo in un settore delicatissimo come la salute dei cittadini".

"STIPULARE UN ACCORDO CON LA REGIONE MARCHE PER UTILIZZARE L'ELISOCORSO DI FABRIANO SFRUTTANDO L'AEROPORTO DI FOLIGNO" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI - PDL)

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI - Pdl) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per chiedere di "stipulare un accordo con la Regione Marche al fine di usufruire del servizio di elisoccorso in partenza da Fabriano anche per le emergenze sanitarie del nord-est dell'Umbria, sfruttando come base l'aeroporto di Foligno".

Perugia, 22 luglio 2009 - La Regione Umbria si accorda con la Regione Marche per poter usufruire del servizio di elisoccorso di Fabriano per coprire il territorio umbro più vicino a quella città, sfruttando come base l'aeroporto di Foligno, in attesa della ridefinizione del sistema dell'emergenza - urgenza prevista dal Piano sanitario regionale 2009/2011. Lo chiede, con una interrogazione rivolta alla Giunta regionale, il consigliere di Forza Italia - Popolo della libertà Enrico Sebastiani, osservando che "il Piano sanitario regionale 2009/2011 stabilisce di ridefinire il sistema dell'emergenza - urgenza sanitaria con l'istituzione di una centrale operativa 118 di coordinamento su base regionale e in particolare prevede la possibilità di attivare anche per la Regione Umbria un sistema di elisoccorso per offrire assistenza specialistica per i pazienti per i

quali il trasporto su ruota potrebbe peggiorare la situazione clinica". Sebastiani evidenzia inoltre che "l'istituzione dell'elisoccorso non può prescindere dall'aver prima completamente riorganizzato il sistema di emergenza sanitaria dell'Umbria, mentre la Regione Marche è già dotata di un servizio di elisoccorso, con base di appoggio presso l'aeroporto di Ancona e dal 1 settembre 2009 potrà usufruire di un secondo elisoccorso con base a Fabriano".

"ACCORDO SUI FARMACI POSITIVO, COINVOLGERE ALTRE ORGANIZZAZIONI E FARMACIE COMUNALI" - ROSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO) E GILIONI (PD)

Perugia, 22 luglio 2009 - "L'accordo che alcune sigle sindacali hanno firmato con l'organizzazione dei farmacisti è sicuramente, da un punto di vista culturale e di metodo, un fatto importante. Il documento è arrivato alla Giunta l'11 luglio e lo stiamo valutando. Ne ravvisiamo gli aspetti positivi e vorremmo estenderlo anche ad altre sigle sindacali e nello stesso tempo faremo in modo di verificare se le farmacie comunali si renderanno disponibili per una operazione di questo tipo". Lo ha detto, rispondendo ad una interrogazione dei consiglieri Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) e Mara Gilioni (Pd) durante la seduta di question time del Consiglio regionale, l'assessore alla sanità Maurizio Rosi. Nell'interrogazione Girolamini e Gilioni chiedevano all'Esecutivo regionale di "intervenire per valorizzare i contenuti del protocollo di intesa siglato da Federfarma Umbria (Unione regionale sindacale dei titolari di farmacie), Fimmg (Federazione italiana dei medici di medicina generale) e Simg (Società italiana di medicina generale) per la realizzazione di un progetto di integrazione dei servizi attraverso la collaborazione delle diverse figure professionali, finalizzato alla promozione della salute e all'uso consapevole dei farmaci, favorendone l'estensione anche alle farmacie comunali per affermare sempre più la cultura dell'informazione e del Cittadino consapevole, perciò più sicuro". L'assessore ha anche aggiunto che "sui farmaci abbiamo sempre messo al primo posto l'appropriatezza della prescrizione al cittadino: abbiamo ottenuto, anche grazie alle sigle sindacali che hanno firmato questo accordo, dei risultati importanti in termini quantitativi (riducendo la spesa procapite). Siamo interessati a che questa iniziativa abbia delle positive ricadute sul territorio, soprattutto in favore delle persone che hanno problemi di deambulazione e quindi a procurarsi le medicine di cui hanno necessità. Pur nel quadro dei problemi finanziari che interessano il sistema sanitario nazionale e umbro, noi saremo in grado di poter compiere verso questo settore un passo molto importante". Mara Gilioni si è detta soddisfatta della risposta, "sia per l'inclusione delle farmacie comunali che per quanto riguarda la valorizzazione al fine dell'erogazione dei servizi. Un con-



LUGLIO
'09



trollo complessivo su tutto il sistema dell'erogazione dei farmaci è un aiuto per la salute dei cittadini ma anche per la compatibilità finanziaria e la consapevolezza degli utenti. Su queste linee crediamo che si debba continuare a lavorare".

"NESSUN SERVIZIO AFFIDATO ALLA ACAS SRL, SONO TUTTI GESTITI DA WEBRED" - RIOMMI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI NEVI (FI- PDL)

Perugia, 22 luglio 2009 - "Né la Giunta né altre aziende regionali hanno affidato direttamente alla società Acas la gestione di alcun tipo di servizio. La Acas, che ha dimensioni rilevanti con oltre 200 addetti e sede legale in Umbria, dal 2004 partecipa all'associazione temporanea di imprese di cui la Webred è capofila, a cui 4 aziende hanno affidato i servizi di sportello (come il Cup). Quindi i rapporti sono sempre stati tenuti da Webred e per quello che attiene ai servizi del sistema sanitario regionale (Asl di Terni, Città di Castello, Perugia e aziende ospedaliere) questi sono sempre stati gestiti tranquillamente, anche perché la funzionalità è assicurata dalla Webred. Dunque non c'è stato nessun criterio perché non c'è stato nessun affidamento". Lo ha detto l'assessore Vincenzo Riommi rispondendo, durante la seduta di question time, all'interrogazione con cui Raffaele Nevi (FI - Pdl) chiedeva chiarimenti sulle "valutazioni e i criteri in base ai quali si è deciso di affidare i servizi di sportello delle Asl umbre e della Azienda ospedaliera di Perugia alla Acas srl; su quali provvedimenti erano stati assunti dalla Giunta regionale nell'agosto 2008 nel momento in cui la Acas Service non pagava i propri dipendenti; su quali interventi intende mettere in campo anche in sinergia con la Regione Lazio e Sicilia, che a loro volta hanno affidato servizi alla Acas Service, per garantire la continuazione del servizio". L'assessore Riommi ha spiegato che "Acas prima del 2004 gestiva servizi e l'operazione di riassorbimento di questi servizi fatta nel 2004 era già un primo atto di reintegrazione all'interno del sistema istituzionali di attività che purtroppo alla fine degli anni '90 erano state esternalizzate. Quel contratto firmato nel 2004 scade il 31 agosto del 2009, nel frattempo Webred si è trasformata ed è diventata società 'in house', l'1 settembre del 2009 tutti i servizi verranno affidati alla società 'in house', ovviamente con salvaguardia del personale oggi addetto a quei servizi". Con il collega Giovannetti stiamo seguendo la vicenda aziendale della Acas: ammesso che 100 dei 200 dipendenti siano addetti ai servizi in Umbria e che quindi seguiranno quel percorso e 50 sono extra regione, ci sono 50 dipendenti dell'Acas che lavorano ad Orvieto e gestiscono servizi fuori regione. Stiamo lavorando per salvare quel compendio aziendale perché sarebbe un peccato che per gli errori di una azienda privata si dovessero perdere 50 posti di lavoro. Ci sono

buone possibilità per costruire sinergie con operatori privati per risolvere la vicenda". Il consigliere Nevi si è detto "assolutamente insoddisfatto per l'affidamento del servizio fatto dalle Asl e dalle aziende ospedaliere. Mi risulta - ha evidenziato - che i pagamenti avvengono attraverso Webred ma che l'Asl paga il corrispettivo all'Acas. Sono modalità di affidamento dei servizi che abbiamo sempre criticato e che dovrebbero terminare per lasciare spazio alla libera concorrenza per evitare che ci siano rapporti poco chiari tra sistema pubblico e imprese private. La Regione dovrebbe fare un ulteriore approfondimento per verificare se l'azienda ha procurato danni ai cittadini umbri".

ACAS SERVICE: "I CREDITI DELLA REGIONE PER PAGARE I DEBITI COL FISCO" - ZAFFINI (AN-PDL) "COSI' SI LASCIANO A CASA 200 DIPENDENTI E SI INTERROMPE IL SERVIZIO CUP"

Secondo Franco Zaffini, capogruppo An-Pdl, la vicenda relativa alla "colossale evasione fiscale dell'Acas service (ditta appaltatrice dei servizi di prenotazione per le Asl umbre) si sta rivelando una "bomba ad orologeria in mano alla Regione Umbria che ora si troverà persino a dover risarcire il fisco per la situazione debitoria in cui versa l'azienda". Per l'esponente del Pdl "l'indifferenza mostrata dall'esecutivo regionale nei confronti della vicenda sfocerà nella duplice e pericolosa conseguenza di lasciare a casa senza stipendio i lavoratori e di mandare in tilt il servizio dei Cup in Umbria".

Perugia, 24 luglio 2009 - "La vicenda relativa alla colossale evasione fiscale dell'Acas service si sta rivelando una bomba ad orologeria in mano alla Regione che ora si troverà persino a dover risarcire il fisco per la situazione debitoria in cui versa l'azienda". Franco Zaffini, capogruppo An-Pdl, commenta così le ultime notizie che parlano del fermo amministrativo posto sia sull'Acas service" (ditta appaltatrice dei servizi di prenotazione per le Asl umbre ndr) che sui crediti che questa vanta nei confronti degli enti pubblici con cui ha contratti in corso, quindi anche con la Regione dell'Umbria. "La situazione ambigua dell'azienda - spiega il consigliere - era stata denunciata, con un'interrogazione, dal sottoscritto oltre un anno fa, quando mi fu segnalato che i dipendenti non venivano retribuiti da due mesi. Oggi - aggiunge - l'indifferenza mostrata dall'esecutivo regionale per tutto questo periodo sfocia nella duplice e pericolosa conseguenza di lasciare a casa senza stipendio i lavoratori e di mandare in tilt il servizio dei Cup in Umbria. Il legittimo provvedimento dell'agenzia dell'entrate che gode di diritto prioritario rispetto al patrimonio dell'Acas - prosegue Zaffini - impedisce, di fatto, che le risorse impegnate per pagare i servizi dell'azienda siano utilizzate per corrispondere le retribuzioni ai dipendenti, come ipotizzato, sinora, dagli assessori



LUGLIO
'09

Riommi e Rosi". "Per più di un anno - aggiunge - l'amministrazione regionale ha fatto orecchie da mercante ed ha continuato a erogare i compensi di Acas service, sebbene le avvisaglie di uno stato amministrativo-patrimoniale poco trasparente ci fossero tutte. L'esecutivo umbro, oggi - conclude Zaffini - oltre a correre il concreto rischio di dover interrompere il servizio degli sportelli Cup, è costretto a lasciare a casa, senza stipendio, duecento lavoratori per pagare l'insolvenza, verso il fisco, di un'azienda di cui non è mai stata verificata la serietà e la correttezza da parte della Regione che continuava a versarle i corrispettivi".

"CON LA ACAS SOLO UNA ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESA. DAL 1 SETTEMBRE LA WEBRED GESTIRÀ DIRETTAMENTE I SERVIZI" - AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'amministratore delegato della Webred, Mario Conte, è stato ascoltato dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Enrico Sebastiani. Oggetto dell'audizione le vicende che coinvolgono la società Acas srl, che gestisce i servizi di prenotazione delle Asl umbre, e una interrogazione consiliare sulla gestione dei servizi che alcune Asl e Aziende ospedaliere della regione hanno affidato al consorzio formato da Acas e Webred. Conte ha spiegato che Webred ha attivato con Acas solo una associazione temporanea di impresa che scadrà il 31 agosto e che dal 1 settembre tornerà a gestire direttamente i servizi.

Perugia, 24 luglio 2009 - L'amministratore delegato della Webred, Mario Conte, è stato ascoltato dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Enrico Sebastiani, in relazione alle vicende che coinvolgono la società Acas srl ed in seguito ad una interrogazione sulla gestione dei servizi che alcune Asl e Aziende ospedaliere della regione hanno affidato al consorzio formato da Acas e Webred. Conte ha spiegato ai componenti del Comitato che "esiste una associazione temporanea di imprese (Ati) tra Acas e Webred, creata allo scopo di gestire una serie di servizi per Asl e Aziende ospedaliere. La Ati scadrà il 31 agosto 2009 e dal 1 settembre la Webred subentrerà nella gestione di tutti i servizi, in quanto società 'in house' della Regione Umbria. Conte ha spiegato che circa 90 dipendenti della Acas svolgono funzioni inerenti enti umbri, mentre le attività dei restanti 110 (circa) sono rivolte ad utenze extra-regionali (Sicilia e Lazio soprattutto). Nell'ambito della Ati, era Webred a fatturare i servizi svolti ed a incassare i compensi, che poi venivano suddivisi tra le due società: a seguito di una istanza di pignoramento della Guardia di Finanza, relativa ad un'inchiesta in corso, la Webred non verserà più le quote alla Acas, ma alla Agenzia delle

entrate, che vanterebbe un consistente credito verso Acas. Sappiamo - ha concluso Conte - che sono in corso trattative ed è stato aperto un tavolo istituzionale per affrontare la questione dei lavoratori dell'azienda che non gestiscono servizi per l'utenza umbra e che quindi ranno trovare una differente collocazione, ma questo non è di competenza della Webred".

"UNA GESTIONE CON CRITERI COMPLETAMENTE AVULSI DA MERITO E RISULTATI" - DE SIO (AN-PDL) SULLE NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI

Il consigliere regionale di An - Popolo della Libertà Alfredo De Sio commenta le nomine dei direttori generali della sanità da parte della Giunta ravvisando delle "logiche di tutela che un partito o un personaggio politico devono esercitare, anche a scapito della scelta dei migliori". Per l'opponente dell'opposizione l'Esecutivo di Palazzo Donini deve scegliere se fare il salto di qualità nella gestione della sanità oppure "continuare a galleggiare".

Perugia, 28 luglio 2009 - "Scelte minimaliste o tutela di equilibri politici interni al centrosinistra ed in particolare del Pd, fatto è che tra nuove nomine, spostamenti e riconferme, la sanità umbra mostra sempre più di essere gestita con criteri completamente avulsi da merito, risultati e soprattutto omogeneità di valutazione". Così Alfredo De Sio, consigliere regionale di An - Popolo della Libertà, valuta le recenti nomine dei direttori generali della sanità da parte della Giunta regionale. De Sio evidenzia che in questo campo ci si continua a muovere "sullo stretto crinale degli equilibri di potere nella maggioranza: troppo spesso infatti, il limite dell'eccellenza nell'individuazione dei manager si infrange proprio contro le logiche di tutela che quel partito o quel personaggio politico devono esercitare, anche a scapito della scelta dei migliori. Nel caso in questione abbiamo assistito ad un acritico valzer di alcuni dei vecchi manager, allo spostamento di taluni ed alla bocciatura di altri". L'esponente dell'opposizione sottolinea la difficoltà di ravvisare dei criteri di valutazione: "perché sia nel bene che nel male, promossi o bocciati sono tali per logiche imperscrutabili. Altro che pagelle di merito o raggiungimento di obiettivi. I veri obiettivi da raggiungere dovrebbero essere quelli che attingono le potenzialità di un settore che nella nostra regione deve scegliere tra continuare a galleggiare o fare il salto di qualità. Le scelte della Giunta regionale - aggiunge De Sio - non chiariscono questo quadro, fornendo ancora una volta risposte ambigue dove l'unica chiave di interpretazione è quella degli assetti di potere e della tutela di interessi diversi, tutti estranei a quelli della comunità regionale". Per De Sio "la vicenda della nomina nella sanità è il paradigma di questa legislatura oramai agli sgoccioli, dove il massimo slancio delle volontà riformatrici in tutti



LUGLIO
'09

gli ambiti si è tradotto in una sonnacchiosa attività di sopravvivenza”.

“SVOLTA A SINISTRA ANCHE A TERNI” - NEVI (FI-PDL) CRITICO SUI NUOVI DIRETTORI GENERALI

Perugia, 28 luglio 2009 - “Anche in sanità si vira a sinistra a Terni. La nomina di Vincenzo Panella è un chiaro segnale in questo senso. Quello che appare all'esterno è che, con buona pace delle 'pagelle' della Regione, si è proceduto ancora una volta con il 'bilancino cencelliano' dando sempre più peso e potere alla parte sinistra della coalizione e si conferma che la sanità continua ad essere campo di battaglia della politica”. Lo afferma, commentando la scelta dei nuovi direttori generali, il consigliere regionale di Forza Italia - Pdl Raffaele Nevi, secondo cui “alla luce del momento storico in cui siamo questo può essere un grave peso per il processo riformatore che deve essere messo in campo per far sì che il sistema sanitario pubblico umbro diventi sempre più moderno, efficiente ed economicamente sostenibile”. Nevi annuncia che “l'opposizione sarà molto attenta nel controllare che l'azienda sia trattata come tale e non sia considerata un partito con cui acquistare consensi”.



LUGLIO
'09

"EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ, MONITORAGGIO APPALTI E TRANSAZIONI, AGENZIA REGIONALE PER L'USO DEI BENI CONFISCATI" - LE PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE "LIBERA" ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica, iniziative di "educazione alla legalità" prioritariamente rivolte ai giovani e istituzione in Umbria della "Giornata della memoria"; monitoraggio regionale su attività e transazioni immobiliari e commerciali; controllo degli appalti pubblici e sub-appalti; Agenzia regionale per l'uso sociale dei beni confiscati alla mafia. Sono queste le principali richieste avanzate dai rappresentanti del coordinamento umbro dell'Associazione "Libera", nel corso dell'incontro con la Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria che si è svolto stamani, a Palazzo Cesaroni, nell'ambito delle audizioni programmate dall'organismo consiliare.

Perugia, 1 luglio 2009 - Sensibilizzazione dell'opinione pubblica, iniziative di "educazione alla legalità" prioritariamente rivolte ai giovani e istituzione in Umbria della "Giornata della memoria"; monitoraggio regionale su attività e transazioni immobiliari e commerciali; controllo degli appalti pubblici e sub-appalti; Agenzia regionale per l'uso sociale dei beni confiscati alla mafia. Sono queste le principali richieste avanzate dai rappresentanti del coordinamento umbro dell'associazione "Libera", nel corso dell'incontro con la "Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria" che si è svolto stamani, a Palazzo Cesaroni, nell'ambito delle audizioni programmate dall'organismo consiliare che ha avviato la sua attività nel marzo scorso. In apertura dei lavori il presidente della Commissione Paolo Baiardini (Pd), ha detto che il quadro dell'infiltrazione criminale in Umbria non è ancora del tutto chiaro e completo, ma consente tuttavia di avere a disposizione degli elementi tali da suscitare "preoccupazione e attenzione da affrontare focalizzando l'impegno su alcuni primi obiettivi di lavoro". Gli obiettivi individuati dalla Commissione riguardano: costituzione di una rete delle pubbliche amministrazioni per il monitoraggio e controllo del territorio regionale; iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini rivolte in via prioritaria alle scuole; approvazione di un "pacchetto normativo regionale" per un più efficace contrasto del fenomeno criminale nell'ambito dell'attività di appalti e forniture (protocolli della legalità); monitoraggio degli interventi sulle situazioni di crisi aziendale. "Libera-Umbria", che si è formalmente costituita nel 2005, era rappresentata dal presidente, Walter Cardinali, e dai componenti della segreteria Osvaldo Fressoia e Salvatore Lo Leggio che ha illustrato le proposte dell'associazione: "Mafia e criminalità organizzata - ha premesso - si combattono in maniera efficace attraverso l'impegno

congiunto delle istituzioni e del complesso della società civile che deve sviluppare sempre più la cultura e la pratica della legalità". Nel merito delle proposte è stata quindi sottolineata la centralità dell'attività di informazione e sensibilizzazione della opinione pubblica che nell'istituzione in Umbria della "Giornata della memoria, della legalità e dell'impegno per ricordare le vittime della mafia" avrà un'occasione di sintesi e la verifica annuale pubblica di una serie di iniziative regionali che dovranno avere nel mondo della scuola un prioritario rilievo. L'associazione propone inoltre un attento monitoraggio sulle acquisizioni e transazioni immobiliari e commerciali, da attuare in collaborazione con i Comuni e l'Ance, normative più efficaci e interventi "di persuasione" su banche e istituti di credito. Un altro aspetto proposto all'attenzione della Commissione riguarda gli appalti pubblici e i sub appalti, per i quali viene richiesta l'applicazione di nuove e rigorose normative "evitando la formula del massimo ribasso", e un controllo più sistematico e stringente delle certificazioni antimafia tramite le Prefetture, utilizzando anche le "banche dati della Dna e delle Forze di polizia". Da ultimo è stata avanzata la proposta di costituire un'Agenzia regionale "per l'uso sociale dei beni confiscati alle associazioni criminali e alla mafia", prevedendo anche un "sostegno normativo della Regione Umbria agli assegnatari, per garantire le attività soprattutto nella fase di avvio". Il presidente Cardinali, nel sottolineare l'importanza della costituzione della Commissione di inchiesta che "raccoglie la sollecitazione fatta a suo tempo dalla nostra associazione, da Legambiente Umbria e da Cittadinanza attiva", ha assicurato "piena collaborazione, vista anche la concordanza su analisi e obiettivi esposti dal presidente Baiardini". I componenti della Commissione hanno tutti espresso pieno apprezzamento per l'attività di "Libera" e auspicato una collaborazione strutturata con l'organismo consiliare. In particolare è stato sottolineato dai consiglieri: "Priorità dell'intervento nelle scuole e la necessità del coordinamento regionale delle iniziative di prevenzione e contrasto" (Ada Girolamini Sdi-Uniti nell'Ulivo); "Attività diffuse e coordinate per coinvolgere e sensibilizzare le istanze sociali e di categoria; coordinamento e continuità dell'azione nei confronti delle scuole" (Enrico Sebastiani FI-Pdl); "Necessità di utilizzare lo strumento dell'informativa antimafia per una gestione rigorosa e legale degli appalti e sub appalti, e realizzare banche dati che mettano le informazioni su transazioni e acquisizioni disponibili presso notai e Uffici del Registro" (Armando Fronduti FI-Pdl); "Concentrare l'attenzione sulla questione del mercato della droga a Perugia che, per le dimensioni e i problemi legati anche alla mortalità per overdose è una questione di valenza nazionale, che necessita di interventi di prevenzione e contrasto a livelli differenziati: locale, nazionale e internazionale" (Stefano Vinti Prc-Se). Alla riunione ha partecipato anche il professore Marco Angelini, docente di legislazione antimafia all'Università degli studi



LUGLIO
'09

di Perugia con cui il Consiglio regionale ha attivato una convenzione per supportare i lavori della Commissione.

TUTELA DEI MINORI: SÌ UNANIME DELLA COMMISSIONE AL GARANTE UMBRO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE RONCA, "LA REGIONE UMBRIA IN ANTICIPO SULLA NORMATIVA NAZIONALE"

Con un voto unanime la terza commissione consiliare ha approvato il testo del disegno di legge sulla istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, proposto dai consiglieri del Pd, primo firmatario Gianluca Rossi. Rispetto al testo iniziale è stata accantonata la Commissione consultiva e sono stati aumentati i compiti del Garante in tema di promozione dei diritti dei minori. Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa dal presidente della commissione Enzo Ronca.

Perugia, 2 luglio 2009 - A voti unanimi la terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha licenziato il disegno di legge sulla istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, proposta dal gruppo consiliare del Pd, primo firmatario Gianluca Rossi e che presto arriverà all'esame del Consiglio con una relazione dello stesso capogruppo del Pd. Poche le modifiche apportate al testo iniziale. Sulla base di alcuni emendamenti preparati dagli uffici della Giunta regionale, sono stati affidati al futuro Garante non solo difesa e verifica della attuazione dei diritti dei minori, ma anche la "promozione" in accordo con il mondo della scuola, degli stessi diritti: all'istruzione, alla famiglia, all'assistenza socio-sanitaria ed alla stessa vita. La legge conferma la gratuità dell'incarico del futuro Garante, ma dal testo approvato con il consenso dei sottoscrittori della proposta di legge scompare la commissione consultiva che avrebbe dovuto affiancare l'attività stessa del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Subito dopo il voto unanime sui dodici articoli della normativa, il presidente della terza Commissione Enzo Ronca ha espresso la sua personale soddisfazione, evidenziando che con questo disegno di legge che verrà definitivamente approvato prima della pausa estiva, "l'Umbria si colloca fra le prime Regioni che si sono date una normativa a difesa dell'infanzia ed anticipa di fatto una normativa nazionale ancora mancante. Per Ronca l'istituzione del Garante è anche una risposta attiva a livello umbro su temi di strettissima e triste attualità che riempiono soprattutto le cronache nazionali e che si chiamano: abusi sui minori, violenze, bullismo e negazione di diritti elementari ai soggetti più deboli della società". Compiti essenziali del Garante, che verrà scelto fra persone esperte che hanno maturato esperienza nel campo dell'età evolutiva e in quello educativo, sono: la raccolta di segnalazioni sulla violazione dei diritti dei minori;

l'organizzazione di iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'infanzia; la realizzazione di servizi di informazione destinati al mondo dei giovanissimi e forme di vigilanza sulla programmazione televisiva, da realizzare anche in collaborazione con il Corecom.

INCIDENTE DI TODI: "NONOSTANTE GUIDASSE UBRIACO È STATO RIMESSO IN LIBERTÀ L'UOMO CHE HA PROVOCATO LA MORTE DEL DICIASSETTENNE" - VINTI (PRC) CHIEDE L'ANNULLAMENTO DELLA SCARCERAZIONE

Perugia, 14 luglio 2009 - "Con sgomento apprendiamo che nonostante sia stato accertato che guidasse la propria auto con un tasso di alcol superiore ai limiti di legge, è stato rimesso in libertà l'uomo che ieri sera ha provocato il tragico incidente sulla strada Todi - Sismano, nel corso del quale ha perso la vita un giovane diciassettenne mentre l'altro ragazzo che era in sella con lui è tuttora gravemente ferito". Stefano Vinti capogruppo di Prc in Consiglio regionale prende posizione sugli sviluppi di questo terribile fatto di cronaca, unitamente ad Andrea Caprini, capogruppo dello stesso partito nel consiglio comunale di Todi e chiede alle autorità preposte "un immediato ripensamento sullo sconcertante provvedimento appena assunto". Il conducente della vettura, che apprendiamo non avesse nemmeno la patente, osserva Vinti unitamente al collega di partito "è stato rimandato a casa in quanto il sostituto Procuratore non ha ritenuto di dover procedere alla convalida del fermo. Si tratta di "una decisione che ci lascia sgomenti e di cui fatichiamo a comprendere le motivazioni. La certezza del diritto subisce un duro colpo contribuendo a rafforzare il clima di sfiducia che sta penalizzando nel Paese, la credibilità delle istituzioni e della magistratura. Dichiarando la propria vicinanza al dolore dei familiari del ragazzo deceduto, Vinti conclude, "siamo consapevoli che a simili fatti si debba rispondere con rigore e fermezza nel rispetto di chi è stato colpito e di tutti i cittadini. Non possiamo non biasimare una scelta che lascia sgomenti e di cui nessuna motivazione tecnico - giuridica può sminuirne la frattura con il comune sentire".

INFILTRAZIONI CRIMINALI: GRANDE ATTENZIONE AL PROBLEMA. PIENA COLLABORAZIONE TRA LE ISTITUZIONI E ARTICOLAZIONI DELLO STATO - LA COMMISSIONE D'INCHIESTA INCONTRA IL COMITATO PROVINCIALE PER LA SICUREZZA

Grande attenzione al problema della prevenzione e del contrasto dell'attività in Umbria della criminalità organizzata, piena collaborazione tra le varie istituzioni locali e articolazioni dello Stato, diffusione di una cultura della legalità che renda il "sano e civile" contesto umbro sempre più im-



LUGLIO
'09

permeabile alle organizzazioni criminali. Sono questi i punti principali emersi nel corso dell'incontro tra la "Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria" del Consiglio regionale, presieduta da Paolo Baiardini e il Comitato provinciale per la sicurezza coordinato dal Prefetto di Perugia, Enrico Laudanna.

Perugia, 23 luglio 2009 - Grande attenzione al problema della prevenzione e del contrasto dell'attività in Umbria della criminalità organizzata, piena collaborazione tra le varie istituzioni locali e articolazioni dello Stato, diffusione di una cultura della legalità che renda il "sano e civile" contesto umbro sempre più impermeabile alle organizzazioni criminali. Sono questi i punti principali emersi nel corso dell'incontro tra la "Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria" del Consiglio regionale, presieduta da Paolo Baiardini e il Comitato provinciale per la sicurezza coordinato dal Prefetto di Perugia, Enrico Laudanna. Alla riunione erano presenti tutti i componenti dei due organismi. Per il Comitato, oltre al Prefetto: il sindaco di Perugia Vladimir Boccali, il presidente della Provincia di Perugia Marco Guasticchi, il Questore di Perugia Sandro Federico, il comandante provinciale dei Carabinieri Carlo Corbinelli, il comandante provinciale della Guardia di finanza Fabrizio Martinelli e il maggiore Valentina Montinari, per il Corpo Forestale dello Stato. Per la commissione erano presenti, oltre al presidente: Armando Fronduti (vicepresidente); Enrico Sebastiani; Stefano Vinti; Ada Girolamini. Il Prefetto Laudanna ha sottolineato l'importanza della collaborazione con l'organismo d'inchiesta voluto dal Consiglio regionale, che evidenzia la qualità generale del territorio nelle sue varie articolazioni istituzionali. Secondo Laudanna quello delle possibili infiltrazioni criminali sul territorio è un problema complesso e articolato che necessita dell'impegno plurimo, tutti i soggetti istituzionali, in primo luogo, oltre che dello Stato, della Regione, Provincia e Comuni, ma anche delle forze sociali, economiche e dei cittadini. In particolare il Prefetto e i vari componenti del Comitato per la sicurezza, hanno illustrato le molteplici azioni di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata, una questione che, è stato sottolineato da tutti, viene affrontata con grande attenzione e determinazione, attraverso un impegno delle varie forze di polizia che è stato definito "straordinario". Laudanna ha infine auspicato la prosecuzione del rapporto di dialogo interistituzionale con la Commissione d'inchiesta per consentire di sviluppare un sempre più incisivo intervento nel campo della sicurezza. È proprio sull'elemento della necessità della collaborazione tra le varie istituzioni e il complesso della società umbra che ha insistito il presidente della Commissione d'inchiesta, Baiardini, ritenuto indispensabile ai fini di un efficace contrasto di una situazione che in Umbria "deve essere affrontata con la massima attenzione, mettendo in campo azioni plurime di prevenzione e repressione". In particolare

Baiardini, ha illustrato le priorità di lavoro della Commissione: progetti che realizzino la piena diffusione di una cultura della legalità; sensibilizzazione dei cittadini attraverso una costante e completa informazione; predisposizione e attuazione dei cosiddetti "protocolli della legalità", per garantire rigore e trasparenza negli appalti e forniture; realizzazione di una "rete" degli amministratori che permetta di avere un costante aggiornamento su tentativi di infiltrazione della criminalità nei territori. Il sindaco Boccali, nel concordare sulle priorità di azione delineate dal presidente della Commissione regionale, ha ribadito l'impegno del Comune di Perugia sul fronte della legalità e sicurezza ed ha sottolineato il grande e costante lavoro di prevenzione e contrasto del fenomeno criminalità organizzata, messo in campo dall'insieme delle istituzioni, come pure l'esigenza di azioni sempre più incisive nel campo della lotta alla droga e alla prostituzione che a Perugia hanno un rilievo definito "fuori dimensione". Boccali, ha detto poi che occorrono norme efficaci, per garantire trasparenza negli appalti e forniture, ma che siano anche snelle e funzionali, per evitare sovrastrutture normative che finiscano per appesantire l'azione degli enti locali. Il presidente Guasticchi, infine, ha detto che iniziative come quella di oggi testimoniano che la politica e le istituzioni si pongono concretamente il problema che l'Umbria, dal punto di vista del rischio di infiltrazioni criminali, non è più un'isola felice. Il presidente ha assicurato piena disponibilità dell'Amministrazione provinciale all'attività della Commissione d'inchiesta del Consiglio, ribadendo la necessità di tenere alta la guardia contro la criminalità organizzata. Secondo Guasticchi un'azione importante per contribuire a rendere il contesto umbro "impermeabile" a questo fenomeno riguarda la trasparenza, rigore e semplificazione nelle procedure degli appalti. Decisivo infine, per il presidente della Provincia, una efficace lotta all'usura, supportando e rilanciando anche le attività della fondazione.

CARCERI: "RINEGOZIARE L'INTESA TRA REGIONE E MINISTERO DELLA GIUSTIZIA" - ZAFFINI, DOPO L'INCONTRO CON IL PROVVEDITORE REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, LAMENTA "L'INERZIA DELLA GIUNTA"

Dopo aver incontrato Ilse Rusteni, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Franco Zaffini, capogruppo di An - Pdl a Palazzo Cesaroni, critica la Giunta regionale. Per Zaffini "da Palazzo Donini non è pervenuta alcuna risposta e nessun impegno per risolvere una situazione che ha portato persino gli operatori delle carceri a stazionare con un sit-in davanti al provveditorato regionale" e "la presidente Lorenzetti non avrebbe mostrato nessun segno d'interesse alla questione penitenziaria".



LUGLIO
'09

Perugia, 28 luglio 2009 - "Occorre rinegoziare il protocollo d'intesa tra Regione e ministero della giustizia con il quale si stabiliscono azioni integrate e congiunte per la gestione del sistema penitenziario umbro". Questa la riflessione del capogruppo An-Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, a margine dell'incontro con Ilse Rusteni, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria. "Dare immediata applicazione all'accordo - spiega l'esponente del Pdl - è urgente e potrebbe rappresentare un primo passo in avanti per alleggerire lo stato emergenziale in cui, attualmente, lavorano gli operatori penitenziari. Ma in una prospettiva ad ampio raggio - prosegue Zaffini - è opportuno rivedere i termini di quella intesa tra Regione e ministero procedendo con un adeguamento degli impegni, alla luce delle nuove e più complesse esigenze che emergono dalla realtà penitenziaria". Per Zaffini diventa "improrogabile individuare delle soluzioni efficaci per risolvere il problema di sotto organico nelle strutture umbre: dal colloquio con il provveditore è emerso che è stato possibile rinviare l'arrivo di nuovi detenuti presso il carcere di Spoleto solo di qualche giorno e che, a breve, anche a Maiano, come già avviene a Capanne e Terni, dovranno far fronte all'emergenza sovrappollamento. A questo punto - prosegue il consigliere regionale - l'avvio di un tavolo di confronto tra la Regione, il ministero e l'amministrazione penitenziaria, diventa indifferibile per ovviare a circostanze, in generale problematiche, che adesso sono, per certi versi, drammatiche". Il consigliere Zaffini punta il dito contro la Giunta regionale ed in particolare verso la presidente Lorenzetti che "non avrebbe mostrato nessun segno d'interesse alla questione penitenziaria. Mentre il Consiglio regionale ha prontamente accolto l'istanza dei sindacati che chiedevano un incontro con le istituzioni locali, da Palazzo Donini non è pervenuta alcuna risposta, nessun impegno per risolvere una situazione che ha portato persino gli operatori delle carceri a stazionare con un sit-in davanti al provveditorato regionale. L'inerzia dietro cui si è trincerata sinora la Regione - continua - è preoccupante e inaccettabile, è indice di un limite congenito nel dna di questo Esecutivo che si relaziona col mondo dei penitenziari in maniera ideologica, esclusivamente quando occorre gestire relazioni con partiti più o meno radicali, più o meno demagogici: è il caso del garante dei detenuti o dei finanziamenti a associazioni politicizzate che svolgono qualsiasi tipo di attività all'interno delle carceri. Quando il problema diventa serio - conclude Zaffini - quando occorre intervenire con pragmatismo e velocità, la storia cambia, per chi governa l'Umbria. Il carcere diventa luogo di sopraffazione e emarginazione, dove tutto è trascurabile, soprattutto le condizioni di lavoro di chi deve garantire la sicurezza e la vivibilità delle strutture penitenziarie. Allora, l'inerzia diventa indolenza istituzionale".



LUGLIO
'09

"NESSUNA CRITICITA' SU LOGISTICA E DISTRIBUZIONE MERCI ONLUS PER QUANTO ATTIENE AL COMPARTO SANITA' UMBRO" – L'ASSESSORE ROSI RISPONDE AI CONSIGLIERI DI FI-PDL

"Non sono emerse criticità particolari, limitatamente al settore della sanità ed alle aziende di medie dimensioni, in merito ad eventuali violazioni della normativa sulla sicurezza e la prevenzione sul lavoro": così l'assessore alla sanità Maurizio Rosi ha risposto all'interrogazione dei consiglieri di FI-Pdl che chiedeva di conoscere le iniziative intraprese dalla Regione Umbria con specifico riferimento al settore della logistica e distribuzione merci onlus.

Perugia, 1 luglio 2009 – "Non sono emerse criticità particolari rispetto a violazioni della normativa sulla sicurezza e la prevenzione sul lavoro nel settore della Sanità umbra, anche se sono state esaminate solo aziende con più di dieci dipendenti e non quelle composte solo da una o al massimo due persone, per le quali sarebbe stata necessaria una procedura diversa da quella eseguita dai servizi del Psal, che hanno valutato le informazioni circa le principali variabili produttive, tecniche ed organizzative di tutte le aziende, quindi strutture, organigramma, tipologia di lavoro, orari, mezzi in uso, materiali trasportati, procedure di lavoro e controllo sanitario. E' stato esaminato, come d'obbligo, anche il documento di valutazione dei rischi e nel 72 per cento di esse l'indagine è stata approfondita con il sopralluogo nell'azienda stessa". Così ha risposto l'assessore alla Sanità Maurizio Rosi all'interrogazione dei consiglieri Modena, Nevi, Mantovani, Sebastiani, Fronduti e Santi (FI-Pdl), presentata in Aula dal consigliere Massimo Mantovani, per conoscere le iniziative intraprese dalla Regione Umbria in materia di sicurezza sul lavoro, con specifico riferimento al settore della logistica e distribuzione merci onlus, a seguito di un incontro recentemente svoltosi in Prefettura tra l'associazione Adessd (Associazione difesa e sviluppo settore distribuzione onlus) e il viceprefetto vicario Vincenzo Ferzoco, durante il quale erano stati segnalati casi di non rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro. "Purtroppo le istituzioni tacciono – ha spiegato Mantovani – perché spesso negli scranni più alti siedono i produttori di materiali che poi affidano i loro prodotti alle aziende corrieri che, a loro volta, subappaltano a cooperative o a ditte individuali di padroncini, ma a prezzi da usuraio, con lavoratori quasi sempre precari se non in nero, sfruttati e sottopagati per dei turni massacranti in più sedi di lavoro".



LUGLIO
'09

TUTELA DEI MINORI: "IL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E' UNA FIGURA INNOVATIVA CHE PONE L'UMBRIA QUALE REALTA' D'AVANGUARDIA ANCHE IN QUESTO DELICATO TEMA" - DICHIARAZIONE DI ROSSI (PD)

"Con l'approvazione della proposta di legge sul Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza abbiamo dato vita ad una normativa mirata ad una tutela reale dei diritti dei più deboli" ha detto il capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale Gianluca Rossi, secondo il quale "non c'è alcuna demagogia ma un approccio concreto e fattivo ad un tema dirimente nelle società contemporanee".

Perugia, 2 luglio 2009 - "Un esempio di legislazione regionale in una materia di cronaca quotidiana che rischia, proprio per questo, di essere affrontata cedendo facilmente alla demagogia". Con queste parole Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, commenta l'approvazione della proposta di legge regionale sul Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, di cui era primo firmatario. "Abbiamo proposto - afferma - una normativa mirata ad una tutela reale dei diritti dei più deboli. Nessuno slogan e nessuna demagogia, ma un approccio concreto e fattivo ad un tema dirimente nelle società contemporanee: è questo l'atteggiamento che abbiamo utilizzato nell'approvazione di questa nuova importante legge". "Siamo certi - conclude - che anche in Consiglio il testo avrà la massima condivisione tra tutte le forze politiche, con uno spirito bipartisan che sarà fondamentale anche nella fase attuativa della normativa".

CARCERI: "A CAPANNE SI STA PER APRIRE UN'ALTRA SEZIONE, MA CON I PREVISTI 200 DETENUTI IN PIU' CI SARA' UN ULTERIORE PROBLEMA DI SOVRAFFOLLAMENTO" - INTERVENTO DI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO)

Perugia, 11 luglio 2009 - Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) ha visitato il carcere di Capanne "perché - spiega - le problematiche degli istituti di pena sono sempre più all'ordine del giorno delle forze politiche e istituzionali, a causa del rischio di 'esplosione' legato al sovraffollamento dei detenuti. Ho verificato in maniera diretta questa situazione di precarietà, peraltro affrontata con grande equilibrio e senso di responsabilità, sia da parte dei detenuti, sia da parte degli operatori, con sullo sfondo la prospettiva dell'imminente apertura della nuova sezione, finalizzata in primis a ristabilire la capienza regolamentare. Ma - aggiunge - se, come si dice, si prevedono altri 200 ingressi di detenuti a Perugia, ciò significherebbe un nuovo sovraffollamento ed una nuova inosservanza degli 8 metri cubi cui avrebbe diritto ciascun detenuto secondo i para-

metri Ue". "C'è da dire inoltre - continua - che il personale, sia allo stato attuale che in previsione dell'ampliamento dell'organico pari a 40 unità, è fortemente sottodimensionato. L'impegno del governo deve essere richiamato, e lo proporrò in Consiglio regionale, al rispetto delle regole: forse la nomina del garante dei detenuti sarebbe stata utile". Girolamini si sofferma poi sulle "molte attività positive" che si svolgono all'interno dell'Istituto, "che rimarcano come, nella promozione di percorsi di rieducazione e reinserimento sociale, giochino un ruolo fondamentale l'impegno e la professionalità del personale penitenziario che vi opera. Inoltre vorrei sottolineare come ad un positivo aumento dei controlli e della legalità a Perugia debbano corrispondere migliori e più efficienti condizioni di funzionamento del sistema Giustizia: questo aspetto - secondo la capogruppo Sdi-Uniti nell'Ulivo - è a monte di ogni ragionamento". "Infine - conclude - c'è pure il tema del servizio sanitario nelle carceri, trasferito alle Regioni e ASL di competenza. Il TAR ha sospeso il provvedimento della Giunta regionale che non teneva conto né della esperienza particolare dei medici dentro le carceri, né del tempo necessario per attuare gradualmente la decisione assunta".

"APPREZZAMENTO PER L'AZIONE MERITORIA CHE ESERCITA LA POLISPORTIVA DELLA POLIZIA DI PERUGIA" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SULL'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE

Perugia, 17 luglio 2009 - "Desidero esprimere apprezzamento per l'associazione Polisportiva Polizia di Perugia che, come altri soggetti, contribuisce a rendere l'assistenza sanitaria territoriale sempre più "umana" ed accessibile, attraverso la meritoria attività di distribuzione dei farmaci agli anziani. Lo ha detto Ada Girolamini, consigliere regionale socialista, al termine di un incontro avuto con i rappresentanti della stessa associazione, nel corso del quale si è parlato dello spirito e del significato dell'accordo siglato tra Federfarma Umbria (Unione regionale sindacale dei titolari di farmacie), Fimmg (Federazione italiana dei medici di medicina generale) e Simg (Società italiana di Medicina generale) per la distribuzione dei farmaci. Per la Girolamini trattasi di "un importante punto di coordinamento capace di migliorare la sanità pubblica attraverso una modalità nuova di collaborazione che dovrà essere sempre più implementata ed estesa a tutti gli attori che operano nel territorio".

CARCERI: "LA REGIONE DIA SEGUITO AGLI IMPEGNI ASSUNTI CON IL PROTOCOLLO DEL 2001, NECESSARIO PER ALLENARE LA TENSIONE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI" - MOZIONE DEL PDL DOMANI IN AULA



LUGLIO
'09

Contribuire ad allentare la tensione nelle carceri causata dal sovraffollamento, tutelare gli operatori e le vittime del crimine, dando seguito agli impegni presi con il Ministero di Grazia e Giustizia nel 2001 con un protocollo d'intesa per la gestione dei penitenziari. Sono questi i principali contenuti di una mozione "urgente" che Franco Zaffini (capogruppo di AN-PdI), insieme ai colleghi del PdI, porterà in discussione nella seduta del Consiglio regionale di domani. Dopo aver visitato le tre case di reclusione di Perugia, Spoleto e Terni, il capogruppo An-PdI spiega che la situazione "è piuttosto preoccupante a causa del sovraffollamento carcerario che ha superato i livelli precedenti all'indulto".

Perugia, 20 luglio 2009 - Contribuire ad allentare la tensione nelle carceri causata dal sovraffollamento, tutelare gli operatori e le vittime del crimine, dando seguito agli impegni presi con il Ministero di Grazia e Giustizia nel 2001 con un protocollo d'intesa per la gestione dei penitenziari. Sono questi i principali contenuti di una mozione "urgente" che Franco Zaffini (capogruppo di AN-PdI), insieme ai colleghi del PdI, porterà in discussione nella seduta del Consiglio regionale di domani. Dopo aver visitato le tre case di reclusione di Perugia, Spoleto e Terni, il capogruppo An-PdI spiega che la situazione "è piuttosto preoccupante a causa del sovraffollamento carcerario che ha superato i livelli precedenti all'indulto". In particolare, la mozione richiama la Regione affinché si attivi per la tutela degli operatori penitenziari, delle vittime del crimine e per mantenere gli impegni assunti nel 2001, in materia di assistenza sanitaria ai detenuti, e rinsaldati da quanto previsto dall'atto regionale d'indirizzo e coordinamento per le prestazioni socio-sanitarie, deliberato a giugno del 2008. "L'urgenza - spiega Zaffini - è quella di ottimizzare e razionalizzare le risorse e l'impiego del personale di Polizia penitenziaria per garantire un servizio adeguato e condizioni di lavoro accettabili per gli operatori. La Regione, attraverso le Asl - prosegue il consigliere - ha l'obbligo di provvedere alla gestione dei servizi sanitari da erogare sia all'interno delle strutture che presso i presidi ospedalieri civili. Nello specifico, come previsto dalla legge '296/93', i capoluoghi di provincia avrebbero dovuto allestire nei nosocomi un 'repartino' da destinare alle degenze dei pazienti sottoposti a misure detentive, mentre, per le cure che non necessitano di ricovero, dovrebbero essere funzionanti i centri clinici dei penitenziari". Zaffini sottolinea, inoltre, che a Perugia esiste un doppio problema perché, oltre a non aver creato il cosiddetto 'repartino', neanche in occasione del trasferimento dell'ex Monteluce al S. Maria della Misericordia, "il nuovo centro clinico del carcere di Capanne, sebbene praticamente terminato, è inutilizzato e attende che l'Asl di competenza, quella di Perugia, lo assuma in carico per la sua gestione". "Questa situazione - dice ancora il consigliere - comporta un dispendio di risorse per

il trasferimento dei detenuti fuori struttura e un aggravio di turni per la polizia penitenziaria che deve coprire con tre turni da tre agenti l'uno i piantonamenti in ospedale. Se, poi, i detenuti, anziché essere sistemati in un unico reparto, appositamente dedicato, vengono accolti in diversi reparti, il controllo si complica ulteriormente. Senza considerare che - aggiunge - con l'arrivo di altri duecento detenuti, gli operatori penitenziari si troveranno in condizioni di vera emergenza". "Con questa mozione - ribadisce Zaffini - chiediamo che la Regione faccia la sua parte, guardando oltre l'orizzonte ideologico del 'piove governo ladro' e che, accanto alla battaglia 'epica' per l'istituzione del garante dei detenuti, figura, peraltro, già ben rappresentata dal magistrato di garanzia, accanto ai finanziamenti assegnati all'Arci per il sostegno psicologico di chi è sottoposto a reclusione, si occupi di risolvere problemi pratici e ben più allarmanti. Un intervento rapido dell'esecutivo, nella gestione dei servizi socio-sanitari per i detenuti potrebbe arginare significativamente la situazione di preoccupante emergenza; dal canto loro - conclude Zaffini - i consiglieri del PdI hanno già interessato i parlamentari umbri affinché rappresentino al Governo le esigenze di organico delle strutture presenti nella regione".

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE CHE ISTITUISCE LA FIGURA DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Con un voto unanime dei 23 consiglieri presenti il Consiglio regionale ha approvato il testo della proposta di legge di iniziativa del gruppo Pd (primo firmatario il capogruppo Gianluca Rossi) che istituisce la figura Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. Tutela attiva dei diritti e degli interessi individuali dei minori che vivono sul territorio regionale, promozione di una cultura dell'infanzia e coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati, sono i punti centrali del provvedimento. Nel corso della votazione sono stati respinti a maggioranza quattro emendamenti proposti dai consiglieri del PdI.

Perugia, 21 luglio 2009 - A voti unanimi dei 23 presenti il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge di iniziativa del gruppo consiliare del Pd, primo firmatario Gianluca Rossi, che istituisce la figura del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. Tutela attiva dei diritti e degli interessi individuali dei minori che vivono sul territorio regionale, promozione di una cultura dell'infanzia e coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati, sono i punti centrali del provvedimento. Nel corso della votazione sono stati respinti a maggioranza quattro emendamenti proposti dai consiglieri del PdI. Gianluca Rossi (capogruppo Pd) relatore unico: "L'ISTITUTO DEL GARANTE ASSICURA LA PIENA ATTUAZIONE DEI DIRITTI E DEGLI INTERESSI, COLLETTIVI E INDIVIDUALI, DEI MINORI CHE



LUGLIO
'09

VIVONO SUL TERRITORIO REGIONALE - La figura di un Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di un organismo cioè di tutela, indipendente e autonomo, nasce dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 20 novembre 1989. Un atto che ha innovato profondamente l'approccio a queste problematiche, condizionando la qualità delle politiche pubbliche e il rapporto tra pubblico e privato. Nove Regioni italiane hanno già approvato, in tempi diversi, leggi regionali che istituiscono il Garante, che rappresenta una figura chiave per lo sviluppo di una cultura dell'infanzia. Oggi ci apprestiamo a votare una legge che ha la finalità di assicurare ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze presenti sul territorio regionale, anche provenienti da altri paesi, la piena attuazione di tutti i diritti riconosciuti, che vanno intesi come doveri che ineriscono alla sfera pubblica, che è l'insieme dei luoghi in cui si sviluppa il senso della comunità, il cui primo nucleo è la famiglia".

SCHEDA: I CONTENUTI DELLA LEGGE Finalità della legge è di assicurare la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei minori istituendo la figura del "Garante per l'infanzia e per l'adolescenza" che opererà in piena autonomia e indipendenza, in collaborazione con i servizi regionali. Al Garante spetteranno non solo le attività di difesa e verifica della attuazione dei diritti dei minori, ma anche quelle di "promozione" dei diritti all'istruzione, alla famiglia, all'assistenza socio-sanitaria ed alla vita. In collaborazione con il mondo della scuola, con le istituzioni che si occupano di minori, con le strutture regionali e con il mondo del volontariato, il Garante attiverà iniziative finalizzate alla diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e dei diritti connessi, forme di "ascolto e partecipazione" dei minori alla vita delle comunità locali. Particolare attenzione verrà rivolta alla prevenzione e al contrasto di abusi e violenze, come pure ai contenuti dell'informazione stampata e televisiva, in collaborazione con Il Corecom-Umbria, e anche attraverso la realizzazione di appropriati servizi di informazione e sensibilizzazione mirati. La legge stabilisce la gratuità dell'incarico del futuro Garante, che sarà eletto dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei consiglieri regionali, sarà scelto fra persone esperte che hanno maturato esperienza nel campo dell'età evolutiva e in quello educativo. La legge stabilisce che il garante riferisca in Aula sulla propria attività almeno una volta l'anno. Ogni tre anni, infine, il Consiglio regionale in collaborazione con il Garante, con i servizi regionali e con gli enti organizza una conferenza regionale per fare il punto sulle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

ARRESTO DIRIGENTE SANITARIO CARCERE DI SPOLETO: ZAFFINI (AN-PDL) SOLLECITA TAVOLO DI CONFRONTO TRA REGIONE E AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Perugia, 22 luglio 2009 "Il fatto gravissimo che ha portato all'arresto del dirigente sanitario del carcere di Spoleto, fatto salvo il lavoro investigativo tuttora in corso, aggrava la situazione di tensione all'interno del penitenziario". Il capogruppo An-Pdl, Franco Zaffini commenta così l'esito dell'indagine della Polizia penitenziaria e dei Carabinieri. "Pochi giorni fa, insieme ai colleghi del Pdl - dice Zaffini- ho depositato una mozione per chiedere che la Regione mantenga gli impegni assunti con il Ministero di Grazia e Giustizia, in materia di assistenza socio-sanitaria per i detenuti. In particolare - prosegue- si chiede che la Regione, tramite l'Asl di competenza, prenda in carico il centro clinico di Capanne, garantendone la corretta gestione, e allestisca nei nosocomi dei capoluoghi dei cosiddetti 'repartini' riservati ai detenuti". "Se l'avvio di un tavolo di confronto tra Regione e amministrazione penitenziaria - conclude Zaffini - era urgente, ora, alla luce di quanto accaduto, assume un carattere di emergenza, e diventa improrogabile per stemperare la tensione tra le mura delle strutture carcerarie dell'Umbria. Garantire condizioni di lavoro ottimali per chi opera nelle carceri significa garantire la società tutta".

CARCERI: "TRECENTO NUOVI DETENUTI A SPOLETO" - NE DA NOTIZIA ZAFFINI (AN-PDL) CHE ANNUNCIA UN INCONTRO CON IL PROVVEDITORE REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Il capogruppo regionale di AN-Pdl, Franco Zaffini, annuncia di aver appreso "da autorevole fonte interna al carcere di Spoleto" che sarebbero in arrivo in quella Casa di reclusione trecento nuovi detenuti. Una dimostrazione questa, secondo Zaffini, di una situazione d'emergenza diffusa nelle strutture di tutta la penisola, frutto del fallimento completo dell'indulto. L'esponente del Pdl ritiene necessario provvedere a un adeguamento di organico da parte di chi ha competenza per farlo. Zaffini e chiede inoltre alla Regione Umbria di mantenere gli impegni nei confronti del Ministero di Grazia e Giustizia, di prendere in carico la gestione sanitaria delle carceri, mettendosi a disposizione dell'amministrazione penitenziaria, costituendo un tavolo di confronto per individuare percorsi utili ad agevolare al massimo le condizioni di lavoro degli operatori di polizia penitenziaria.

Perugia, 23 luglio 2009 - "I trecento nuovi detenuti in arrivo nella Casa di reclusione di Spoleto, preannunciati al sottoscritto da autorevole fonte interna al carcere, rappresentano il rischio concreto di un collasso della struttura detentiva, sia



LUGLIO
'09

per il sovraffollamento, ma soprattutto per la difficile gestione da parte degli operatori che non avranno incremento d'organico e saranno sottoposti a turni di lavoro ancor più pesanti di quelli che già adesso svolgono". Così il capogruppo regionale An-Pdl, Franco Zaffini che esprime la sua preoccupazione, annunciando che a tale riguardo, dopo aver visitato i penitenziari di Capanne, Terni e Spoleto, incontrerà domani il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria Ilse Rusteni. "I trecento detenuti comuni in arrivo a Spoleto sono l'evidente dimostrazione di una situazione d'emergenza diffusa nelle strutture di tutta la penisola, frutto del fallimento completo dell'indulto - afferma Zaffini - e con questa consapevolezza è necessario e urgente provvedere ad un adeguamento d'organico da parte di chi ha competenza per farlo. In primo luogo, però - prosegue - occorre che ognuno faccia la sua parte e che quindi la Regione, da un lato, mantenga gli impegni nei confronti del Ministero di Grazia e Giustizia, prendendo in carico la gestione sanitaria delle carceri, dall'altro si metta a disposizione dell'amministrazione penitenziaria, costituendo un tavolo di confronto per individuare percorsi utili ad agevolare al massimo le condizioni di lavoro degli operatori di polizia penitenziaria. Il silenzio dietro cui si è trincerato l'esecutivo umbro - incalza Zaffini - che resta a guardare, senza colpo ferire, davanti all'attuale stato di problematicità delle carceri, rivela uno sconcertante disinteressamento". "In merito alle vicende di ieri - precisa, inoltre il consigliere che hanno portato alla luce l'ipotesi di un sistema di corruzione all'interno del carcere di Spoleto per il rilascio di certificati medici alterati, esprimo profonda ammirazione per l'encomiabile lavoro investigativo della Polizia penitenziaria, che attraverso intercettazioni e indagini è riuscita a svelare un intreccio particolarmente pericoloso, visto che Spoleto ospita anche detenuti in regime di detenzione aggravata. Davanti ad un'emergenza come questa - chiosa - non vale il solito 'scarica barile istituzionale, certamente l'amministrazione penitenziaria e il governo debbono fare la loro parte, così come la Regione dell'Umbria e gli enti locali interessati debbono fare la loro".

CARCERI UMBRE: "GRANDE ATTENZIONE E IMPEGNO ATTIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER AFFRONTARE LA GRAVE SITUAZIONE" - IL PRESIDENTE BRACCO INCONTRA I SINDACATI DEGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

"Grande attenzione e impegno attivo" dell'Assemblea legislativa umbra per affrontare la "difficile" situazione all'interno delle carceri umbre, è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco che insieme ai componenti dell'Ufficio di presidenza, Mara Gilioni e Andrea Lignani Marchesani, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni le rappresentanze delle orga-

nizzazioni sindacali degli agenti di polizia penitenziaria.

Perugia, 31 luglio 2009 - "Grande attenzione e impegno attivo" dell'Assemblea legislativa umbra per affrontare la "difficile" situazione all'interno delle carceri umbre, è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco che insieme ai componenti dell'Ufficio di presidenza, Mara Gilioni e Andrea Lignani Marchesani, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni le rappresentanze delle organizzazioni sindacali degli agenti di polizia penitenziaria. Bracco ha assicurato che a nome del Consiglio manifesterà ufficialmente al Governo, al Ministero di grazia e giustizia e al capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria la "preoccupazione del Consiglio regionale dell'Umbria per la situazione che si sta producendo negli istituti di detenzione umbri a causa del trasferimento in atto di 500 nuovi detenuti. Rappresenteremo - ha detto - i problemi evidenziati dalle organizzazioni sindacali degli agenti per le pesanti e rischiose condizioni di lavoro, e di vita, degli agenti di polizia penitenziaria e degli operatori, nonché le questioni relative alla assistenza sanitaria e più in generale alla sicurezza nel territorio regionale". Il presidente ha anche assicurato che informerà dei risultati dell'incontro anche il Prefetto di Perugia, con cui i sindacati si incontreranno lunedì prossimo. Bracco ha detto inoltre che saranno formulate precise richieste agli organi interessati riguardanti l'aumento del personale, e una attenzione particolare nella gestione del programma dei trasferimenti dei detenuti, tendente a rimuovere i "gravi squilibri che si producono all'interno dei singoli istituti umbri". Ha, infine, assicurato che porrà all'attenzione dell'Esecutivo regionale le questioni relative all'assistenza sanitaria dei detenuti che comporterà un aggravio di attività e risorse per il servizio sanitario regionale, soprattutto per quanto riguarda la tossicodipendenza. All'incontro erano presenti i rappresentanti di tutte le sigle sindacali umbre degli agenti di Polizia penitenziaria (Sappe, Cisl-Fns, Uil, Cgil-FP, Cnpp, Sinappe e Ugl) che hanno fornito i dati riguardanti la situazione nella regione. La popolazione carceraria umbra, hanno spiegato, è di poco superiore ai 1100 detenuti, cui si aggiungeranno i 500 che sono già in corso di trasferimento. Poco meno di 800 gli agenti, "già sotto organico in condizioni normali"; il fabbisogno previsto per i nuovi trasferimenti dovrebbe essere di 300 unità, ma ad oggi, sottolineano i rappresentanti sindacali "ne sono arrivati soltanto 40, in missione, e unicamente nel carcere di Perugia". Gli agenti denunciano turni massacranti di 8 o 12 ore in più (contro le normali sei), straordinari obblighi che avendo sfiorato la quota massima non sono pagati per intero e che non è possibile recuperare. E poi ancora condizioni di oggettivo rischio per gli operatori causato dall'eccessivo rapporto agenti/detenuti. Una situazione "già difficile" hanno sottolineato tutti che diventerà "assolutamente ingestibile a trasferimento comple-



LUGLIO
'09

tato". Denunciano inoltre i rischi legati alla sicurezza e all'ordine pubblico per l'arrivo di detenuti comuni che potrebbe comportare anche il trasferimento in Umbria delle relative relazioni sociali. Problemi rilevanti anche per l'assistenza sanitaria, a carico del servizio sanitario regionale, in termini di risorse umane, finanziarie e strutture. Sottolineato in particolare, il problema specifico dei tossicodipendenti, che rappresentano quote rilevanti nella popolazione carceraria e per i quali già da ora ci sono grandi problemi per l'assistenza dei Sert e nelle Comunità di recupero umbre. Nel corso dell'incontro sono intervenuti Covarelli (Cisl-Fnp); Scerna (Sappe); Rosati (Sinappe); Petrelli e Cesari (Ugl); Scarpelli e Mattioli (Cgil-FP); Alessandrelli (Cnpp). I sindacati, che hanno descritto anche la difficile condizione dei detenuti causata dal sovraffollamento, chiedono un'azione immediata e comune delle istituzioni umbre nei confronti del Governo e dell'Amministrazione penitenziaria affinché siano assegnati più agenti contestualmente ai nuovi arrivi di detenuti, senza aspettare la revisione delle piante organiche, e una defiscalizzazione degli straordinari. Posta anche la necessità, da parte dei rappresentanti sindacali, di prevedere risorse aggiuntive al servizio sanitario regionale che dovrà farsi carico dell'assistenza dei nuovi arrivati. Rilevato, infine anche il rischio di considerare gli istituti come dei semplici contenitori, despecializzandoli, e facendo venir meno le attività di lavoro e recupero programmate. Le foto dell'incontro sono a disposizione delle redazioni: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/3774098791/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3774904116>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3774098861>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3774098901>



LUGLIO
'09**LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LE NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE – IL DISEGNO DI LEGGE VERRÀ DISCUSO DALL'ASSEMBLEA IN SETTEMBRE**

La Terza Commissione dell'Assemblea regionale ha approvato le nuove norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative, che hanno lo scopo di favorire il ruolo dello sport e delle attività motorie e ricreative nella formazione e nella salute della persona e sostenere la funzione sociale degli enti di promozione e dell'associazionismo sportivo che non perseguono fini di lucro.

Perugia, 23 luglio 2009 – La Terza Commissione del Consiglio regionale ha approvato oggi con 6 voti favorevoli, 2 astenuti (Melasecche (Udc), Tracchegiani (La Destra)) e 1 contrario (Sebastiani (FI-Pdl)) le "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative", nate dall'integrazione tra un disegno di legge della Giunta regionale e la proposta di legge dei consiglieri Vinti e Lupini (Prc -Se) sul medesimo argomento. Tra le finalità della legge ci sono il riconoscimento, da parte della Regione Umbria, del ruolo dello sport e delle attività motorie e ricreative nella formazione e nella salute della persona e della funzione sociale degli enti di promozione e dell'associazionismo sportivo che non perseguono fini di lucro quale strumento determinante per l'affermazione dello sport di cittadinanza e dell'integrazione interculturale. Per il raggiungimento di questi obiettivi di politica sportiva la Regione: sostiene le iniziative degli enti pubblici e dell'associazionismo in materia di promozione della pratica sportiva; favorisce lo sviluppo degli impianti sportivi e la loro efficienza tecnica; promuove l'integrazione delle politiche sportive con quelle sociali e turistiche; dialoga con la scuola per sostenere la pratica sportiva scolastica; sostiene, con la concessione del marchio Umbria Green Sport, eventi internazionali e nazionali che, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile si realizzano in ambiente naturale ed urbano e promuovono l'Umbria nel mondo; promuove il miglioramento della qualità dei servizi sportivi favorendo la formazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi e la pratica sportiva delle persone diversamente disabili. La Regione perseguirà gli obiettivi di politica sportiva in collaborazione con gli enti locali, il Coni, il Comitato italiano paralimpico, le scuole, e le associazioni: a questo scopo dovrà programmare e adeguare il patrimonio impiantistico esistente per garantire la massima partecipazione alle attività sportive in ambienti adeguati e idonei. In particolare, alle Province spetterà di contribuire alla diffusione della cultura della pratica sportiva e delle attività motorie, assicurando il concorso dei Comuni e la partecipazione dell'associazionismo. La Giunta, ogni tre anni, adotterà il Piano regionale per la promozione sportiva e motorio ricreativa e l'im-

piantistica sportiva, che dovrà indicare le finalità generali degli interventi nel settore e le priorità delle diverse iniziative, con particolare riferimento ai progetti relativi alla valorizzazione delle attività nelle scuole: spetterà poi al Consiglio approvare il Piano. Potranno accedere ai benefici, anche economici, previsti dalla legge le associazioni senza fini di lucro con sede nella regione che perseguono finalità sociali attraverso interventi motori e sportivi. In particolare quelle che svolgono attività finalizzata ad incentivare la partecipazione attiva e l'inclusione sociale delle persone in difficoltà socio economica quali immigrati, disabili, tossicodipendenti, anziani ed ex detenuti. Beneficeranno inoltre dei contributi le associazioni che abbiano attuato progetti educativi contro l'intolleranza, il razzismo e la discriminazione culturale e di genere; adottino modelli di rendicontazione etico- sociale; abbiano nel proprio organico almeno un laureato in scienze motorie o diplomato isef ovvero personale di comprovata esperienza nel settore. Il presidente della Commissione, Enzo Ronca, si è detto "soddisfatto per l'approvazione un provvedimento importante che rende più completa ed attuale la normativa sulle attività sportive", annunciando la discussione del provvedimento in Assemblea per i primi giorni di settembre, non appena riprenderanno i lavori consiliari. Di segno opposto la valutazione del consigliere Enrico Sebastiani, che a nome di Forza Italia-Pdl ha annunciato un voto contrario "perché nonostante le modifiche apportate al testo durante i lavori di Commissione, permane un impianto troppo dirigitico e troppe competenze restano nella mani dell'Esecutivo regionale". I relatori del provvedimento saranno Stefano Vinti per la maggioranza ed Enrico Sebastiani per l'opposizione.



LUGLIO
'09

VIABILITÀ: "QUALI TRATTI DELLA E 45 E DEL NODO DI PERUGIA SARANNO REALIZZATI CON I 21 MILIONI DI EURO ASSEGNATI ALL'UMBRIA?" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERPELLA LA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) ha presentato una interpellanza alla Giunta regionale per sapere quali tratti della E 45 saranno oggetto di lavori di manutenzione straordinaria grazie ai 21 milioni di euro assegnati all'Umbria degli oltre 17 miliardi che il Comitato ministeriale per la programmazione economica ha sbloccato per la viabilità nazionale. Sebastiani chiede anche di sapere se con le somme assegnate è prevista la realizzazione del nuovo tracciato della Perugia-Bettolle all'altezza del capoluogo.

Perugia, 2 luglio 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) chiede con un'interpellanza alla Giunta regionale dell'Umbria "quali tratti della E 45 saranno oggetto di lavori di manutenzione straordinaria grazie ai 21 milioni di euro assegnati all'Umbria degli oltre 17 miliardi che il Comitato ministeriale per la programmazione economica ha sbloccato per la viabilità nazionale". Inoltre il consigliere chiede anche di sapere "se con le somme assegnate è prevista la realizzazione del nuovo tracciato della Perugia-Bettolle all'altezza del capoluogo, secondo il progetto denominato 'nodo di Perugia', e se è compresa anche l'illuminazione di alcune gallerie della E 45". "La E 45 è nel dissesto più totale - spiega Sebastiani - con buche pericolosissime che si sono aperte anche nella corsia di sorpasso, mentre quella di normale marcia continua ad essere per lunghi tratti una vera e propria 'grattugia' d'asfalto. Inoltre - continua - le condizioni strutturali sono pessime e la mancata manutenzione e le continue interruzioni rendono il transito difficile e pericoloso, anche per la forte presenza di mezzi pesanti. Ciò è assolutamente incomprensibile, trattandosi della più importante arteria dell'Umbria e unica alternativa all'Autosole nel collegamento fra il nord e il sud dell'Italia". "Preso atto che il Comitato ministeriale per la programmazione economica ha sbloccato lavori per oltre 17 miliardi di euro per la viabilità nazionale, di cui circa 21 milioni sono stati assegnati all'Umbria - aggiunge Sebastiani - e considerato che i lavori di manutenzione straordinaria della E 45 e la realizzazione del 'nodo di Perugia' sono prioritari ed urgenti, chiedo di conoscere quali tratti della Orte-San Giustino saranno oggetto dei lavori di manutenzione e se è compresa l'illuminazione di alcune gallerie della stessa arteria; inoltre, se con le somme assegnate, è prevista la realizzazione del nuovo tracciato della Perugia-Bettolle all'altezza della città di Perugia".

FERROVIA CENTRALE UMBRA: "SCONCERTANTE E ALLARMANTE SIA LO STATO ECONOMICO E FINANZIARIO CHE LE MODALITÀ DI GESTIONE" - IL PDL CHIEDE DI CONOSCERE LE INTENZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

I consiglieri regionali del Pdl interrogano la Giunta per sapere se l'assessore ai trasporti è a conoscenza di quanto rilevato dal collegio sindacale della Ferrovia centrale umbra (Fcu) "circa la situazione economico finanziaria certificata dell'azienda che disattende in toto gli obiettivi alla base del piano d'impresa e quali determinazioni intenda adottare nei confronti dell'attuale Amministratore". Gli interroganti rilevano che il Collegio sindacale della Fcu ha dichiarato all'unanimità "di non poter fornire parere positivo al bilancio consuntivo 2008 dell'azienda in assenza di precise e certe condizioni, al momento non riscontrate" e che dalla relazione stessa "emerge un quadro sconcertante e allarmante, sia sullo stato economico e finanziario della Fcu che sulle modalità di gestione seguite dall'Amministratore unico tali (se confermate) da poterne mettere in discussione l'esistenza stessa".

Perugia, 2 luglio 2009 - I consiglieri regionali del Pdl hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere se l'assessore ai trasporti è a conoscenza di quanto rilevato dal collegio sindacale della Ferrovia centrale umbra (Fcu) "circa la situazione economico-finanziaria certificata dell'azienda che disattende in toto gli obiettivi alla base del piano d'impresa, e quali determinazioni intenda adottare nei confronti dell'attuale Amministratore". Nell'atto, che è firmato dai consiglieri Modena, Fronduti, Mantovani, Santi, Sebastiani e Nevi (FI-Pdl), Zaffini e De Sio (AN-Pdl) e Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), si rileva che il Collegio Sindacale della Fcu ha dichiarato all'unanimità "di non poter fornire parere positivo al bilancio consuntivo 2008 dell'azienda in assenza di precise e certe condizioni, al momento non riscontrate" e che dalla relazione stessa "emerge un quadro sconcertante e allarmante, sia sullo stato economico e finanziario della Fcu che sulle modalità di gestione seguite dall'Amministratore unico, tali (se confermate) da poterne mettere in discussione l'esistenza stessa". In particolare, fanno notare i rappresentanti del Pdl, emerge "una notevole discrepanza tra i crediti che la Fcu vanta nei confronti della Regione Umbria, e che ha conseguentemente iscritto a bilancio, e quelli che la Regione ha certificato: in prima istanza tale discrepanza è stata quantificata in oltre 3 milioni di euro, successivamente in 522 mila euro". Nell'interrogazione si ricorda inoltre che il Collegio sindacale ha fatto presente le seguenti questioni: "le immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte a bilancio e valutate al prezzo di acquisto o di produzione presuppongono un ammortamento che supera la durata temporale della gestione degli impianti, senza che vi sia alcuna



LUGLIO
'09



certezza in tal senso o che siano previsti indenizzi a vantaggio della società in caso di mancato rinnovo della concessione per un congruo numero di anni"; "è stato costituito un fondo straordinario di 140mila euro a fronte dei possibili oneri e perdite connesse ad un processo verbale di accertamento da parte della Guardia di Finanza, che ha contestato alla Società la violazione delle norme fiscali comportanti tra imposte evase e sanzioni rilevanti importi ed un onere potenziale di quasi 5 milioni di euro". Su questo punto si sottolinea che il Collegio stesso "evidenzia con preoccupazione" che gli importi sono di rilevanza tale che "potrebbero compromettere l'esistenza stessa della società" e che "non si può non rilevare l'inadeguatezza del Fondo stanziato che, in ottica prudenziale, non appare consono in ragione del riconoscimento, anche parziale e limitato ad alcune fattispecie, della pretesa da parte dell'amministrazione finanziaria". I consiglieri del Pdl riportano poi nell'interrogazione le condizioni poste dal Collegio sindacale per emettere un parere positivo al Bilancio. Si chiede in primo luogo "l'iscrizione definitiva da parte della Regione di tutte le poste in bilancio (riqualificazione del materiale rotabile, crediti relativi agli adeguamenti contrattuali) secondo gli importi indicati dalla società". Altra condizione riguarda la "proroga della Concessione per un numero di anni sufficiente a completare il processo di ammortamento nei termini previsti dall'Amministratore della FCU o accollo delle eventuali perdite dovute a durata inferiore della Concessione stessa" e, infine "l'assunzione da parte della Regione di tutti gli oneri e perdite eccedenti il fondo previsto dalla società derivanti dalla conclusione negativa del contenzioso fiscale". Gli interroganti chiedono inoltre alla Giunta se la Regione "intenda soddisfare le richieste poste dal collegio sindacale entro la data dell'assemblea dei soci e, in questo caso, come siano giustificabili le discrepanze rilevate tra le stime compiute dalla Regione e quelle compiute dalla Società e come intenda coprire le maggiori spese eventualmente derivanti da tale scelta, in particolare relativamente al contenzioso fiscale. In caso contrario, quali determinazioni intenda adottare in presenza del parere negativo del collegio sindacale". Gli esponenti del Pdl incalzano quindi la Giunta per sapere quali azioni intenda compiere "per assicurare finalmente la predisposizione e l'effettiva realizzazione di un piano d'impresa attendibile e fattibile in grado di risollevarle le sorti della Ferrovia Centrale Umbra senza gravare sui contribuenti umbri". I consiglieri di opposizione sottolineano comunque che "a prescindere dalle scelte della Regione quanto evidenziato sancisce il fallimento del piano d'impresa 2007/2010 che fissava quali obiettivi irrinunciabili il pareggio di bilancio e l'auto sostenibilità tecnico-economica della Ferrovia centrale umbra".

"CONTRATTO DI SERVIZIO PREADOTTATO PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE. FCU DEVE COPRIRE ANCHE LA RETE RFI" - MASCIÒ RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Perugia, 22 luglio 2009 - "Contiamo che entro l'inizio di settembre vengano varate altre norme nazionali sul trasporto pubblico. Nel frattempo c'è l'esigenza per la Fcu di produrre chilometri/treno anche sulla linea Rfi e non solo sulla propria. Sulla base di questa considerazione abbiamo preadottato l'atto per consentire la partecipazione sul Contratto di servizio e abbiamo mantenuto il punto centrale perché l'equilibrio finanziario della Fcu è legato alla produzione di 2 milioni e 200 mila chilometri/treno l'anno, il 50 per cento sulla rete San Sepolcro-Terni e altrettanti sulla rete Rfi. Quindi c'è una necessità di andare avanti con il subappalto dei chilometri/treno di Trenitalia, che permettono anche di risparmiare risorse dato che Fcu riesce ad ottimizzare i costi rispetto alla complessa struttura di Trenitalia". Così l'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Mascio ha risposto all'interrogazione con cui il consigliere dell'opposizione Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) chiedeva spiegazioni circa "le motivazioni per le quali la Regione Umbria sta discutendo il Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale lungo la tratta ferroviaria Foligno-Terontola con Trenitalia, prevedendo un importo notevolmente superiore a quello che potrebbe offrire la Ferrovia centrale umbra, di fatto mettendo in crisi questa azienda (con probabile messa in mobilità di numerosi lavoratori) anziché valorizzarne le potenzialità". Per Lignani Marchesani "rimane la preoccupazione circa l'effettiva modifica delle norme nazionali che, ad oggi, impediscono il subappalto nel trasporto pubblico locale e soprattutto sarà difficile giustificare il fatto che si preferisce un costo maggiore ad uno minore che inoltre potrebbe garantire la Fcu. Suggestivo che l'analisi di queste criticità non avvenga solo nelle stanze della Giunta ma coinvolga anche il Consiglio regionale, con un dibattito in II Commissione, per favorire la permanenza della competitività della Fcu e una assunzione di responsabilità non solo della Giunta ma anche di maggioranza ed opposizione in un momento particolarmente critico: sono a rischio non solo posti di lavoro ma anche l'intero sistema regionale dei trasporti".

"INSERIMENTO MINIMETRO IN INTESA QUADRO IN LINEA CON PIANO REGIONALE TRASPORTI" - ROMETTI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) CHE PARLA DI "ATTO GRAVE SENZA PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI"

Perugia, 22 luglio 2009 - "La politica regionale sulla mobilità ha sempre prestato grande attenzione a quella alternativa, anche per le caratteristiche morfologiche delle nostre città.



LUGLIO
'09



L'inserimento del Minimetro nelle opere infrastrutturali nel secondo atto integrativo dell'Intesa Quadro del novembre 2002, sottoscritto tra Governo e Regione nell'agosto 2008 è in linea con quanto previsto da Piano regionale dei trasporti che al capitolo C, paragrafo 2.8.4 (Interventi su rete) stabilisce che il potenziamento della penetrazione urbana dalla stazione Fcu di S. Anna al centro storico di Perugia, si ottiene collegando con un sistema di trasporto di questo genere anche la stazione del Pincetto del Minimetro, creando una rete continua, per rendere maggiormente accessibile il centro storico". Questa la risposta dell'assessore alla mobilità alternativa, Silvano Rometti all'interrogazione del consigliere Franco Zaffini (AN_Pdl) che chiedeva di conoscere quale fosse il "presupposto autorizzativo di indirizzo della Regione, e nello specifico del Consiglio regionale che è l'unico organo titolato ad approvare le linee di politica regionale, riguardo alla scelta di inserire Minimetro tra le opere infrastrutturali strategiche, al momento di sottoscrivere l'Intesa generale quadro, nel suo secondo atto integrativo dell'agosto scorso". Zaffini ha spiegato che in tutti i presupposti programmatori citati nella premessa dell'accordo (Intesa generale 2002, Primo atto integrativo 2004, Disegno strategico territoriale 2008, delibera Cipe 2001) il Minimetro non è mai citato, "né tantomeno appare nei vari Documenti annuali di programmazione (2006, 2007 e 2008) come pure nella delibera del Consiglio regionale n. 79 del 2006, relativa alle infrastrutture per la mobilità e i trasporti regionali". Secondo l'esponente del Pdl, la Giunta regionale, "di sua iniziativa, travalicando le sue competenze, ha deciso di inserire il Minimetro, questo enorme, faraonico buco economico nelle casse comunali di Perugia, chiedendo 100 milioni per la seconda tratta. Da sottolineare che, contemporaneamente la Regione evita di riconoscere al Trasporto pubblico, contributi legati all'accisa sui carburanti e risorse per il rinnovo contrattuale dipendenti trasporti, tutto questo a beneficio di un'opera che serve solo a solleticare le mire dell'Amministrazione della città di Perugia". "Incredibile - ha detto nella replica Zaffini - che l'assessore ritenga che in sole due righe del Piano trasporti del 2004 ci sia il presupposto autorizzativo per spostare 100 milioni di euro. Vicenda gravissima: nessuno ha autorizzato la Giunta a inserire questa scelta nella Intesa generale quadro. Il Consiglio è stato espropriato delle sue competenze. E quello citato non è un atto di programmazione, ma un Piano datato 2004 di cui lei ha citato a conforto delle scelte due righe che recitano: 'la sub rete afferente all'area urbana è completata dal Minimetro'. Questo - conclude - è stato sufficiente alla Giunta per dirottare 100 milioni di risorse dal trasporto pubblico locale, che è già in grave sofferenza, alla mobilità alternativa, e in particolare a quell'aborto politico e trasportistico che si chiama Minimetro di Perugia. Un fatto gravissimo".

"SIAMO IN ATTESA DELLE DEDUZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE, LA GIUNTA CONFERMA TUTTI GLI IMPEGNI VERSO FCU" - MASCIO RISPONDE A MODENA E FRONDUTI (FI - PDL)

Perugia, 22 luglio 2009 - "L'amministratore unico Vannio Brozzi ha caratterizzato la nuova gestione della Ferrovia centrale umbra con un Piano di impresa quadriennale, approvato anche dalla Giunta regione, in vista della realizzazione della holding regionale dei trasporti. Sulla base di questo la Giunta e l'amministratore hanno svolto un lavoro teso a rendere sempre più chiaro e trasparente il bilancio della Fcu. A questo proposito il Collegio dei revisori dei conti ha messo in evidenza alcune criticità. La Giunta ha confermato tutti i crediti che la Fcu vanta nei confronti dell'Esecutivo e l'intenzione di confermare l'affidamento alla Fcu della gestione dei trasporti ferroviari regionali". Lo ha detto l'assessore Giuseppe Mascio rispondendo all'interrogazione firmata dai consiglieri di Forza Italia - Pdl Fiammetta Modena e Armando Fronduti per sapere "se l'assessore ai trasporti è a conoscenza di quanto rilevato dal collegio sindacale della Ferrovia centrale umbra circa la situazione economico finanziaria certificata dall'azienda che disattende in toto gli obiettivi alla base del piano d'impresa e quali determinazioni intenda adottare nei confronti dell'attuale amministratore. I consiglieri dell'opposizione rilevano che il Collegio sindacale della Fcu ha dichiarato all'unanimità di non poter fornire parere positivo al bilancio consuntivo 2008 dell'azienda in assenza di precise e certe condizioni, al momento non riscontrate e che dalla relazione stessa emerge un quadro sconcertante e allarmante, sia sullo stato economico e finanziario della Fcu che sulle modalità di gestione seguite dall'Amministratore unico tali (se confermate) da poterne mettere in discussione l'esistenza stessa". Mascio ha in seguito spiegato che "la Regione Umbria conferma l'intenzione di far fronte agli eventuali esiti negativi che potrebbero scaturire dal contenzioso fiscale in atto tra Fcu e Guardia di Finanza relativamente agli anni 2003 e 2004: a questo proposito siamo in attesa di conoscere, da parte della Agenzia delle entrate, la fondatezza dei rilievi mossi dalla Guardia di Finanza. Qualora queste contestazioni dovessero essere confermate saranno oggetto di ulteriori analisi della Giunta regionale. Malgrado tutta questa partita, sulla gestione dei trasporti bisogna rilevare che su un fatturato di 17 milioni di euro la perdita è solo di 30 mila euro, con una situazione quindi di sostanziale pareggio. Sulla base del contratto di servizio andremo verso la holding del trasporto pubblico locale con una situazione della Fcu trasparente, chiara e con un bilancio in sostanziale pareggio". Il consigliere Fronduti ha replicato ribadito "il giudizio estremamente negativo circa la gestione della Ferrovia centrale umbra e sull'operato dell'amministratore unico Vannio Brozzi, di cui chiediamo le dimissioni".



LUGLIO
'09**FERROVIA CENTRALE UMBRA: "SITUAZIONE REGOLARE E BILANCIO APPROVATO" – REVISORI DEI CONTI E AMMINISTRATORE DELLA FCU ASCOLTATI DALLA COMMISSIONE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Perugia, 24 luglio 2009 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Enrico Sebastiani, ha ricevuto ieri in audizione l'amministratore unico, Vannio Brozzi, e i componenti del Collegio dei revisori dei conti della Ferrovia centrale umbra (Fcu). La decisione del Comitato di dedicare una seduta allo stato patrimoniale dell'azienda (di cui la Regione Umbria è socio unico) è scaturita da una interrogazione, presentata dall'opposizione di centrodestra, che avanzava forti riserve sulla gestione della Ferrovia stessa, ipotizzando problemi di bilancio e proponendo la rimozione dell'amministratore unico. In una articolata ricostruzione della situazione gestionale della Fcu, i tre componenti del Collegio dei revisori dei conti hanno spiegato che: "Nel 2008 è stata modificata la legge nazionale che regola l'attività dei revisori dei conti, che oggi sono tenuti a dare un giudizio sul bilancio di esercizio ed anche su quello di previsione. La stessa legge consente ai revisori di esprimere un giudizio condizionato sui bilanci (non soltanto approvazione o bocciatura) alla presentazione di elementi di approfondimento necessari a definire un quadro di maggiore certezza". Alla luce di questi elementi i revisori hanno spiegato quanto "erroneamente" riportato nella interrogazione: "Non c'è stata lacuna bocciatura del bilancio della Fcu (come emerge chiaramente dal verbale). Sul bilancio, che peraltro è stato approvato e verrà depositato a breve, abbiamo espresso un parere positivo, condizionando l'approvazione al chiarimento di tre elementi: la disponibilità da parte della Giunta ad autorizzare alcuni ammortamenti in tempi più lunghi; la conferma da parte della Giunta dei crediti che la Ferrovia vanta nei suoi confronti e della loro esigibilità; l'assicurazione, sempre da parte dell'Esecutivo, che eventuali sanzioni legate al pagamento dell'iva nel periodo 2003/2004 da parte dell'Agenzia delle entrate sarebbero state coperte dalla Regione, per non rischiare il fallimento della Fcu. Il 'bilancio disastroso' a cui si fa riferimento nella interrogazione – dicono i revisori – non esiste: ci siamo trovati di fronte ad un documento chiarissimo, sul quale, forse per un eccesso di zelo, abbiamo comunque chiesto delle garanzie ulteriori al socio unico, la Regione. Le richieste di conferma della esigibilità dei crediti della Fcu sono state avanzate a tutti i debitori dell'azienda, che hanno risposto positivamente consentendoci di approvare il bilancio senza riserve". Di situazione positiva della ferrovia centrale umbra ha parlato anche l'amministratore unico Vannio Brozzi, ricordando che "il bilancio 2008 si è chiuso con un attivo di 1 milione di euro che ha consentito all'azienda di ristrutturare tutte le vetture circolanti e di sanare tutti i contenziosi con il

personale. La Fcu può ancora contare su 60 milioni di euro che verranno investiti per migliorare le linee e i servizi offerti agli umbri, tutto ciò mentre Trenitalia riduce fortemente i collegamenti tra l'Umbria e le altre regioni, rendendoli ancora più disagiati. Per quanto riguarda le contestazioni della Guardia di Finanza sui pagamenti iva del 2003/2004, questi si riferiscono ad un periodo in cui c'erano altri amministratori e altri revisori dei conti, inoltre appaiono delle contestazioni contabili piuttosto deboli di cui si stenta anche a comprendere la fondatezza".



LUGLIO
'09**PIANO CASA: "PRETESTUOSA E INFONDATA LA BEATIFICAZIONE DEL GOVERNO PRODI" - ZAFFINI (AN - PDL) REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DELLA PRESIDENTE LORENZETTI**

Perugia, 21 luglio 2009 - "Se la presidente Lorenzetti ha intenzione di condurre la campagna elettorale per il terzo mandato con questi argomenti, non si può che dare ragione a chi, nel suo stesso partito, le rimprovera di essere a corto di idee". Il capogruppo di An-Pdl in Consiglio regionale, Franco Zaffini, commenta così le dichiarazioni della presidente Lorenzetti sull'approvazione del Piano nazionale di edilizia residenziale. Secondo l'esponente dell'opposizione: "La politica del 'piove, governo ladro' è un vecchio cavallo di battaglia puntualmente sfruttato quando mancano le proposte. Alla Lorenzetti è bene ricordare che il risicato governo Prodi, rimasto in bilico per due anni, è caduto per una crisi di maggioranza ed è stato letteralmente mandato a casa dagli italiani oltre un anno fa, con un voto che non ha lasciato margine di replica. La Presidente - aggiunge Zaffini - non è nuova a queste dichiarazioni che sembrano voler avviare un processo di beatificazione per l'ultimo governo Prodi. Un esecutivo che, se effettivamente avesse fatto ciò che lei sostiene, avrebbe trovato negli italiani quel consenso necessario per guidare il Paese. Ora è inutile voler cambiare la storia, mentre il governo Berlusconi sta lavorando per cambiare e ammodernare l'Italia che, tanto per restare in tema, non vedeva un piano casa dall'epoca del 'compianto democristiano' Amintore Fanfani".

PIANO CASA: "QUELLO DEL GOVERNO BERLUSCONI È UNA BUFALA. HA RAGIONE LA PRESIDENTE LORENZETTI" - NOTA DI VINI (PRC-SE)

Secondo il capogruppo di Prc-Se, Stefano Vinti, il 'Piano casa' del Governo Berlusconi "è una bufala, perché in realtà i soldi stanziati non sono neppure la metà di quelli previsti dal ministro Ferrero nel 2007". Per l'esponente di Rifondazione il governo "cerca di colmare ritardi e inadempienze con gli annunci.

Perugia, 21 luglio 2009 - "Ha perfettamente ragione la presidente Lorenzetti. I soldi stanziati per il cosiddetto 'piano casa' del governo Berlusconi non sono neppure la metà di quelli previsti dal ministro Ferrero nel 2007. Il 'Piano casa' del governo è una bufala e il consigliere Zaffini continua a fare battute, ma con le battute non si fanno le case.". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, che aggiunge: "Come al solito il governo cerca di colmare ritardi e inadempienze con gli annunci. I fondi previsti dal governo Berlusconi per il piano casa (200 milioni) sono infatti solo una piccola parte di quelli che furono impegnati dal governo Prodi, che ammontavano a ben 550 milioni". Vin-

ti ricorda inoltre che alla fine del 2007, il governo Prodi "varò un provvedimento di ristrutturazione delle case popolari inagibili al fine di rendere disponibili oltre 11 mila alloggi sfitti. Il piano casa varato oggi dal governo nazionale - aggiunge - è semplicemente un piano finto, solo uno spot pubblicitario. Fino ad oggi il governo Berlusconi non ha fatto nulla per potenziare il patrimonio abitativo pubblico, anzi ha continuato nella politica della sua valorizzazione a vantaggio dei soliti poteri forti". Secondo l'esponente di Rifondazione quella del governo è una politica "ancora più odiosa, perché invece di costruire alloggi per tutti, che sarebbe un provvedimento serio per alleviare i disagi dei ceti più colpiti dalla crisi, punta ad alimentare una guerra tra poveri, perché fomenta una campagna discriminatoria contro i cittadini extracomunitari che avrebbero diritto agli alloggi popolari". "Occorre invece - conclude Vinti - un nuovo grande piano di investimento per l'edilizia residenziale pubblica che colmi il gap esistente tra l'Italia e tutti gli altri grandi paesi d'Europa, smettendo di favorire banche, finanziarie e speculatori".

"PER AREA EX-FAT DI CITTÀ DI CASTELLO NON È PERVENUTA ALCUNA RICHIESTA DI VARIANTE E LA PEREQUAZIONE NON È DI COMPETENZA REGIONALE" - ROMETTI RISPONDE A DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Perugia, 22 luglio 2009 - "Sul progetto del Contratto di quartiere 2 dell'Area ex-Fat di Città di Castello, non è pervenuta alla Regione alcuna richiesta di variante. La procedura di autorizzazione alla perequazione non è di competenza regionale, è regolata da norme precise: dal piano regolatore, dalla legge regionale sui centri storici. La regione quindi non può autorizzare alcunché, svincolato da questo contesto normativo. Occorre, infine, precisare che qualsiasi modifica dei lavori autorizzati nel Programma deve essere compresa all'interno del perimetro approvato". Questa la risposta dell'assessore ai centri storici, Silvano Rometti, all'interrogazione del consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) che chiedeva di sapere se fosse vero quanto affermato dal sindaco di Città di Castello che in un recente incontro con il comitato popolare Prato-Mattonata e con la Consulta del Centro storico aveva detto che la Regione si sarebbe fatta carico di "autorizzare la perequazione, garantendo dal rischio di perdere i finanziamenti del 'Contratto di Quartiere 2', qualora durante i lavori venissero ritrovati reperti storici e archeologici". Illustrando la sua interrogazione, Dottorini ha parlato del progetto elaborato dall'Amministrazione comunale di Città di Castello, relativo al "Contratto di quartiere 2" dell'area ex-Fat, come di esempio di "cattiva amministrazione, un affronto alla cultura, alla storia e al decoro della quarta città umbra". Secondo l'interrogante il progetto è "impresentabile", e l'Amministrazione comunale non ha tenuto in alcun conto le numerose osservazioni, "avan-



LUGLIO
'09

zate con grande senso civico", dei comitati cittadini dei quartieri Prato e Mattonata, della Soprintendenza delle associazioni ambientaliste: "Dalla maggioranza, anzi - ha detto Dottorini - sono venute, a chi legittimamente criticava, accuse infondate e vergognose". Dottorini ha parlato di situazione di "grave degrado dell'area e di un progetto che se attuato produrrebbe un danno gravissimo all'immagine e alla vivibilità della città." Il consigliere Dottorini, nel ringraziare l'assessore Rometti per la chiarezza della risposta, preso atto che non esiste alcuna possibilità di perequazione rimanendo nell'ambito del progetto del Contratto di quartiere, ha detto di ritenere "gravissimo l'atteggiamento del sindaco di Città di Castello le cui assicurazioni non hanno alcun fondamento perché la Regione non ha assicurato alcuna perequazione e non potrebbe del resto farlo. Si continua a strappare consensi attraverso escamotage e false rassicurazioni. Alla luce di ciò, appare sempre più indispensabile quanto chiedevamo all'inizio, e cioè lo sforzo di un progetto compatibile allo sviluppo armonico della città. Ma in questi mesi e questi anni - conclude - abbiamo trovato solo la supponenza di una Amministrazione comunale senza capacità strategiche".

"FINANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE I PUC DI SECONDA GENERAZIONE" - LA SODDISFAZIONE DI CINTIOLI (PD) PER IL PROGRAMMA URBANO DI SPOLETO

Il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli esprime soddisfazione per l'assegnazione al Comune di Spoleto di oltre 7 milioni di euro di finanziamenti per i Programmi urbani complessi di 2° generazione relativi ad interventi di edilizia residenziale e progetti imprenditoriali. Per Cintioli si tratta "indubbiamente un volano per lo sviluppo economico del territorio spoletino".

Perugia, 28 luglio 2009 - "A pochi giorni dalla presentazione del Progetto integrato territoriale 'Le terre del cuore verde d'Italia', a cui ha preso parte la stessa presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti, arriva un'altra buona notizia per Spoleto, visto che, nell'ultima seduta di Giunta sono stati finanziati i Programmi urbani complessi di 2° generazione (Puc 2), per un totale di 65 milioni di euro". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli, spiegando che "il Comune di Spoleto ha ottenuto un finanziamento di 7 milioni e 515 mila euro per interventi di edilizia residenziale e progetti imprenditoriali proposti da piccole e medie imprese commerciali ed artigianali, turistico-ricettive e di servizio ai cittadini e alle imprese". Cintioli si dichiara soddisfatto dell'attenzione che la Regione Umbria ha rivolto alla Città dei Duchi, "visto che attraverso i Puc, dopo dieci anni di ricostruzione e ristrutturazione degli edifici pubblici e privati, sarà possibile realizzare piani inte-

grati di sviluppo urbano finalizzati a valorizzare, rivitalizzare e promuovere il centro storico di Spoleto. Una doppia soddisfazione in quanto Spoleto è risultata prima nella graduatoria regionale, dimostrando grande capacità progettuale nell'ambito della questione abitativa, dello sviluppo economico e delle trasformazioni urbane. Visto anche il momento di crisi che il Paese sta attraversando - conclude Cintioli - l'atteso finanziamento della Regione costituisce indubbiamente un volano per lo sviluppo economico del territorio spoletino".

"CHIARIRE I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI FONDI DEL PROGRAMMA URBANO COMPLESSO 2 AI COMUNI UMBRI" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

L'esponente della Cdl per l'Umbria Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per ottenere chiarimenti circa l'assegnazione dei fondi per il Programma urbano complesso 2, dal quale sarebbero state escluse le Amministrazioni di Città di Castello e San Giustino.

Perugia, 28 luglio 2009 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) ha presentato una interrogazione alla Giunta per conoscere "quali criteri siano stati seguiti nel determinare la graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti per il Programma urbano complesso 2; se l'esclusione dai finanziamenti, che saranno a breve erogati, per i progetti di quasi la metà dei Comuni che ne avevano fatto richiesta (come Città di Castello e San Giustino) sia legata all'esiguità dei fondi complessivi a disposizione della Regione Umbria; se i progetti esclusi dal finanziamento potranno essere nei mesi prossimi, con eventuali ulteriori fondi a disposizione, ammessi a contributo. Lignani chiede inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini di chiarire, "in caso contrario, se si intenda predisporre ulteriori bandi per progetti comunali di potenziamento delle attività economiche e dei servizi, per il reinsediamento dei residenti, per il miglioramento della fruibilità e degli spazi disponibili, in un'ottica di sostenibilità ambientale delle opere". Lignani motiva le sue richieste spiegando che "ieri la Giunta regionale ha deliberato l'assegnazione dei finanziamenti per il Puc 2, dopo mesi di attesa, ai 19 Comuni umbri che ne avevano fatto richiesta. I progetti presentati dai vari Comuni hanno avuto una valutazione, da parte degli uffici regionali, che ha determinato una graduatoria interna ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti stessi". Da questa graduatoria risulterebbe escluso in Comune di Città di Castello, che pure "aveva presentato un progetto, a destinazione residenziale commerciale e turistico-ricettiva, per circa 6 milioni e 200 mila euro". Ed anche il Comune di San Giustino sarebbe risultato escluso dai finanziamenti.



LUGLIO
'09

PIANI URBANI COMPLESSI: SODDISFAZIONE DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARA GILIONI PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI TERNI, AMELIA E NARNI

La vice presidente del Consiglio Gilioni saluta con "grande soddisfazione" l'approvazione da parte della Giunta della graduatoria dei Piani urbani complessi 2 che attiveranno per i Comuni di Terni, Narni e Amelia, risorse per oltre 20 milioni di euro. "Quello dei Piani urbani complessi - sostiene Gilioni - è uno strumento che ha fatto scuola per la capacità di coinvolgimento su obiettivi chiari di risorse pubbliche e private, offrendo rapidità nelle scelte e nei tempi di programmazione e realizzazione degli interventi.

Perugia, 29 luglio 2009 - "Esprimo la mia più grande soddisfazione per l'approvazione da parte della Regione dei Programmi urbani complessi presentati dai comuni di Terni, Narni ed Amelia". Così il vicepresidente del Consiglio regionale Mara Gilioni (Pd) che plaude al provvedimento della Giunta che ha approvato la graduatoria dei 10 Comuni ammessi ai fondi destinati alla riqualificazione urbana "che ammontano a 65 milioni di euro e che produrranno altri 150 milioni di risorse dei Comuni e dei privati". Il vicepresidente del Consiglio sostiene che la graduatoria approvata dall'esecutivo conferma "la straordinaria capacità progettuale" raggiunta dai Comuni e dalle loro strutture interne". "Una capacità progettuale - spiega Gilioni - che, nel caso dei Puc, è accompagnata da una capacità di relazione e animazione del territorio e dei vari soggetti che in esso si muovono. Per Amelia e Narni va segnalato il secondo e terzo posto in graduatoria, alle spalle di Spoleto con i due progetti denominati rispettivamente 'Salire dentro la storia per rivivere la città' e 'Nuove centralità dalla tradizione alla cultura della contemporaneità'. Ad Amelia - aggiunge - saranno destinati 5,29 milioni di euro e a Narni e Terni 7,5, ai quali vanno aggiunti quelli privati e dei comuni che ammontano ad oltre 40 milioni complessivi". Secondo Gilioni i Puc si sono dimostrati in questi anni "uno strumento prezioso di collaborazione pubblico-privata finalizzata alla riqualificazione urbana e al sostegno di investimenti privati in un settore fra i più colpiti dalla crisi. Hanno inoltre il pregio di coniugare l'interesse generale di rilancio e di rafforzamento del tessuto urbano e residenziale, con quello dei privati che vogliono investire. Uno strumento virtuoso - aggiunge - capace di far dialogare nella chiarezza di obiettivi vari interessi che in questi anni, come dimostrato dalla prima esperienza (Puc 1), hanno consentito di rafforzare funzioni importanti come il turismo, i servizi e la residenza nei centri storici o in aree degradate". Gilioni si dice convinta che le risorse attivate consentiranno di proseguire più speditamente "nell'intensa attività di rilancio funzionale dei centri antichi, specialmente in città storiche come Narni e Amelia. Un lavoro - spiega - che sta impegnando da anni intere comunità in uno sfor-

zo corale di riqualificazione dell'immenso patrimonio edilizio pubblico e privato oltre che di rafforzamento dell'attrattività economica e sociale. Quello dei Piani urbani complessi - conclude - è uno strumento che ha fatto scuola per la capacità di coinvolgimento su obiettivi chiari di risorse pubbliche e private, offrendo rapidità nelle scelte e nei tempi di programmazione e realizzazione degli interventi".

SODDISFAZIONE DEL CONSIGLIERE RONCA (PD) PER IL FINANZIAMENTO DI 6 MILIONI DI EURO AL PROGRAMMA URBANO COMPLESSO DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Perugia, 31 luglio 2009 - "Grande soddisfazione" del presidente della III Commissione di Palazzo Cesaroni, Enzo Ronca, per l'approvazione da parte della Giunta regionale del progetto presentato dal Comune di Castiglione del Lago nell'ambito del dei "Programmi integrati di sviluppo urbano complesso 2" (Puc 2). "Il Comune di Castiglione del Lago - dice Ronca - riceverà dalla Regione più di 6 milioni di euro per la realizzazione del progetto di riqualificazione dei centri storici e delle aree urbane. Ciò rappresenterà indubbiamente un volano per lo sviluppo economico del territorio e per questo voglio ringraziare l'Amministrazione comunale e la Giunta regionale per quanto messo in campo a sostegno della nostra zona".



LUGLIO
'09**LE NUOVE STRATEGIE DELL'AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA REGIONALE - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE CIMICCHI PRESSO IL COMITATO DI MONITORAGGIO**

Il presidente del Comitato di monitoraggio, Enrico Sebastiani, ha dato atto al presidente dell'Agencia di promozione turistica regionale, Stefano Cimicchi, incontrato a Palazzo Cesaroni nell'ambito delle audizioni previste con i responsabili di enti e agenzie partecipate della Regione Umbria, di aver realizzato una "inversione di tendenza" nella gestione dell'Apt "documentata sia dalle strategie illustrate che dall'avanzo di amministrazione rilevato nei documenti di bilancio portati all'esame del Comitato".

Perugia, 3 luglio 2009 - Il Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale ha incontrato a Palazzo Cesaroni il presidente dell'Agencia di promozione turistica Stefano Cimicchi, nell'ambito delle audizioni previste con i responsabili di enti e agenzie partecipate della Regione Umbria. Il presidente del Comitato di monitoraggio Enrico Sebastiani (FI-PdL) ha dato atto a Cimicchi di aver realizzato una "inversione di tendenza" nella gestione dell'Apt "documentata sia dalle strategie illustrate nell'audizione che dall'avanzo di amministrazione che si rileva dai documenti di bilancio portati all'esame del Comitato". Il presidente Cimicchi ha detto che "nell'epoca della Rete, che ha trasformato completamente i rapporti tra agenzie e turisti, con il 50 per cento di questi ultimi che ormai fa a meno dell'intermediazione", l'Agencia di promozione turistica dell'Umbria è orientata a specializzarsi su determinati "prodotti", quali possono essere definiti il turismo religioso, congressuale o di ambito diverso come il cicloturismo, e a puntare sul "prodotto turistico territoriale", consistente nella valorizzazione "a pacchetto" di elementi caratteristici di una certa zona come, per esempio, la tradizione dei Ceri di Gubbio con gli interessi speleologici legati al Monte Cucco, e così via. Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) ha rimarcato il fatto che alcuni territori sono stati fin qui poco valorizzati, "ma anche l'Umbria minore - ha detto - può essere 'eccellenza' rispetto a certe amenità che altrove vengono sbandierate in pompa magna". I consiglieri Luigi Masci ed Enzo Ronca (Pd) hanno affermato di condividere l'impostazione dell'Apt basata sui "prodotti turistici territoriali". Ronca ha aggiunto che sarebbe utile pensare anche a delle offerte mirate per fasce di età, come ad esempio dei "pacchetti per anziani" in grado di offrire sia il benessere della persona che attrattive culturali ed ambientali.

